

REPUBBLICA ITALIANA

**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLI

BARI, 23 NOVEMBRE 2010

N. 175



*Sede Presidenza Giunta Regionale*

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

## **Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

### ***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

### ***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

## **INSERZIONI**

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

## **ABBONAMENTI**

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

**Costo singola copia € 1,34.**

**Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:**

**Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;**

**Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.**

<b>SOMMARIO</b>
-----------------

*“Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.*

PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 novembre 2010, n. 2428

**Azienda agricola Cavone in agro di Spinazzola. Risoluzione del rapporto di concessione ed attuazione dell'attribuzione a finalità istituzionali già previsto con delibera G.R. 1177/2005.**

Pag. 31840

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 novembre 2010, n. 2433

**Variazione al bilancio di previsione 2010. Ripartizione fondi Anagrafe zootecnica.**

Pag. 31841

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 novembre 2010, n. 2434

**L.R.31/12/2009 n.35, art.11. Variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010. Assegnazione di euro 47.049,47 alla Regione Puglia - Assessorato alle Politiche della Salute - Servizio P.A.T.P. - a seguito dell'Accordo Stato-Regioni del 28/11/09 per la formazione degli operatori sul territorio ai sensi del Regolamento REACH.**

Pag. 31843

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 novembre 2010, n. 2445

**Direttive per il rinnovo del nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NVVIP) - (L. 144/1999 - L.R. 4/2007).**

Pag. 31845

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 novembre 2010, n. 2449

**DGR N.2156/2010 avente ad oggetto: “DGR n. 2479/2008 - DGR n. 919/2010. Contratto di Chiusura del Sistema Informativo Sanitario Regionale- Approvazione “Addendum al Contratto di Chiusura Rep. n. 8981/2007 SISR Puglia”. Modifica ed Integrazione allo schema di Addendum.**

Pag. 31854

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 2010, n. 2454

**Direttiva P.C.M. 27.02.2004 e s.m.i. - Piano di laminazione invaso di Occhito Studio sugli “Scenari di rischio idraulico a valle della diga di Occhito sul fiume Fortore”.**

Pag. 31863

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 2010, n. 2464

**Indicazioni tecniche per gli interventi previsti dall'Azione 3, Misura 227, PSR Puglia 2007 - 2013 nelle aree “a bosco e a macchia”.**

Pag. 31875

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 2010, n. 2471

**Legge regionale 10 luglio 2006, n.19 - artt. 12 comma 1 e art. 33 comma 7 - Piano di Azione “Diritti in Rete” per l'integrazione sociale dei disabili. Integrazione del Piano per la V annualità (2010).**

Pag. 31880

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 2010, n. 2472

**Dgr 2239/2010. protocollo d'intesa per il recepimento e l'attivazione della disciplina della certificazione dei crediti relativa a somministrazione di fornitura, servizi ed appalti di cui all'art.9 comma 3 bis della legge 2/2009. presa d'atto verbale della conferenza di direzione dell'8.11.2010. approvazione convenzione.**

Pag. 31884

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 2010, n. 2477

**Patto di stabilità interno per l'anno 2010. Ulteriori disposizioni della Giunta regionale.**

Pag. 31894

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 2010, n. 2479

**Recepimento dell'Accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome del 29/04/2010 per la formazione del personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, in attuazione dell'art.3 del DM 6/10/09. Approvazione “Linee guida...”**

Pag. 31897

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 2010, n. 2481

**Programma di Sviluppo Rurale Puglia 2007/2013 - Approvazione Schema di accordo di programma ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90 tra il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, la Regione Puglia e l'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA) per la prestazione di garanzie nell'ambito del PSR 2007-2013.**

Pag. 31929

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 2010, n. 2483

**Ordinanza n.741/2010 TAR Puglia sede di Bari. Costituzione TAVOLO TECNICO MIULLI - REGIONE.**

Pag. 31946

## PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 novembre 2010, n. 2428

**Azienda agricola Cavone in agro di Spinazzola. Risoluzione del rapporto di concessione ed attuazione dell'attribuzione a finalità istituzionali già previsto con delibera G.R. 1177/2005.**

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, avv. Michele Pelillo, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Pianificazione, controllo e affari legali, confermata dal dirigente responsabile del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

Ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n.616/1977, l'azienda pilota - dimostrativa - silvopastorale-zootecnica "CAVONE", in agro di Spinazzola, fu trasferita al patrimonio indisponibile della Regione Puglia.

All'atto del trasferimento l'azienda risultava già concessa all'Amministrazione provinciale, giusta Convenzione amministrativa del 24 maggio 1972, rep. N.5 del Ministero Agricoltura e Foreste - Azienda di Stato Foreste demaniali - Ufficio amministrativo di Bari.

La concessione sarebbe spirata in data 31 maggio 1987 e, sebbene non prevedesse espressamente un rinnovo tacito, ha dato vita ad un rapporto giuridico che si è protratto fino ad oggi nel rispetto delle regole previste dalla Convenzione originaria.

Con D.G.R. n. 141 in data 3 febbraio 1992, la Giunta regionale deliberò di regolarizzare il contratto di concessione con la Provincia, a far data retroattivamente dalla scadenza del 1987. Tuttavia la Commissione di Controllo chiese chiarimenti in merito all'equo canone applicato dalla Regione. La proposta di deliberazione afferente i chiarimenti richiesti, sottoposta all'esame della Giunta regionale, fu ritirata nella seduta del 14 giugno 1993 dall'Assessore pro tempore ing. Di Gioia, in quanto era intenzione dell'Assessorato sospendere le concessioni per procedere in tempi brevi alle alienazioni.

Il contratto di concessione non risulta mai formalizzato.

Con delibera di Giunta regionale n.1177/2005 l'Azienda Cavone è stata classificata tra i beni regionali da conservare per l'utilizzo da parte dell'IRIF, quale campo della sperimentazione diretta.

In attuazione della suddetta previsione, il Servizio Foreste con nota prot. AOO 036 n.10174 del 21 maggio 2010, ha rappresentato l'esigenza del Servizio stesso e della neoistituita Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali (A.R.I.F.) di conseguire la piena disponibilità dell'area. Gli obiettivi sottesi a tale restituzione sono quelli di: - *"istituire un distretto antincendio collocato all'interno del centro aziendale di Cavone..."*; - *"provvedere ad una adeguata collocazione degli operai regionali di ruolo e di quelli a tempo determinato stabilizzati... oltreché dei mezzi e delle attrezzature da lavoro, dei mezzi adibiti alle attività di antincendio boschivo"*; - *"di partecipare ai programmi comunitari cofinanziati dal PSR Foreste 2007-2013..."*; - *"di svolgere attività di studio e sperimentazione"*.

Tale intenzione è stata manifestata dal Servizio Demanio e Patrimonio alla Provincia di Barletta - Andria - Trani, succeduta alla Provincia di Bari nella titolarità del rapporto giuridico di che trattasi, con nota AOO 108 n.0010437 del 26 maggio 2010.

La Provincia di B.A.T. ha conseguentemente deliberato (del. di Giunta provinciale n. 96 del 23 giugno 2010) di procedere alla "Risoluzione rapporto di concessione con la Regione Puglia".

Alla luce di quanto sopra esposto si propone alla Giunta regionale di provvedere:

- 1) alla risoluzione del rapporto giuridico in essere con la Provincia di Barletta, Andria, Trani nascente dalla Convenzione amministrativa del 24 maggio 1972, rep. N.5 del Ministero Agricoltura e Foreste - Azienda di Stato Foreste demaniali - Ufficio amministrativo di Bari, sebbene mai formalmente reiterata;
- 2) all'attuazione di quanto già previsto nella delibera di G.R. n. 1177 in data 06.08.2005, avente ad oggetto "Aziende agricole di proprietà regionale - amministrazione - determinazioni" e segnatamente della destinazione dell'Azienda



“Cavone”, di ha 284.97.27 in agro di Spinazzola all’uso da parte del Servizio foreste per le attività istituzionali di competenza, specificando che tale uso potrà essere compiuto anche per il tramite o a favore delle attività della neocostituita Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali.

Vista la legge regionale 26 aprile 1995 n. 27.

Visti i richiamati atti deliberativi;

### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/01 E S.M. E I.**

Il presente provvedimento comporta una minore entrata pari ad euro 1792,02 annui da rivalutare secondo l’incremento dell’indice ISTAT sul capitolo di entrata 3071100 del Bilancio Regionale.

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell’Organo Politico, ai sensi del combinato disposto di cui all’art. 4 co. 4 lett. k) della L.R. 7/97, propone alla Giunta Regionale l’adozione del conseguente atto finale.

### **LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore al Bilancio e Programmazione Servizio Demanio e Patrimonio;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell’Ufficio Pianificazione, controllo e affari legali del Servizio Demanio e Patrimonio e dal Dirigente dello stesso Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

### **DELIBERA**

- di fare propri i contenuti della relazione dell’Assessore proponente;
- di disporre la risoluzione del rapporto giuridico in essere con la Provincia di Barletta, Andria,

Trani nascente dalla Convenzione amministrativa del 24 maggio 1972, rep. N.5 del Ministero Agricoltura e Foreste - Azienda di Stato Foreste demaniali - Ufficio amministrativo di Bari, sebbene mai formalmente reiterata;

- di dare attuazione di quanto già previsto nella delibera di G.R. n. 1177 in data 06.08.2005, avente ad oggetto “Aziende agricole di proprietà regionale - amministrazione - determinazioni” e segnatamente della destinazione dell’Azienda “Cavone”, di ha 284.97.27 in agro di Spinazzola all’uso da parte del Servizio foreste per le attività istituzionali di competenza, specificando che tale uso potrà essere compiuto anche per il tramite o a favore delle attività della neocostituita Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali;
- di incaricare il Dirigente del Servizio Demanio e patrimonio a provvedere a tutti gli adempimenti e gli atti preordinati alla risoluzione del rapporto menzionato ed alla regolare riconsegna del bene all’Ente Regione per le finalità qui menzionate;
- di pubblicare la presente delibera sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 novembre 2010, n. 2433

### **Variazione al bilancio di previsione 2010. Ripartizione fondi Anagrafe zootecnica.**

**L’Assessore alle Politiche della Salute, Prof. Tommaso FIORE, sulla base dell’istruttoria espletata dall’Ufficio 2°, confermata dal Dirigente dello stesso ufficio e dal dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:**

- Il Regolamento (CE) 820/97 demandava agli Stati membri l’obbligo di istituire un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini attraverso la creazione di una Banca Dati Informatizzata

degli allevamenti e dei capi della specie bovina, nonché dei movimenti degli animali;

- Con successivo Regolamento (CE) n.1760 del 17/07/2000 si ribadiva la necessità che entro il 31/12/2000 venisse completato l'inserimento di tutti i bovini presenti sul territorio nazionale nella banca dati informatizzata, considerando tra l'altro, l'istituzione di un sistema di etichettatura obbligatorio delle carni bovine e dei prodotti a base di carne bovina. La migliore trasparenza in merito alle condizioni di produzione e commercializzazione di tali prodotti, in particolare per quanto attiene la rintracciabilità, non può che influenzare positivamente il consumo delle carni bovine;

Al fine di ottemperare alle succitate normative la Regione Puglia con le Deliberazioni n.2578/1998, e successive proroghe, ha affidato all'IZS di Puglia e Basilicata la gestione delle banche dati relative all'anagrafe degli allevamenti e all'anagrafe degli animali e alla loro movimentazione;

Il Settore Ragioneria con nota prot. AOO/116 / 8571/ETR del 16/06/2010 ha comunicato di aver introitato dal Ministero della Salute la somma di euro 16.024,93 per spese relative all'Anagrafe zootecnica;

Pertanto, ai sensi dell'art.42 della L.R. 28/01, si propone di apportare le necessarie variazioni agli stanziamenti iniziali dei capitoli di entrata e di uscita del Bilancio di Previsione 2010, come di seguito specificato:

#### **A. Parte I - Entrata**

Variazione in aumento

- Cap.2036776 Assegnazione statale per la gestione e il funzionamento dell'Anagrafe zootecnica

**Competenza Euro 16.024,93**  
**Cassa Euro 16.024,93**

#### **B. Parte II - Spesa**

Variazione in aumento

- Cap.751013 Spese per la gestione e il funzionamento dell'Anagrafe zootecnica.

Risorse derivanti da assegnazioni statali.

**Competenza Euro 16.024,93**  
**Cassa Euro 16.024,93**

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 U.P.B. 12.1.1**

La variazione al bilancio, oggetto del presente provvedimento, occorrente per la iscrizione dell'entrata rinveniente dalle assegnazioni statali, pari a euro 16.024,93 va disposta in entrata mediante incremento del cap.2036776 "Assegnazione statale per la gestione e il funzionamento dell'Anagrafe zootecnica" ed in uscita mediante incremento del cap.751013 "Spese per la gestione e il funzionamento dell'Anagrafe zootecnica. Risorse derivanti da assegnazioni statali".

La spesa derivante dal presente atto è contenuta nei limiti del F.S.N. ovvero delle ulteriori correlate assegnazioni statali a destinazione vincolata per il finanziamento della profilassi obbligatoria ed il risanamento veterinario e non produce oneri aggiuntivi rispetto alle predette assegnazioni.

Il Dirigente dell'Ufficio 2  
Dr. Onofrio Mongelli

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della G.R. ai sensi dell'art. 4, 4° comma, lettera K) della L.R. n.7/97;

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto deliberativo.

#### **LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

Ai sensi dell'art.42 della L.R. 28/2001, di introdurre le seguenti variazioni nello stato di previsione del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010 della Regione Puglia:

#### A. Parte I - Entrata

Variazione in aumento

- Cap.2036776 Assegnazione statale per la gestione e il funzionamento dell'Anagrafe zootecnica

**Competenza Euro 16.024,93**

**Cassa Euro 16.024,93**

#### B. Parte II - Spesa

Variazione in aumento

- Cap. 751013 Spese per la gestione e il funzionamento dell'Anagrafe zootecnica.  
Risorse derivanti da assegnazioni statali.

**Competenza Euro 16.024,93**

**Cassa Euro 16.024,93**

- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art.42, comma 7, L.R. n.28/2001, nonché di trasmettere copia al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 11, comma 2, L.R. n. 35/2009.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 novembre 2010, n. 2434

**L.R. 31/12/2009 n. 35, art. 11. Variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010. Assegnazione di euro 47.049,47 alla Regione Puglia - Assessorato alle Politiche della Salute - Servizio P.A.T.P. - a seguito dell'Accordo Stato-Regioni del 28/11/09 per la formazione degli operatori sul territorio ai sensi del Regolamento REACH.**

L'Assessore alle Politiche della Salute, Prof. Tommaso Fiore, sulla base delle risultanze istrut-

torie espletate dal Funzionario dell'Ufficio 1 Sanità Pubblica e Sicurezza del Lavoro, dal Dirigente del medesimo Ufficio e confermate dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione (P.A.T.P.), riferisce quanto segue:

Al fine di dare attuazione alla normativa nazionale ed europea in materia di registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche ed alla normativa in materia di tutela della salute dai rischi per la popolazione derivanti dall'utilizzo di sostanze chimiche, preparati ed articoli costituiti da sostanze pericolose per l'uomo e per l'ambiente (REACH), si è reso necessario costituire l' "Autorità Competente Regionale per l'attuazione del Regolamento (CE) n.1907/2006 (REACH) e della normativa in materia di classificazione, etichettatura ed imballaggio di preparati pericolosi".

Con la Deliberazione n.729 del 15 marzo 2010, la Giunta Regionale ha, tra l'altro, designato il Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione dell'Assessorato alle Politiche della Salute "Autorità competente regionale per l'attuazione del Regolamento (CE) n.1907/2006 (REACH) e della normativa in materia di classificazione, etichettatura ed imballaggio di sostanze e preparati pericolosi".

La Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome del 26 novembre 2009, inerente all'Accordo concernente la ripartizione della somma di euro 450.000,00 destinate, per l'anno 2008, a supportare la rete nazionale di vigilanza tra le Regioni e Province Autonome e l'Autorità competente Reach per l'attuazione del Regolamento (CE) n.1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), sul piano di finanziamento alle Regioni e Province Autonome, relativo sia alla formazione per operatori dei Sistemi sanitari regionali sia all'approvvigionamento di hardware necessario a supportare il "reach.it", ha stabilito di attribuire alla Regione Puglia risorse pari a euro 47.049,47.

Al fine di creare una rete nazionale per l'attuazione degli obblighi di ispezione e vigilanza posti in essere dal sistema Reach, anche grazie alle risorse finalizzate alla formazione degli operatori sul territorio, la Regione Puglia è stata individuata dal Gruppo di Lavoro Nazionale sul Reach come capo-





sanitari regionali e approvvigionamento di hardware necessari a supportare il "reach.it".

- di disporre la trasmissione del presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 11, comma 2) della L.R. n.35/09;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi della normativa vigente;
- di provvedere alla notifica del presente provvedimento agli Enti ed Organismi interessati a cura del Servizio P.A.T.P..

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 novembre 2010, n. 2445

**Direttive per il rinnovo del nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NVVIP) - (L. 144/1999 - L.R. 4/2007).**

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, Avv. Michele Pelillo, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Resp.le della Segreteria Tecnico-Amministrativa del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP), confermata dal Direttore dell'Area Programmazione e Finanza e dal Dirigente del Servizio Programmazione e Politiche dei Fondi Strutturali, riferisce quanto segue:

L'Art. 1 della Legge 144/1999 prevede la costituzione, da parte delle Amministrazioni centrali e regionali, di propri Nuclei di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici volti a garantire il supporto tecnico nelle fasi di programmazione, valutazione, attuazione e verifica di piani, programmi e politiche di interventi di ogni singola Amministrazione.

Il primo Nucleo di Valutazione della Regione Puglia è stato istituito con la D.G.R. n. 264/2002 (e s.m.i. ex D.G.R. n. 716/2002 e n. 787/2003), sulla base di quanto stabilito dall'Art. 12 della L.R.

n. 13/2000 (così come modificato dall'Art. 48 della L.R. n. 14/2001), con un mandato di durata triennale.

Alla scadenza di tale primo mandato, con la Deliberazione n. 1824/2005 (così come modificata con D.G.R. n. 333/2006) la Giunta Regionale ha approvato apposite direttive per il successivo rinnovo del Nucleo, anch'esso di durata triennale, formalizzato con D.G.R. n. 1249/2006 all'esito di apposita selezione pubblica.

Alla luce delle accresciute funzioni di questo organo previste all'interno della nuova programmazione regionale unitaria 2007 - 2013, la Regione Puglia ha provveduto con propria L.R. n. 4/2007 a dettare la nuova disciplina per l'organizzazione e il funzionamento del Nucleo. In particolare la Legge prevede che il Nucleo possa essere composto da un massimo di 10 componenti esterni all'Amministrazione e da un massimo di 5 interni, con un mandato di natura triennale. Inoltre la Legge prevede che ad ogni scadenza la Giunta stabilisca per mezzo di proprie direttive le competenze e le specializzazioni richieste e i compensi previsti, sulla base delle funzioni assegnate al Nucleo dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, assicurando in ogni caso un efficace presidio nelle seguenti specializzazioni:

- a) valutazione, analisi e programmazione economica applicata a livello territoriale e analisi ambientale;
- b) valutazione e monitoraggio di programmi, progetti complessi e loro gestione, studi di fattibilità;
- c) diritto amministrativo e governance della pubblica amministrazione a supporto dello sviluppo economico.

Infine la norma stabilisce che per rafforzare la terzietà dell'organo all'interno dell'Amministrazione regionale il Presidente del Nucleo è individuato dalla Giunta regionale nell'ambito degli esperti esterni all'Amministrazione, determinandone anche l'eventuale compenso aggiuntivo ai sensi della normativa vigente.

In considerazione della scadenza dell'attuale secondo mandato, di cui alla richiamata D.G.R. n. 1249/2006, è ora necessario provvedere al rinnovo del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia secondo

quanto previsto dalla L.R. n. 4/2007. A tal fine è necessario avviare apposita selezione pubblica, per titoli e colloquio, volta al reperimento di n. 7 esperti esterni all'Amministrazione regionale cui affidare l'incarico di collaborazione coordinata e continuativa per la funzione di componente del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia. A tale procedura si darà corso mediante la preventiva determinazione delle apposite direttive della Giunta, oggetto del presente atto, in attuazione di quanto stabilito dalla Legge Regionale e secondo quanto sopra riportato.

Nell'Allegato 1, che costituisce parte integrante del presente atto, sono riportate le direttive in ordine alla finalità fondamentale del Nucleo di Valutazione della Regione Puglia di aiutare l'amministrazione regionale a migliorare le sue performance e a dar conto ai cittadini pugliesi dei risultati conseguiti dalle sue politiche. Il conseguimento di detta finalità si intende raggiungibile attraverso un supporto tecnico alla programmazione, la valutazione di programmi e progetti, il miglioramento dell'efficacia dell'azione amministrativa regionale e la diffusione della cultura della valutazione nella pubblica amministrazione.

Le complesse e molteplici competenze attribuite al Nucleo, alcune delle quali innovative, e le finalità da perseguire attraverso la sua operatività, rendono necessario aggiornare le professionalità della componente esterna del Nucleo, ottimizzando le stesse ai fini della efficacia e della efficienza delle relative azioni.

Sulla scorta degli indirizzi che delineano la missione del Nucleo, stabiliti nel richiamato Allegato n. 1, si propongono le direttive da porre a base del procedimento di selezione volto all'individuazione degli esperti esterni all'Amministrazione da inserire nel Nucleo, i cui punti fondamentali sono di seguito riportati:

#### **Qualificazione degli esperti**

*La copertura di n. 7 posizioni di esperto esterno del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia dovrà garantire adeguata e comprovata competenza tecnica nelle seguenti aree tematiche:*

a) *n. 2 esperti in valutazione, analisi e programmazione economica applicata a livello territoriale ed analisi ambientale;*

b) *n. 4 esperti in valutazione e monitoraggio di programmi, progetti complessi e loro gestione, studi di fattibilità;*

c) *n. 1 esperti in materie giuridico-pubblicistiche con specifico riferimento alla governance della Pubblica Amministrazione a supporto dello sviluppo economico e dei procedimenti di entrata e spesa pubblica.*

#### **Commissione di Selezione**

*La Commissione di selezione sarà composta da:*

- *2 componenti interni all'Amministrazione - di cui uno con funzioni di Presidente -esperti in materia di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, programmazione regionale e comunitaria;*
- *1 componente esterno all'Amministrazione designato dall'UVAL del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Ministero dello Sviluppo Economico.*

*La nomina della Commissione di selezione è a cura del Direttore dell'Area Programmazione e Finanza.*

*Le funzioni di Segreteria della Commissione di selezione, saranno assicurate dalla Segreteria Tecnico-Amministrativa del NNVIP, struttura di staff presso l'Area di coordinamento Programmazione e Finanza.*

*La Commissione di Selezione opera presso l'Area di coordinamento Programmazione e Finanza della Regione Puglia, nella sede di via Caduti di tutte le Guerre, 15 - Bari.*

#### **Criteri di Selezione**

*La selezione dei candidati avverrà attraverso la valutazione di titoli e colloquio.*

*Per la valutazione dei titoli la Commissione di Selezione dispone di 70 punti da attribuire ai seguenti elementi:*

- a) *titoli di servizio ed esperienze professionali riconducibili all'Area tematica prescelta;*
- b) *titoli di studio e specializzazioni riconducibili all'area tematica prescelta da valutarsi in base al grado di attinenza ed al rilievo;* c) *titoli scientifici riconducibili all'area tematica prescelta.*

*Il colloquio, per la cui valutazione la Commissione di Selezione dispone di 30 punti, verterà sui seguenti argomenti:*

- *capacità di lavoro di gruppo e di relazione, e in particolare esperienze nelle attività di assistenza*

*tecnica alle amministrazioni e conoscenza dei problemi connessi alla realizzazione di progetti e programmi che implicano l'accordo fra le diverse amministrazioni pubbliche;*

- *padronanza delle tecniche relative al proprio ambito di specializzazione, approfondimento di argomenti che fanno parte dell'esperienza del candidato;*
- *capacità di analisi di un problema riguardante le competenze attribuite al Nucleo riferiti al proprio ambito di specializzazione.*

Il presente atto rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. 7/97 art. 4, lett. a).

#### **SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E S.M.I.**

La spesa complessiva riveniente dal presente provvedimento, corrispondente ai compensi lordi da corrispondere ai componenti del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia in relazione al primo anno di collaborazione, presumibilmente pari a euro 500.000,00 (cinquecentomila/00), trova copertura sull'apposito stanziamento effettuato con L.R. n. 9/2010 sul cap. 1082054 U.P.B. 6.3.6 del Bilancio regionale di previsione anno 2010, giusta D.G.R. n. 2335 del 29.10.2010. Con successivo provvedimento del Dirigente del Servizio Programmazione e Politiche dei Fondi Strutturali si procederà all'apposito atto dirigenziale di impegno, la cui spesa sarà effettuata nell'anno 2011.

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

#### **LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio e Programmazione;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

- Di prendere atto di quanto descritto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato.
- Di procedere pertanto, ai sensi della L.R. n. 4/2007, all'approvazione delle Direttive per il rinnovo del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia, finalizzate all'avvio della selezione pubblica per il reperimento di n. 7 esperti esterni all'Amministrazione regionale cui affidare l'incarico di componente del Nucleo di Valutazione (Allegato 1, composto di n. 6 fogli, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto).
- Di incaricare il Dirigente del Servizio Programmazione e Politiche dei Fondi Strutturali di espletare le procedure necessarie per la selezione dei 7 esperti esterni all'Amministrazione cui affidare l'incarico di componente del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia, secondo le direttive innanzi richiamate.
- Di dare mandato al Direttore dell'Area Programmazione e Finanza di provvedere alla nomina della Commissione di selezione, secondo i criteri indicati in premessa.
- Di rinviare a successivo provvedimento per la nomina dei componenti del Nucleo, secondo le risultanze della procedura di selezione, e del relativo presidente, così come stabilito dalla L.R. n. 4/2007.
- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**DIRETTIVE PER IL RINNOVO  
DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA  
DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI DELLA REGIONE PUGLIA (NVVIP)**

Le presenti direttive per il rinnovo del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia (NVVIP) sono stabilite dalla Giunta Regionale in adempimento a quanto previsto dalla L.R. 4/2007 “Nuova disciplina in materia di Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della Regione Puglia (NVVIP)”, Art. 2 c. 2: “A ogni scadenza, per l’individuazione dei dieci esperti esterni e dei cinque componenti interni la Giunta stabilisce per mezzo di proprie direttive le competenze e le specializzazioni richieste e i compensi previsti, di uguale importo per i componenti esterni e interni, sulla base delle funzioni assegnate al NVVIP dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale [...]”.

**A. SINTESI DELLE ATTIVITA’ SVOLTE**

L’Art. 1 della Legge 144/1999 ha previsto la costituzione, da parte delle Amministrazioni centrali e regionali, di propri Nuclei di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici volti a garantire il supporto tecnico nelle fasi di programmazione, valutazione, attuazione e verifica di piani, programmi e politiche di interventi di ogni singola Amministrazione.

Il primo Nucleo di Valutazione della Regione Puglia è stato istituito con la D.G.R. n. 264/2002 (e s.m.i. ex D.G.R. n. 716/2002 e n. 787/2003), sulla base di quanto stabilito dall’Art. 12 della L.R. 13/2000 (così come modificato dall’Art. 48 della L.R. 14/2001). Esso ha avuto un mandato di durata triennale, prorogato per ulteriori 9 mesi nelle more della procedura di selezione per il successivo rinnovo, ed è stato composto da n. 8 esperti esterni all’Amministrazione regionale e da n. 7 componenti interni, scelti fra i Dirigenti di Servizio della Regione Puglia. Le funzioni di Presidente sono state svolte dal Dirigente pro-tempore del Servizio Programmazione (successivamente Servizio Programmazione e Politiche Comunitarie).

I Dirigenti con funzione di componente interno, oltre ad aver assicurato il necessario raccordo fra Nucleo e Amministrazione regionale, hanno perseguito il trasferimento alle altre strutture regionali delle tecniche e metodologie della valutazione quale strumento ordinario per le decisioni di intervento; gli esperti esterni hanno garantito il necessario apporto in termini di competenza e specializzazione nei seguenti campi:

- a) valutazione ambientale
- b) trasferimento tecnologico e programmi di ricerca internazionali
- c) organizzazione ed azione della P.A.
- d) pianificazione dei trasporti e valutazione tecnico-economica di studi e progetti
- e) finanza d’azienda (project finance ed investment banking), analisi dei sistemi produttivi
- f) legislazione sui LL.PP.
- g) sviluppo locale e finanza di progetto
- h) analisi e programmazione economica applicata a livello territoriale e settoriale.

Alla scadenza del primo mandato, con la Deliberazione n. 1824/2005 (così come modificata con D.G.R. n. 333/2006) la Giunta Regionale ha approvato apposite direttive per il successivo rinnovo del Nucleo, avvenuto con la D.G.R. n. 1249/2006 all’esito di apposita selezione pubblica. Il nuovo Nucleo, anch’esso di durata triennale, è stato composto da n. 10 esperti esterni, recentemente ridotti a 8: scelta orientata a rafforzare la terzietà e l’imparzialità dell’organo nei confronti dell’Amministrazione regionale, soprattutto nell’ambito di una delle più importanti attività del Nucleo, relativa alla valutazione degli interventi di sviluppo locale. Sempre in tale ottica, le funzioni di Presidente sono state espletate da un componente esterno individuato a tal fine dalla Giunta Regionale. Questo Nucleo, tuttora in fase di proroga nelle more dell’espletamento della



nuova selezione pubblica per il terzo mandato, ha operato secondo quanto stabilito dalla L.R. 4/2007 avente ad oggetto “Nuova disciplina in materia di Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della Regione Puglia (N.VVIP)”.

Tale Legge Regionale esplicita le modalità costitutive e i criteri fondamentali per l’organizzazione e il funzionamento del Nucleo, e allo stesso tempo riordina in modo sistematico le molteplici competenze dell’organo, attribuite nel corso del tempo a partire dal 1999. Tale norma si pone pertanto come punto di riferimento e base di partenza per la formazione delle presenti direttive, volte a stabilire – in occasione della scadenza dell’attuale mandato del Nucleo e con riferimento al prossimo rinnovo dell’organo – le competenze, le specializzazioni richieste e i compensi previsti, sulla base delle funzioni assegnate al Nucleo dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

## **B. DIRETTIVE**

### **B.1 FUNZIONI DEL NUCLEO**

la Legge Regionale 4/2007 riordina in modo sistematico le molteplici competenze dell’organo, frutto di leggi, regolamenti e altre fonti di livello comunitario, nazionale e regionale che si sono succedute nel tempo a partire dalla legge istitutiva del 1999. Pertanto, alla luce della L.R. 4/2007 e delle ulteriori attribuzioni formalizzate nel corso degli anni successivi, al Nucleo di Valutazione della Regione Puglia sono assegnate le seguenti competenze:

- Il Nucleo concorre allo sviluppo dell’Amministrazione regionale attraverso attività costante di supporto tecnico alla programmazione e di valutazione di programmi e progetti, contribuendo al miglioramento dell’efficacia dell’azione amministrativa regionale e alla diffusione della cultura della valutazione nella pubblica amministrazione.
- Il Nucleo svolge funzioni di supporto e assistenza alla programmazione, valutazione, monitoraggio e verifica degli investimenti pubblici attivati nel quadro del processo di programmazione delle politiche di sviluppo secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche successiva alla data di entrata in vigore della presente legge, ivi compreso quanto eventualmente previsto nell’ambito del ciclo di programmazione dei fondi strutturali per il periodo 2007 - 2013. In particolare:
  - ai sensi della legge 144/1999 fornisce assistenza e supporto tecnico per le fasi di:
    - o programmazione, formulazione e valutazione dei documenti di programma
    - o analisi di opportunità e fattibilità degli investimenti e valutazione ex-ante di progetti e interventi
    - o analisi di criteri di qualità ambientale e sostenibilità dello sviluppo ovvero della compatibilità ecologica degli investimenti pubblici
    - o gestione del sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP)
    - o estensione delle metodologie e delle tecniche di programmazione, valutazione e monitoraggio e verifiche proprie dei Fondi strutturali ai programmi e progetti ordinari non finanziati da risorse comunitarie
    - o certificazione per gli studi di fattibilità redatti per accedere ai finanziamenti della Cassa depositi e prestiti previsti per la progettazione preliminare di progetti secondo quanto previsto dall’articolo 4 della l. 144/1999;
  - fornisce supporto nell’ambito delle funzioni attribuitegli dagli strumenti di programmazione comunitaria in atto, di livello comunitario (Regolamenti Comunitari sui Fondi Strutturali etc.), nazionale (Quadro Strategico Nazionale, Programmi Operativi Nazionali e Interregionali etc.) e regionale (P.O. FESR, FSE e P.S.R. 2007 – 2013, strumenti attuativi: Piani Pluriennali di Attuazione, Procedure di gestione etc);
  - esprime il parere preventivo sull’ammissibilità e sul finanziamento di tutti gli investimenti regionali superiori a euro 10 milioni. Tale soglia è ridotta a euro 5 milioni per gli interventi finanziati dai Fondi strutturali e dal Fondo aree sottoutilizzate (FAS);

- ai sensi della legge regionale 16 novembre 2001, n. 28 (Riforma dell'ordinamento regionale in materia di programmazione, bilancio, contabilità regionale e controlli):
  - o partecipa alla predisposizione degli atti di programmazione socio-economica e finanziaria di carattere strategico e intersettoriale
  - o provvede al monitoraggio e alla valutazione dei programmi e dei progetti nonché al monitoraggio del rapporto tra costi e risultati al livello di interdipendenze settoriali in termini sia di funzioni regionali, sia di impatto socio-economico;
- partecipa a supporto dell'Amministrazione regionale ai confronti, alle trattative e ai negoziati con gli altri livelli di governo e con il sistema delle autonomie locali e alle diverse forme di confronto e partecipazione previste per i partner economici e sociali e per le forme organizzate di partecipazione attiva dei cittadini;
- nell'ambito della programmazione negoziata (legge 23 dicembre 1996, n. 662 - Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), fornisce il supporto e l'assistenza tecnica necessari per l'attuazione dell'Intesa istituzionale di programma e degli Accordi di programma quadro sottoscritti tra la Regione Puglia e il Governo centrale sotto il profilo della predisposizione, valutazione, monitoraggio, verifica e attuazione dei relativi interventi, anche in relazione agli eventuali adempimenti previsti dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) nell'ambito della destinazione delle risorse aggiuntive nazionali per le aree sottoutilizzate;
- nell'ambito della nuova politica di coesione 2007-2013 e secondo quanto previsto dalla deliberazione del CIPE 15 luglio 2005, n. 77, assicura le attività di valutazione che accompagnano e sostengono il processo di costruzione del QSN e i documenti di programmazione connessi, nel rispetto dei criteri della distinzione funzionale tra soggetto responsabile della programmazione e soggetto responsabile della valutazione e dell'adeguata competenza di quest'ultimo. Partecipa attivamente all'attuazione del Piano Unitario di Valutazione della Regione Puglia 2007 – 2013. Coopera con il Nucleo tecnico di valutazione e verifica degli investimenti pubblici del Ministero dello sviluppo economico per coordinare, promuovere e attuare le attività di valutazione, incluse quelle relative alla verifica del principio di addizionalità; coopera all'interno del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) e della Rete dei Nuclei.

Il Nucleo di Valutazione della Regione Puglia è chiamato a svolgere un ruolo fondamentale nell'aiutare l'Amministrazione regionale a migliorare le sue performance e a dar conto ai cittadini pugliesi dei risultati conseguiti dalle sue politiche. Tale finalità viene conseguita attraverso le seguenti aree di intervento:

- Supporto tecnico alle attività della Regione in materia di pianificazione e programmazione delle politiche di sviluppo locale nel campo dello sviluppo economico, della gestione del territorio e dell'ambiente, della promozione della qualità della vita sociale. Tale supporto si esplica attraverso: la promozione e l'attuazione di studi e ricerche sui bisogni del territorio pugliese; la valutazione ex ante dei documenti programmatici; la verifica in itinere delle politiche programmate; l'analisi degli impatti della programmazione anche mediante aggiornamento degli studi valutativi condotti dai valutatori indipendenti.
- Valutazione di piani, programmi, progetti e interventi di sviluppo locale. Il Nucleo valuta la rispondenza dei programmi e progetti di investimento agli indirizzi contenuti nei documenti programmatici della regione Puglia attraverso: analisi di fattibilità economico-finanziaria degli progetti, di compatibilità e convergenza rispetto alla programmazione regionale, nazionale e comunitaria; valutazioni in itinere ed ex post al fine di migliorare la performance e valutare l'efficacia e la capacità di realizzazione degli obiettivi previsti.
- Organizzazione dei sistemi di monitoraggio di indicatori fisici, di risultato e di impatto.

- Miglioramento dell'efficacia dell'azione amministrativa regionale e diffusione della cultura della valutazione nella pubblica amministrazione. A tale scopo Il Nucleo aiuta la Regione Puglia e gli enti locali regionali a realizzare pratiche di apprendimento organizzativo che mirino a superare l'inerzia burocratica e ad accrescere l'innovazione dell'azione amministrativa. Pertanto il Nucleo: assicura il supporto all'attuazione di metodologie innovative di programmazione e valutazione dei programmi e degli investimenti pubblici; organizza attività formative sui temi della programmazione e della valutazione indirizzate alla pubblica amministrazione regionale e locale; promuove la partecipazione dei cittadini e del partenariato istituzionale e d economico-sociale alla valutazione delle politiche e di programmi pubblici.

## **B.2 COMPOSIZIONE, SELEZIONE DEI COMPONENTI E FUNZIONAMENTO**

Ai sensi della L.R. 4/2007:

- Il Nucleo può essere composto da un massimo di dieci esperti esterni all'Amministrazione e da un massimo di cinque componenti interni, tutti di adeguata e comprovata competenza tecnica e operativa in relazione alle specializzazioni richieste.
- Il mandato del Nucleo è di durata triennale. A ogni scadenza, per l'individuazione dei componenti (esterni ed interni) la Giunta stabilisce per mezzo di proprie direttive le competenze e le specializzazioni richieste e i compensi previsti, di uguale importo per i componenti esterni e interni, sulla base delle funzioni assegnate al NVVIP dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale e assicurando in ogni caso un efficace presidio nelle seguenti specializzazioni:
  - valutazione, analisi e programmazione economica applicata a livello territoriale e analisi ambientale;
  - valutazione e monitoraggio di programmi, progetti complessi e loro gestione, studi di fattibilità;
  - diritto amministrativo e governance della pubblica amministrazione a supporto dello sviluppo economico.
- La selezione dei candidati (distinta fra esterni ed interni ma soggetta ai medesimi criteri) avviene attraverso bando pubblico ed affidata a un'unica Commissione. La Giunta regionale nomina i componenti sulla base delle relative graduatorie presentate dalla. La definizione delle condizioni di disponibilità necessarie per l'espletamento delle funzioni previste e le incompatibilità con altri incarichi è affidata al Responsabile del Settore programmazione e politiche comunitarie (*ora Servizio Programmazione e Politiche dei Fondi Strutturali*).
- Per rafforzare la terzietà del Nucleo all'interno dell'Amministrazione regionale, il Presidente è individuato dalla Giunta regionale nell'ambito degli esperti esterni all'Amministrazione, determinandone anche l'eventuale compenso aggiuntivo ai sensi della normativa vigente.
- Il Nucleo si dota di un proprio regolamento interno in cui stabilisce i principi e le modalità di funzionamento.

Pertanto, in adempimento a quanto appena richiamato nell'ambito della L.R. 4/2007 ed al fine di rafforzare ulteriormente la terzietà e l'imparzialità da un lato, l'efficienza e l'efficacia dell'organizzazione e del funzionamento dall'altro, si prevede che il Nucleo sia composto da n. 7 esperti esterni all'Amministrazione regionale.

### **Qualificazione degli esperti**

La copertura di n. 7 posizioni di esperto esterno del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia dovrà garantire adeguata e comprovata competenza tecnica nelle seguenti aree tematiche:

- a) n. 2 esperti in valutazione, analisi e programmazione economica applicata a livello territoriale ed analisi ambientale;

- b) n. 4 esperti in valutazione e monitoraggio di programmi, progetti complessi e loro gestione, studi di fattibilità;
- c) n. 1 esperti in materie giuridico-pubblicistiche con specifico riferimento alla governance della Pubblica Amministrazione a supporto dello sviluppo economico e dei procedimenti di entrata e spesa pubblica.

### **Commissione di Selezione**

La Commissione di selezione sarà composta da:

- 2 componenti interni all'Amministrazione - di cui uno con funzioni di Presidente - esperti in materia di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, programmazione regionale e comunitaria;
- 1 componente esterno all'Amministrazione designato dall'UVAL del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Ministero dello Sviluppo Economico.

La nomina della Commissione di selezione è a cura del Direttore dell'Area Programmazione e Finanza.

Le funzioni di Segreteria della Commissione di selezione, saranno assicurate dalla Segreteria Tecnico-Amministrativa del NVVIP, struttura di staff presso l'Area di coordinamento Programmazione e Finanza.

La Commissione di Selezione opera presso l'Area di coordinamento Programmazione e Finanza della Regione Puglia, nella sede di via Caduti di tutte le Guerre, 15 - Bari.

### **Criteri di Selezione**

La selezione dei candidati avverrà attraverso la valutazione di titoli e colloquio.

Per la valutazione dei titoli la Commissione di Selezione dispone di **70 punti** da attribuire ai seguenti elementi:

#### a) TITOLI DI SERVIZIO ED ESPERIENZE PROFESSIONALI RICONDUCIBILI ALL'AREA TEMATICA PRESCELTA:

*A.1. Esperienza professionale, con particolare riferimento agli ultimi dieci anni di attività.*

*A.2. Profilo specialistico per il quale si valuta l'attinenza o meno con i settori di interesse per le missioni del Nucleo di Valutazione.*

*A.3. Interesse del curriculum dal punto di vista delle missioni del Nucleo di Valutazione, misurato dall'esperienza professionale all'interno di Istituzioni, Enti o Soggetti coinvolti nella programmazione, gestione e valutazione di politiche di sviluppo locale.*

#### b) TITOLI DI STUDIO E SPECIALIZZAZIONI RICONDUCIBILI ALL'AREA TEMATICA PRESCELTA DA VALUTARSI IN BASE AL GRADO DI ATTINENZA ED AL RILIEVO:

*B.1. Titoli di studio:*

- voto di laurea
- possesso di secondo titolo di Laurea
- possesso di dottorato di ricerca o assegno di ricerca
- abilitazioni professionali
- possesso di scuola di specializzazione universitaria post lauream, o altro titolo equiparabile, presso Istituti universitari italiani o stranieri, con conseguimento del relativo diploma, ove previsto.
- possesso di master rilasciati da Università pubbliche e private riconosciute appartenenti all'Unione europea della durata di almeno anni uno, conseguiti nelle discipline oggetto del presente avviso;



- possesso di corsi di perfezionamento rilasciati da Università pubbliche e private riconosciute appartenenti all'Unione europea della durata di almeno anni uno, conseguiti nelle discipline oggetto del presente avviso.

c) TITOLI SCIENTIFICI RICONDUCIBILI ALL'AREA TEMATICA PRESCELTA:

*monografie e/o pubblicazioni su riviste a tiratura internazionale e nazionale e pubblicazioni con l'indicazione del corrispettivo codice ISBN.*

Il colloquio, per la cui valutazione la Commissione di Selezione dispone di **30 punti**, verterà sui seguenti argomenti:

- capacità di lavoro di gruppo e di relazione, e in particolare esperienze nelle attività di assistenza tecnica alle amministrazioni e conoscenza dei problemi connessi alla realizzazione di progetti e programmi che implicano l'accordo fra le diverse amministrazioni pubbliche;
- padronanza delle tecniche relative al proprio ambito di specializzazione, approfondimento di argomenti che fanno parte dell'esperienza del candidato;
- capacità di analisi di un problema riguardante le competenze attribuite al Nucleo riferiti al proprio ambito di specializzazione.

**Funzionamento**

Per l'attività di componente esterno del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti della Regione Puglia è previsto un compenso lordo annuo di € 60.000,00 da riferirsi a quanto stabilito dalla Direttiva del P.C.M. 10.9.1999 e successive modifiche e integrazioni. Il rapporto si sostanzia in una collaborazione coordinata e continuativa di cui all'art. 409 n. 3 C.p.c. , all'art. 7 comma 6 del D.Lgs. n. 165/2001, all'art. 47, comma 1 lett. c-bis del D.P.R. n. 917/1986.

Al Presidente del NVVIP, individuato dalla Giunta regionale – ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 4/2007 – tra i sette componenti esterni dello stesso Nucleo, il compenso lordo annuo sarà maggiorato del 20% del compenso ordinario, così come previsto in applicazione del combinato disposto dell'art. 3 comma 2 della Direttiva del P.C.M. del 10.9.1999 e dell'art. 3 della successiva Direttiva del P.C.M. del 24.4.2001. Per il proprio funzionamento il Nucleo si avvale di una Struttura di Segreteria Tecnica che assiste lo stesso in termini di supporto tecnico e amministrativo. Il Nucleo è adeguatamente integrato con gli uffici e le unità operative presenti all'interno del Servizio Programmazione e Politiche dei Fondi Strutturali in quanto alcune attività dell'Organismo in questione richiedono un elevato livello di interfacciamento con le strutture di tale Servizio (a titolo di esempio si evidenziano le attività istruttorie e di supporto svolte nell'attuazione dei Programmi comunitari, quelle di elaborazione e valutazione degli Accordi di Programma FAS e specifiche attività di pianificazione territoriale di area vasta e settoriale).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 novembre 2010, n. 2449

**DGR N.2156/2010 avente ad oggetto: “DGR n. 2479/2008 - DGR n. 919/2010. Contratto di Chiusura del Sistema Informativo Sanitario Regionale- Approvazione “Addendum al Contratto di Chiusura Rep. n. 8981/2007 SISR Puglia”. Modifica ed Integrazione allo schema di Addendum.**

L'Assessore alle Politiche della Salute sulla base dell'istruttoria espletata dalla PO Sistemi Informativi Sanitari così come confermata dal Dirigente dell'Ufficio Sistemi Informativi e Flussi Informativi e dalla Dirigente del Servizio PGS, riferisce quanto segue:

Premesso che con deliberazione n.2156 del 4.10.2010 la Giunta Regionale ha approvato:

1. l'offerta tecnico-economica presentata dalla società Svmservice, allagato sub A) al presente provvedimento per farne parte integrale e sostanziale, avente ad oggetto la ridefinizione in un unico contesto dei seguenti servizi complementari affidati in tempi differiti nell'ambito del contratto di chiusura del SISR:
  - a. conduzione e manutenzione del data-base delle strutture sanitarie private accreditate di cui alla DGR n. 1398/2007 ed alla DGR n. 649/2010;
  - b. servizio di verifica incrociata dati Sistema Tessera Sanitaria - SISR, di cui all'art. 50 D.L. 269/2003, convertito con modificazioni dalla L.n. 326/2003;
  - c. servizio di gestione documentale per le attività del TSE di Puglia, di cui al R.R. n. 19/2007;
2. lo schema di contratto “Addendum al Contratto di Chiusura Rep. n. 8981/2007 SISR Puglia” tra Regione Puglia e Svmservice spa, allegato sub B) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, avente ad oggetto i suddetti servizi complementari al Contratto di Chiusura del SISR (Rep. n. 8981/2007, come integrato dall'appendice Rep. 9936/2009), tutti necessari al perfezionamento della fase caudale del progetto SISR, comprensivi delle attività

necessarie per garantire l'efficace avvicendamento con il fornitore subentrante, ivi compreso l'export delle basi dati, che saranno svolte secondo le modalità previste dall'allegato A) al contratto di chiusura Rep. n. 8981/2007 e secondo il piano di avvicendamento che sarà predisposto al momento dell'avvio in esercizio del sistema Edotto (già N-SISR);

Considerato che, per mero errore materiale, lo schema di contratto “Addendum al Contratto di Chiusura Rep. n. 8981/2007 SISR Puglia”, approvato con la DGR n.2156/2010, riporta un canone posticipato non corretto (euro 4.722,00 oltre IVA anziché di euro 4.772,00 oltre IVA) e risulta incompleto di alcuni articoli relativi alla L.n.136/2010, al D.Lgs. 81/2008 ed alla L.R. 15/2008.

Per quanto sopra esposto si rende necessario proporre alla Giunta Regionale di approvare lo schema di contratto “Addendum al contratto di chiusura Rep. n.8981/2007 SISR Puglia tra Regione Puglia e Svmservice S.p.A.”, allegato al presente provvedimento per farne parte integrale e sostanziale, in sostituzione dello schema di contratto già approvato con la DGR n. 2156/2010.

#### **SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale, trattandosi di atto la cui spesa è stata già prevista nella precedente DGR n.2156 del 4.10.2010.

Il Dirigente dell'Ufficio 02 del Servizio PGS  
Vito Bavaro

La presente proposta di deliberazione viene sottoposta all'esame della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett.a) e d), della L.R. 4.2.1997, n.7.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla titolare della P.O. Sistemi Informativi Sanitari, dal Dirigente dell'Ufficio 2 del Servizio PGS, dal Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione Sanitaria;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

**di approvare la relazione dell'Assessore proponente così come in narrativa indicata, che qui si intende integralmente trascritta e, conseguentemente:**

1. di approvare lo schema di contratto "Addendum al contratto di chiusura Rep. n.8981/2007 SISR

Puglia tra Regione Puglia e Svimservice S.p.A.", allegato al presente provvedimento per farne parte integrale e sostanziale, in sostituzione dello schema di contratto già approvato con la DGR n. 2156/2010;

2. di dare mandato al Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione Sanitaria di provvedere alla sottoscrizione del suddetto schema di contratto;
3. di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Programmazione e Gestione Sanitaria, alla società Svimservice S.p.A., alla Responsabile Interno di Progetto SISR ed al Servizio Affari Generali;
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO A

**Repertorio n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_**  
**REGIONE PUGLIA**  
**SCHEMA<sup>1</sup>**

**ADDENDUM CONTRATTO DI CHIUSURA REP. 8981/18.12.2007 SISR PUGLIA**

**TRA**

**Regione Puglia** (C.F. 80017210727), di seguito per brevità "Regione", con sede in Bari alla Via dei Caduti di Tutte le Guerre n.15, in questo atto rappresentata dal signor \_\_\_\_\_ nella sua qualità di Dirigente Responsabile del Servizio Programmazione e Gestione Sanitaria – Area Politiche per la Promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità - , che sottoscrive in esecuzione della deliberazione della Giunta Regionale della Puglia n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ e successive modifiche ed integrazioni.

**E**

**SVIMSERVICE S.p.A.**, Società per azioni con socio unico Direzione e Coordinamento Exprivia S.p.A., di seguito per brevità "Ditta", P. IVA 04051440727, codice fiscale e numero d'iscrizione 08336080588, con sede legale in Bari alla Via Del Faro n. 8 e sede amministrativa in Molfetta alla Via A. Olivetti n. 11/a, iscritta con il numero Repertorio Economico Amministrativo 289833 il 09/10/1989, rappresentata da \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, nella sua qualità di \_\_\_\_\_ e legale rappresentante della SVIMSERVICE S.p.A.

Congiuntamente le Parti

**PREMESSO**

- a) Che le Parti hanno stipulato il contratto di chiusura rep. 8981 del 18.12.2007 dell'appalto SISR Puglia, giusta delibera della Giunta Regionale n. 2479 del 23/12/2008, per far fronte all'esigenza di assicurare la continuazione senza soluzione dei servizi di conduzione, assistenza e manutenzione del Sistema Informativo Sanitario Regionale (SISR) come disciplinati nel contratto in essere tra la Regione Puglia e la Svimservice S.p.A. sino all'avvenuto avvicendamento del fornitore del progetto Edotto (già N-SISR);

<sup>1</sup> contenente gli elementi essenziali del contratto e suscettibile di essere integrato e/o modificato in applicazione della normativa vigente.



- b) Che oltre ai servizi tutti indicati nel contratto generale SISR, la Regione Puglia ha disposto con separati provvedimenti l'affidamento alla Svimservice dei seguenti servizi complementari, tutti necessari all'esecuzione, nonché al perfezionamento della fase caudale del Progetto SISR, e da questo inseparabili:
1. Conduzione e manutenzione del data-base delle Strutture Sanitarie Accreditate di cui alla DGR n.1398/2007 ed alla DGR n.649/2010;
  2. Servizio di verifica incrociata dati MEF/SISR;
  3. Servizio di Gestione Documentale per le attività del Tavolo della Sanità Elettronica di Puglia;
- c) Che la Ditta, su richiesta della Regione, ha presentato un'offerta tecnico economica con nota \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_;
- d) Che La Regione con la deliberazione della Giunta Regionale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ ha approvato la suddetta offerta tecnico-economica;
- e) Che con il presente addendum al contratto Rep. 8981 del 18.12.2007 SISR PUGLIA, le Parti intendono in unico contesto ridefinire i prezzi, contenuti e modalità di erogazione di ciascuno dei servizi complementari indicati in premessa sub b) individuando le attività che devono essere poste in essere finalizzate alla dismissione dell'attuale SISR ed all'efficace subentro del nuovo Fornitore mediazione azioni volte ad assicurare continuità ai servizi, ai risultati degli stessi nonché il trasferimento dei dati e delle relative conoscenze professionali;

Tutto ciò premesso, tra le Parti, come sopra costituite, si conviene e si stipula quanto appresso.

#### **ARTICOLO 1 – RICHIAMO ALLE PREMESSE**

Le premesse, gli atti ed i documenti ivi richiamati, ancorché non materialmente allegati, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente contratto.

#### **ARTICOLO 2 – OGGETTO**

Oggetto del presente atto è la disciplina dei seguenti servizi complementari al SISR e l'assoggettamento degli stessi al contratto di chiusura REP. 8981/ 18.12.2007, ossia:

1. Conduzione e manutenzione del data-base delle Strutture Sanitarie Accreditate;

2. Servizio di verifica incrociata dati MEF/SISR;
3. Servizio di Gestione Documentale per le attività del Tavolo della Sanità Elettronica di Puglia, ivi compreso progetto Edotto (già NSISR).

Tutti i servizi come di seguito descritti comprendono anche le attività conclusive necessarie per garantire l'efficace avvicendamento con il Subentrante. Tali attività ivi compreso l'export delle basi dati, anche degli applicativi di Office Automation, Zetafx e Poseidon, saranno svolte secondo le modalità previste dall'Allegato A) al Contratto di Chiusura Rep. n.8981/ 18.12.2007 e secondo il piano di avvicendamento che sarà predisposto.

**1.1 - Servizio di Conduzione e manutenzione del data-base delle Strutture Sanitarie Accreditate di cui alla DGR n.1398/2007 ed alla DGR n.649/2010.**

Comprende le seguenti forniture

- Realizzazione di un data-base regionale delle strutture sanitarie accreditate;
- Digitalizzazione dei fascicoli delle strutture sanitarie (autorizzazioni, convenzioni con il SSN, planimetrie, elenco attrezzature, verbali di sopralluogo, piani di adeguamento ai requisiti strutturali e tecnologici);
- Archiviazione nel sistema di gestione dati;
- Consolidamento/Aggiornamento dei dati nell'attuale sistema informativo sanitario (Area Applicativa "Privata Accreditata");
- Realizzazione di procedure di export nel nuovo sistema Edotto (Area Applicativa Anagrafe delle Strutture Sanitarie e/o altre aree successivamente individuate);
- Manutenzione del data-base;
- Fornitura delle necessarie apparecchiature (scanner, modem/fax).

I servizi professionali vengono erogati dal fornitore mediante tre figure professionali che operano prevalentemente presso gli Uffici dell'Assessorato.

**1.2 - Servizio di verifica incrociata dati MEF/SISR di cui all'art.50 legge 326/03 e s.m.i.**

Il servizio si riferisce al controllo dei procedimenti amministrativi e dei processi funzionali volti a garantire il

puntuale e tempestivo rispetto degli obblighi informativi di cui all'art. 50 legge 326/03 e s.m.i. Comprende le seguenti forniture:

- monitoraggio dei tempi di invio degli aggiornamenti degli archivi (Assistiti, Esenti ticket, Medici Prescrittori, Consegna Ricettari, Strutture Private Accreditate, Farmacie);
- monitoraggio dei tempi di trasmissione telematica dei dati delle ricette da parte delle strutture private e pubbliche;
- controllo incrociato tra le ricette inviate al Sistema TS e le ricette presenti nel SISR;
- verifica delle discordanze numeriche e contabili tra le due banche dati;
- elaborazione ed invio della reportistica di sintesi alla Regione Puglia (con cadenza mensile), relativamente alle aree “specialistica pubblica”; “specialistica privata accreditata” e “farmaceutica”;
- elaborazione ed invio della reportistica dettagliata alle Aziende Sanitarie, agli Aziende Ospedaliere, agli IRCCS pubblici e agli Enti Ecclesiastici (con cadenza mensile);
- supporto tecnico ai referenti ex art. 50 ed alla Cabina di Regia per il monitoraggio della spesa sanitaria di cui alla DGR 1941/2009 ed alla DGR 327/2007;

### **1.3 - Servizio di Gestione Documentale per le attività del Tavolo della Sanità Elettronica di Puglia e del progetto Edotto (già NSISR)**

Il servizio si riferisce al Document Management System necessario ad assicurare la gestione e l'archiviazione informativa della documentazione del TSE e comprende le seguenti forniture:

- Office automation;
- Acquisizione ottica della documentazione;
- Archiviazione digitale tramite l'applicativo Poseidon;
- Fornitura delle apparecchiature (scanner, modem/fax);
- Archiviazione digitale, aggiornamento e organizzazione della base-dati del Sistema di Gestione Documentale messo a disposizione da InnovaPuglia Spa i progetti di Sanità Elettronica, ivi compreso il progetto Edotto.

I servizi professionali vengono erogati dal fornitore mediante una figura professionale che opera prevalentemente presso gli Uffici dell'Assessorato.

### **ARTICOLO 3 – DURATA**

A partire dalla data di sottoscrizione del presente contratto, i servizi descritti nell'articolo 2 avranno la stessa durata del Contratto di chiusura REP. 8981 del 18.12.2007, come integrato dall'appendice Rep. 9936/2009, ossia sino all'avvio in esercizio del progetto Edotto (già NSISR), fatta salva la possibilità per la Regione di sospendere i servizi con un preavviso di almeno 30 giorni.

### **ARTICOLO 4 – PREZZI E FATTURAZIONE**

3.1 - Servizio di Conduzione e manutenzione del data-base delle Strutture Sanitarie Accreditate.

Canone mensile posticipato di 14.841,00 oltre IVA.

3.2 - Servizio di verifica incrociata dati MEF/SISR.

Canone mensile posticipato di 24.434,00 oltre IVA.

3.3 - Servizio di Gestione Documentale per le attività del Tavolo della Sanità Elettronica di Puglia.

Canone mensile posticipato di 4.772,00 oltre IVA.

### **ARTICOLO 5 – REGISTRAZIONE E PAGAMENTI**

Tutte le spese relative al presente atto (bolli, imposta di registrazione, etc.) restano a totale carico della Ditta senza diritto a rivalsa.

Ai fini fiscali si dichiara che i corrispettivi di cui al presente contratto sono soggetti al pagamento dell'imposta sul valore aggiunto per cui si richiede la registrazione in misura fissa ai sensi dell'art. 40 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131.

I pagamenti in dipendenza del presente contratto sia in conto, sia a saldo, saranno effettuati su uno o più conti correnti bancari o postali accesi presso banche o società Poste Italiane S.p.A., dedicati, accesi anche non in via esclusiva, alla presente commessa, ai sensi dell'art.3 della L.n. 136 del 13/08/2010.

La Ditta si impegna a registrare tutti i movimenti finanziari relativi al presente appalto sui suddetti conti correnti dedicati e, salvo quanto previsto dal comma 3 del citato art.3 della L. 136/2010, ad effettuarli esclusivamente

mediante lo strumento del bonifico bancario e postale.

La Ditta ha l'obbligo di comunicare a questa stazione appaltante, tempestivamente e, comunque, entro sette giorni dalla loro accensione, gli estremi identificativi dei conti correnti, dedicati di cui sopra nonché, nello stesso termine, le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi.

A pena di nullità del presente contratto è fatto obbligo alla Ditta di osservare gli obblighi sulla tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art.3 della L. n. 136/2010.

Il presente contratto sarà risolto in tutti i casi in cui le transazioni sono state eseguite senza avvalersi di banche o della società Poste Italiane S.p.A. . Inoltre il contratto potrà esse risolto ai sensi delle disposizioni del Codice Civile.

#### **ART. 6 - ONERI DELLA SICUREZZA**

La Ditta si obbliga ad ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, previdenza e disciplina infortunistica, con particolare riguardo a quanto previsto dal D.Lgs n.81/2008.

La Ditta riconosce a suo carico tutti gli oneri inerenti alla sicurezza, all'assicurazione del proprio personale occupato, in esecuzione del contratto, assumendo in proprio ogni responsabilità civile e penale in caso di infortuni e di danni arrecati eventualmente da detto personale alle persone e alle cose, in dipendenza delle prestazioni oggetto del presente contratto. Conseguentemente, la Ditta esonera la Regione da ogni responsabilità, impegnandosi a sollevarla da qualsiasi richiesta che per tale motivo dovesse essere presentata.

All'avvio del servizio saranno osservati gli adempimenti di cui all'art.26 del D.Lgs. n.81/2008.

In caso di violazione degli obblighi contrattuali in materia di personale impiegato, la Regione, previa comunicazione alla Ditta delle inadempienze ad essa denunciate dall'Ispettorato del Lavoro, si riserva il diritto di operare una ritenuta fino al 20% dell'importo dell'appalto. Tale trattenuta sarà rimborsata soltanto quando l'ispettorato predetto avrà attestato che la Ditta si sia posta in regola, né la Ditta potrà vantare alcun diritto per il ritardato pagamento.



**ART. 7 - TRASPARENZA**

La Ditta, in virtù della L.R. n. 15/2008, è tenuta a comunicare alla Regione l'elenco delle consulenze e degli incarichi professionali da essa eventualmente affidati per l'esecuzione del presente contratto, comprensivo dei singoli importi corrisposti e del tipo di prestazione eseguita. La trasmissione dell'elenco in oggetto è condizione per l'emissione dei mandati di pagamento dei servizi eseguiti.

**ART. 8 – FORO COMPETENTE**

Per ogni controversia derivante dal presente contratto, il foro competente è quello di Bari.

**ART. 9 – RINVIO**

Per tutto quanto non espressamente regolato nel presente addendum si applica quanto previsto dal Contratto Rep. 8981 del 18.12.2007, così come integrato dall'appendice Rep. 9936/2009.

Letto, confermato e sottoscritto in 4 esemplari in bollo ad un unico effetto.

Bari, li

p. la Regione Puglia

Il Dirigente del Servizio PGS

p. La Svimservice S.p.A.

Il Legale Rappresentante

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 2010, n. 2454

**Direttiva P.C.M. 27.02.2004 e s.m.i. - Piano di laminazione invaso di Occhito Studio sugli "Scenari di rischio idraulico a valle della diga di Occhito sul fiume Fortore".**

L'Assessore ai Lavori Pubblici e Protezione Civile, Avv. Fabiano Amati, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Centro Funzionale Regionale", confermata dal Dirigente del Servizio Protezione Civile, riferisce:

Il bacino del fiume Fortore, in data 4 marzo 2005 è stato interessato da un evento meteorologico avverso che ha determinato il superamento della quota di massimo invaso (195,00 m s.l.m) e il conseguente abbattimento automatico delle tre paratoie mobili della diga di Occhito ubicata su detto corso d'acqua. In tale occasione è defluito nell'alveo a valle dell'invaso artificiale un consistente volume d'acqua che ha provocato allagamenti diffusi e l'interruzione della circolazione stradale e ferroviaria riferita alle tre infrastrutture di trasporto presenti nella porzione terminale del corso d'acqua. Nella successiva stagione invernale la zona valliva del fiume Fortore è stata nuovamente interessata da allagamenti per effetto di ulteriori e persistenti precipitazioni.

All'indomani del suddetto evento di piena è stato istituito, ai sensi delle Direttiva P.C.M. del 27.02.2004 e s.m.i., un tavolo tecnico presso la Prefettura di Foggia per la valutazione dell'evoluzione dei livelli d'invaso e la individuazione e l'adozione delle iniziative più opportune per mitigare, nei territori di valle, gli effetti delle eventuali piene eccezionali interessanti il bacino di monte. La Giunta Regionale, con deliberazione n°299 in data 14.03.06 ha incaricato il Politecnico di Bari - Dipartimento di Ingegneria delle Acque e di Chimica di prestare adeguato supporto tecnico scientifico ed operativo per la valutazione e la mitigazione degli effetti delle fluenze naturali, in ingresso e in uscita, dalla Diga di Occhito, durante la stagione invernale 2005/2006, al fine di salvaguardare la pubblica e privata incolumità.

Successivamente la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1698 del 21.11.2006, ha incaricato il richiamato Dipartimento di Ingegneria della redazione del piano di laminazione (così come definito dalla Direttiva del P.C.M del 27.02.2004 e s.m.i.) dell'invaso di Occhito, ricadente nel bacino interregionale del fiume Fortore, finalizzato alla salvaguardia del territorio vallivo.

La proposta di piano è stata definita sulla base di 8 probabili scenari, elaborati utilizzando la serie storica delle portate misurate (1933-1963) prima della realizzazione dell'invaso e quella dei livelli (1972-2005) misurati in diga dal Consorzio di Bonifica per la Capitanata, aggregando i suddetti valori considerando due distinti intervalli temporali di 7 e 15 giorni e ipotizzando due differenti tempi di ritorno di 5 e 10 anni.

Nell'anno 2009, ed in particolare il 6-7 marzo e il 21-23 aprile, eccezionali eventi di piena hanno fatto registrare ancora fenomeni di esondazioni nel tratto terminale del bacino del fiume Fortore, esponendo nuovamente a serio pericolo la pubblica e privata incolumità.

A seguito di questi ultimi eventi il Servizio Protezione Civile, con nota AOO\_026 \_ 0003407 in data 25.05.2009, ha chiesto al Politecnico di Bari di aggiornare le serie storiche poste alla base degli studi statistici per la redazione della proposta di piano di laminazione e conseguentemente le proposte metodologiche di scelta del piano ottimale di laminazione.

L'aggiornamento è stato condotto sulla base delle misurazioni dei livelli diga e delle quote delle paratoie mobili di superficie resi disponibili dal Consorzio di Bonifica per la Capitanata sino alla data del 31 maggio.

In data 18 marzo 2010, presso la sede del Dipartimento della Protezione Civile, titolare del coordinamento così come indicato nella Direttiva P.C.M. del 27.02.2004 e s.m.i., si è tenuta la riunione di presentazione del piano in questione.

Nel corso della riunione, nell'ambito della quale sono stati espressi unanimi apprezzamenti sullo studio, si è convenuto che lo stesso, ai sensi Direttiva P.C.M. del 27.02.2004 e s.m.i., sia integrato con le misure e le procedure da adottare sulla base dei diversi e possibili prefigurati scenari di evento, previa redazione di una relazione di sintesi del menzionato piano ed elaborazione di cartografia ripor-

tante la distribuzione degli esposti e la vulnerabilità degli stessi, per la formulazione di possibili scenari di rischio per prestabiliti tempi di ritorno dell'evento atteso.

La necessità di disporre di dette integrazioni è stata ulteriormente sollecitata dal Dipartimento della Protezione Civile in occasione della riunione tecnica del 06.07.2010 convocata dallo stesso con nota DPCN/PREN/4793 del 21.06.2010 ed avente ad oggetto “*Rischio idraulico nel bacino del Fortore*”.

Sulla scorta della convenzione stipulata in data 27.11.2006 con il Politecnico di Bari (rif. D.G.R. n° 1698 del 21.11.2006), che prevede all'art. 2 la possibilità di una estensione per lo svolgimento di ulteriori attività connesse con l'argomento trattato, questa Amministrazione, con nota prot. AOO\_026\_0007750 del 02.08.2010, ha chiesto la disponibilità a redigere lo studio integrativo inerente le informazioni sulla distribuzione degli esposti e della loro vulnerabilità, per la formulazione di possibili scenari di rischio per prestabiliti tempi di ritorno dell'evento atteso. Detto studio consentirà di migliorare le attività necessarie alla prevenzione e riduzione del rischio idraulico nel corso di eventi di piena, anche di bassa rilevanza, stante anche l'attuale ridotta officiosità dell'alveo fluviale nel tratto a valle dell'invaso.

Il Dipartimento di Ingegneria delle Acque e di Chimica del Politecnico di Bari, con nota acquisita al prot. n.AOO\_026\_7850 in data 03.08.2010, ha comunicato la disponibilità a svolgere lo studio sugli “Scenari di Rischio Idraulico a valle della diga di Occhito sul fiume Fortore” ad un costo di euro 46.500,00, oltre Iva.

Per quanto sopra rappresentato, e stante la necessità di disporre dello studio nell'imminenza dell'approssimarsi della stagione invernale, si ritiene che il servizio chiesto rientri nella fattispecie di cui all'art. 125 del D.L.vo 163/2006 ed essendo complementare a quello di cui alla convenzione in corso (in quanto strettamente necessario per meglio individuare lo scenario da adottare nelle situazioni di criticità), trova applicazione l'art.57, comma 5 del D.lgs. n°163/2006, supportato anche dall'art.2 della convenzione (rif. D.G.R. n°1968 del 21.11.2006).

Pertanto si propone di affidare al Politecnico di Bari-Dipartimento di Ingegneria delle Acque e di Chimica lo svolgimento delle attività tecniche inte-

grative come meglio specificate nella convenzione allegata al presente provvedimento per farne parte integrante.

#### **COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della Legge Regionale 28/2001**

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di euro 55.800,00 che trova copertura finanziaria nella U.P.B. 3.10.1 -Cap. 531040 - competenza 2010, il cui impiego è consentito in forza delle disposizioni di cui alla DGR 658 del 15.03.2010 e DGR 1712 del 19.07.2010. Con successivo atto del Dirigente del Servizio Protezione Civile verrà assunto l'impegno di spesa nel corrente esercizio finanziario.

L'Assessore ai Lavori Pubblici e Protezione Civile, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi della L.R. 7/97, art. 4 comma 4 lett. k)

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Lavori Pubblici e Protezione Civile;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dell'Istruttore, del Responsabile della P.O. “Centro Funzionale Regionale” e del Dirigente del Servizio Protezione Civile, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

- Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto;
- Di condividere la necessità di avvalersi, per le motivazioni riportate nelle premesse ed ai sensi degli artt. 125 e 57 del D.L.vo 163/2006, della competenza tecnico scientifica del Politecnico di Bari -Dipartimento di Ingegneria delle Acque e di Chimica per lo svolgimento dello studio “Scenari di rischio idraulico a valle della diga di

Occhito sul fiume Fortore”, ad integrazione del Piano di laminazione delle piene, di cui al D.G.R. 1698 del 21.11.2006, affidato alla stessa struttura;

- Di approvare lo schema di convenzione, allegato unico al presente atto per farne parte integrante, che regola i rapporti tra la Regione Puglia ed il Politecnico di Bari - Dipartimento di Ingegneria delle Acque e di Chimica;
- Di prendere atto che il citato schema di convenzione comporta una complessiva spesa di euro 55.800,00, e che trova copertura finanziaria nella U.P.B. 3.10.1 -Cap. 531040 -competenza 2010, il cui impiego è consentito in forza delle disposizioni di cui alla DGR 658 del 15.03.2010 e DGR 1712 del 19.07.2010;
- Di delegare l'Ass. Fabiano AMATI alla sottoscrizione dell'atto convenzionale;

- Di incaricare il Dirigente del Servizio Protezione Civile dell'adozione degli atti consequenziali alla stipula della suddetta convenzione;
- Di trasmettere il presente provvedimento -a cura del Servizio proponente -al Politecnico di Bari Dipartimento di Ingegneria delle Acque e di Chimica, alla Regione Molise, alle Prefetture di Foggia e di Campobasso, al Centro Funzionale Nazionale, all'Autorità di Bacino del Fortore, al Registro Italiano Dighe, al Consorzio per la Bonifica della Capitanata, al Dipartimento Protezione Civile Ufficio Pianificazione Valutazione e Prevenzione dei Rischi;
- Di disporre - a cura del Segretariato Generale della Giunta Regionale -la pubblicazione del presente atto nel B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6 della L.r. 13/94.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

<b>REGIONE PUGLIA – Assessorato Opere Pubbliche e Protezione Civile</b>
<b>POLITECNICO di BARI - Dipartimento di Ingegneria della Acque e di Chimica</b>
<b>SCHEMA DI CONVENZIONE</b>
Studio sugli <b>“SCENARI DI RISCHIO IDRAULICO A VALLE DELLA DIGA DI OCCHITO SUL FIUME FORTORE”</b> .
<u>Premesso che:</u>
Nel mese di marzo 2005, a seguito di persistenti ed eccezionali condizioni meteorologiche avverse, la diga di Occhito sul fiume Fortore, gestita dal Consorzio per la Bonifica della Capitanata con finalità irrigue e civili, ha superato la quota di massimo invaso artificiale (195,00 m s.l.m.), provocando l'abbattimento automatico delle tre paratoie mobili, con il conseguente deflusso a valle che ha prodotto estesi allagamenti con l'interruzione di importanti assi di comunicazione;
Nella successiva stagione invernale, a seguito del ripetersi di persistenti ed intense piogge, e nell'imminenza del ripetersi di situazioni a rischio per il raggiungimento della quota di massimo invaso, presso la Prefettura di Foggia, è stato istituito, ai sensi della Direttiva P.C.M. in data 27.02.2004, un tavolo tecnico per la valutazione dell'evoluzione dei livelli d'invaso e per la individuazione e l'adozione delle iniziative più opportune per mitigare nei territori di valle, gli effetti delle piene eccezionali provenienti da monte.
La Giunta Regionale, con deliberazione n°299 in data 14.03.06, ha incaricato il Politecnico di Bari – Dipartimento di Ingegneria delle Acque e di Chimica di prestare adeguato supporto tecnico scientifico ed operativo per la mitigazione delle fluenze naturali dalla Diga di Occhito;



Successivamente la Giunta Regionale, con deliberazione n°1698 del 21.11.2006 ha incaricato il Politecnico di Bari – Dipartimento di Ingegneria delle Acque e di Chimica della redazione del piano di laminazione (così come indicato nella Direttiva del P.C.M del 27.02.2004 e s.m.i.) dell'invaso di Occhito ricadente nel bacino interregionale del fiume Fortore e finalizzato alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità nei territori di valle.

La proposta di piano presentata, è definita sulla base di 8 probabili scenari, elaborati utilizzando la serie storica delle portate misurate (1933-1963) prima della realizzazione dell'invaso e quella dei livelli (1972-2005) misurati in diga dal Consorzio di Bonifica per la Capitanata, aggregando i suddetti valori considerando due distinti intervalli temporali di 7 e 15 giorni e ipotizzando due differenti tempi di ritorno di 5 e 10 anni.

A seguito degli eventi idrometeorologici dei 6-7 marzo e del 21-23 aprile del 2009 il Politecnico di Bari, su specifica richiesta del Servizio Protezione Civile, ha aggiornato il piano sulla base delle misurazioni dei livelli diga e delle quote delle paratoie mobili di superficie resi disponibili dal Consorzio di Bonifica per la Capitanata sino alla data del 31 maggio 2009.

In data 18 marzo 2010 a Roma, presso la sede del Dipartimento della Protezione Civile, titolare del coordinamento così come indicato nella Direttiva P.C.M. del 27.02.2004 e s.m.i., si è tenuta la riunione per la presentazione del piano in questione. Nel corso della riunione, nell'ambito della quale sono stati espressi unanimi apprezzamenti sullo

studio, è stata valutata la necessità di integrare lo stesso con le informazioni sulla distribuzione degli esposti e della loro vulnerabilità, per la formulazione di possibili scenari di rischio per prestabiliti tempi di ritorno dell'evento atteso nel tratto d'alveo a valle dell'invaso.

La necessità di disporre di dette integrazioni è stata ulteriormente sollecitata dal Dipartimento della Protezione Civile in occasione della riunione tecnica del 06.07.2010 convocata dallo stesso con nota DPCN/PREN/4793 del 21.06.2010 ed avente ad oggetto "Rischio Idraulico nel Bacino del Fortore".

Sulla scorta della convenzione stipulata con il Politecnico di Bari rep. 6186/PC in data 27.11.2006 che prevede all'art. 2 la possibilità di una estensione per lo svolgimento di ulteriori attività connesse con l'argomento trattato ed in forza degli artt. 125 e 57 del D.lgs. n.163/2006, la Regione Puglia, con nota prot. AOO\_026\_0007750 del 02.08.2010, ha chiesto al Politecnico la disponibilità a redigere lo studio "Scenari di rischio idraulico a valle della diga di Occhito sul fiume Fortore".

Il Dipartimento di Ingegneria delle Acque e di Chimica del Politecnico di Bari, con nota acquisita al prot. n° 7850 in data 03.08.2010, ha comunicato la disponibilità a svolgere lo studio summenzionato ad un costo di Euro 46.500,00 oltre Iva al 20%, per un totale di € 55.800,00.

La Giunta Regionale con deliberazione n° \_\_\_\_ in data \_\_\_\_ ha approvato lo schema di convenzione per la redazione del richiamato studio ed ha incaricato \_\_\_\_\_ della sottoscrizione del medesimo atto

Ciò premesso,

**TRA**

La Regione Puglia (Codice Fiscale 80017210727), nel seguito indicata con Regione, rappresentata \_\_\_\_\_ in qualità di \_\_\_\_\_, con sede in Viale Enzo Ferrari – dismessa Aerostazione – Bari - Palese

**E**

Il Dipartimento di Ingegneria della Acque e di Chimica del Politecnico di Bari (nel seguito indicato con DIAC) con sede e domicilio fiscale in Bari, Via Orabona n. 4, (Codice Fiscale 93051590722 ; Partita IVA 04301530723) rappresentato ai fini del presente atto dal Direttore Dott Pietro Mastroilli nato a Bari (BA) il 01/01/1958 e domiciliato per la sua carica presso il DIAC.

**SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

**Art. 1**

**(Premesse)**

Le premesse su esposte vengono dalle parti confermate e dichiarate parte integrante della presente convenzione.

**Art. 2**

**(Oggetto della Convenzione)**

La Regione con il presente atto, affida al Politecnico di Bari – Dipartimento di Ingegneria delle Acque e di Chimica (DIAC), lo studio per la definizione degli *“Scenari di rischio idraulico a valle della diga di Occhito sul fiume Fortore”* nei termini e per gli scopi stabiliti dalla Direttiva P.C.M. 27.02.2004 e s.m.i. .

Lo studio da svolgere, è così schematizzato:

- Individuazione degli elementi strutturali e degli insediamenti a rischio di inondazione sulla base degli studi e delle indagini già condotte a cura dell'Autorità di Bacino del Molise, dello Politecnico di Bari e dalla Struttura tecnica periferica regionale, ai fini della definizione delle aree oggetto di studio;
  - Acquisizione dei dati topografici rivenienti da rilievo LIDAR per le aree oggetto di studio;
  - Analisi e pretrattamento dei dati acquisiti;
  - Formulazione di possibili scenari di rischio per prestabiliti tempi di ritorno dell'evento atteso nei tratti d'alveo a valle dell'invaso oggetto di studio;
  - Modellazione idraulica bidimensionale sulle aree oggetto di studio;
  - Valutazione della distribuzione degli esposti e della loro vulnerabilità, considerando diversi scenari di rischio;
  - Valutazione della distribuzione degli esposti e della loro vulnerabilità in funzione della attuazione delle opere di difesa, definiti dalla proposta di Piano di Assetto Idrogeologico del Fiume Fortore e/o di altre opere previste dagli organi della Regione Puglia;
- Il DIAC si impegna a trasferire, sull'hardware messo a disposizione dalla Regione, i programmi di laminazione predisposti in forza del presente disciplinare, nonché ad effettuare corsi di addestramento sull'uso dei suddetti programmi, rivolti al personale del Centro Funzionale decentrato;

**Art. 3****(Attività di coordinamento)**

L'attività di coordinamento sull'attuazione della Convenzione sarà esercitata dal Responsabile del Centro Funzionale regionale. Il Dirigente del Servizio ha facoltà di controllare lo svolgimento degli studi in ogni sua fase e in qualsiasi momento anche a mezzo di propri rappresentanti, mediante convocazione di apposite riunioni periodiche.

#### **Art. 4**

##### **(Impegni del soggetto attuatore)**

Il Politecnico di Bari - Dipartimento di Ingegneria della Acque e di Chimica si impegna ad effettuare quanto previsto dall'art.2, con la propria organizzazione operativa, fornendo tutte le competenze necessarie per dare organicità unitaria ai contenuti degli studi ed a partecipare in forma propositiva alle riunioni operative che saranno convocate dal Dirigente del Servizio.

Il DIAC si impegna, con oneri economici a proprio carico, ad acquisire i dati necessari per l'espletamento dell'attività convenzionata, nonché quelli non menzionati che dovessero risultare comunque necessari per raggiungere gli obiettivi prefissati, fatta eccezione per il rilievo LIDAR.

Il DIAC ha l'obbligo, in attuazione all'art. 22 della L.r. n°15/2008, di comunicare al Servizio Protezione Civile l'elenco di eventuali consulenze ed incarichi professionali, comprensivo dei singoli importi corrisposti e del tipo di prestazione eseguita.

Il DIAC si impegna a redigere la proposta, con il concorso tecnico del Centro Funzionale regionale, dell'Autorità di Bacino del Fortore, del Registro Italiano Dighe, del Consorzio per la Bonifica della Capitanata, gestore dell'invaso, dell'Ufficio di Coordinamento Struttura Tecnica



Provinciale di Foggia.
Il Politecnico di Bari - DIAC, durante lo svolgimento della presente convenzione, si impegna a supportare la Regione nell'adozione delle eventuali iniziative urgenti necessarie per mitigare nei territori di valle gli effetti delle piene eccezionali provenienti da monte, proseguendo di fatto l'attività già svolta in forza delle convenzioni n°1539/PC in data 20.03.2006, e successiva n°6186/PC in data 27.11.2006, senza che la prestazione possa essere motivo per la richiesta di maggiori oneri.
La Regione si impegna a fornire, con iniziative di propria competenza, utile supporto all'attività del DIAC, ritenendo obiettivo primario, l'acquisizione delle informazioni idrologiche e territoriali, la rapida predisposizione degli scenari di rischio idraulico a valle della diga di Occhito sul fiume Fortore
<b>Art. 5</b>
<b>(Direzione scientifica)</b>
La direzione scientifica e tecnica dello studio, ivi compresa la scelta di ogni modalità operativa, compete integralmente al DIAC, che individua nel prof. Ing. Alberto Ferruccio Piccinni il responsabile scientifico delle attività.
<b>Art. 6</b>
<b>(Corrispettivo)</b>
Il corrispettivo per le attività di cui alla presente convenzione, è determinato in maniera omnicomprensiva, fissa ed invariabile in € 46.500,00= (quarantaseimilacinquecento,00) oltre IVA al 20%.
<b>Art. 7</b>

<b>(Durata della convenzione)</b>
La durata delle attività, oggetto della presente convenzione, è di mesi <b>6</b> ( <i>sei</i> ) consecutivi, decorrenti dalla data di sottoscrizione della presente convenzione e della disponibilità della cartografia digitale (dati LIDAR).
Per sopravvenute ed imprevedibili necessità, non dipendenti dalla volontà del Politecnico - DIAC, il Servizio Protezione Civile può concedere, su richiesta motivata e per una sola volta, una proroga alla conclusione delle attività, senza alcun onere aggiuntivo a carico della Regione Puglia.
<b>Art. 8</b>
<b>(Modalità di pagamento)</b>
La Regione corrisponderà al DIAC l'importo convenuto con le modalità di seguito riportate:
- € 20.000,00= oltre IVA, entro 30 giorni a decorrere dalla stipula della presente convenzione a titolo di prima anticipazione, su presentazione di idoneo documento fiscale valido per legge;
- € 20.000,00= oltre IVA, dopo 4 ( <i>quattro</i> ) mesi dall'inizio dell'attività e previa presentazione di un report, illustrante l'attività svolta;
- € 6.500,00= oltre IVA a saldo, a conclusione dell'attività svolta e presentazione dello studio, previa accettazione da parte del Servizio Protezione Civile.
<b>Art. 9</b>
<b>(Rescissione della Convenzione)</b>
La rescissione anticipata della presente Convenzione può avvenire soltanto per eventuale manifesta inadempienza da parte di uno dei due contraenti accertata.

In caso di risoluzione anticipata del rapporto per volontà della Regione, la stessa riconoscerà al DIAC, previa analitica rendicontazione, l'importo delle spese effettivamente sostenute e liquidate, fino al momento dell'anticipato scioglimento.

**Art. 10**

**(Utilizzazione del risultati)**

I risultati, parziali o finali, ottenuti nell'ambito delle attività oggetto della presente convenzione, non potranno essere comunicati a terzi e non potranno essere pubblicati se non previa autorizzazione del Servizio Protezione Civile.

**Art. 11**

**(Spese di Bollo)**

Le spese di bollo e di registrazione della presente Convenzione sono a carico del soggetto attuatore e sarà registrata in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 131/86.

**Art. 12**

**(Rinvio)**

Per quanto non contemplato nel presente contratto si fa espresso riferimento alla vigente legislazione comunitaria, nazionale e regionale.

Bari – Palese \_\_\_\_\_ Prot. n°

**Politecnico-Bari - Dipartimento Ingegneria Acque e Chimica**

Dott. Pietro Mastrorilli

**Regione Puglia -**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 2010, n. 2464

**Indicazioni tecniche per gli interventi previsti dall’Azione 3, Misura 227, PSR Puglia 2007 - 2013 nelle aree “a bosco e a macchia”.**

L’Assessore alla Qualità dell’Ambiente, dott. Lorenzo Nicastro, di concerto con l’Assessore alla Qualità del Territorio, prof. Angela Barbanente, e con l’Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Dario Stefàno, sulla base dell’istruttoria espletata dal dirigente dell’Ufficio Pianificazione Coordinamento Servizi Forestali, confermata dal Dirigente del Servizio Foreste, dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio e dal Dirigente a.i. del Servizio Agricoltura, per quanto di rispettiva competenza, riferisce quanto segue:

**Visti:**

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1748 del 15/12/2000 di approvazione del Piano Urbanistico Territoriale Tematico “Paesaggio” (PUTTp), pubblicato sul B.U.R.P. n. 6 del 13/01/2001, che prevede nelle Norme Tecniche di Attuazione del PUTTp all’Articolo 3.10 “*Boschi e Macchie*” specifici regimi di tutela e prescrizioni di base per tali aree;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 148 del 12/02/2008 di approvazione del “Programma di Sviluppo Rurale per la Regione Puglia 2007/2013”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1105 del 26/04/2010 di approvazione delle modifiche al P.S.R. 2007/2013 della Regione Puglia, a seguito del Health Check e Recovery Plane;
- il Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto della Misura 227, azione 3 “*Valorizzazione turisticoricreativa dei boschi*”, pubblicato sul BURP n. 62 del 08 aprile 2010, di competenza del Servizio Foreste;

**Considerato** che gli interventi previsti nella **Misura 227, Azione 3** del P.S.R. Puglia 2007/2013 riguardano:

- realizzazione di percorsi naturalistici (percorso vita), ginnici (percorso salute) e ricreativi (percorsi avventura), rispondenti alle esigenze di

osservazione, escursionismo, didattica, sport, nel rigoroso rispetto dell’ambiente; le strutture e le tipologie costruttive, devono essere limitate al necessario ed essere concepite in modo che si inseriscano nel paesaggio con impatti minimi e/o trascurabili ovvero reversibili.

- recupero funzionale di piccoli ruderi per il rifugio della fauna selvatica, stanziale e migratoria, a scopi di tutela e conservazione della fauna selvatica, quali trulli, carbonaie, iazzi, corti, tetti e nicchie per l’avifauna.

**Considerato**, altresì, che:

- il Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Puglia, in coerenza con gli Orientamenti Comunitari e con il Piano Strategico Nazionale (P.S.N.), intende contribuire allo sviluppo sostenibile delle aree rurali, indirizzando i possessori di boschi a gestire le aree forestali secondo le esigenze di salvaguardia dell’ambiente naturale, ai fini della conservazione della biodiversità del territorio e del paesaggio;
- il Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Puglia, si pone, tra gli altri, l’obiettivo di conservare la diversità delle specie e degli habitat, attraverso la tutela e la diffusione di sistemi agricoli e forestali ad “alto valore naturale” e di tutelare gli elementi caratteristici del paesaggio rurale e forestale;
- gli interventi proposti riguardano la realizzazione, lungo piste forestali esistenti ed in aree forestali già fruite, di sentieri attrezzati (percorsi natura e salute) nonché percorsi aerei (comunemente denominati “Parchi avventura”), e sono finalizzati anche a far conoscere il bosco, il territorio, il paesaggio e, conseguentemente, ad accrescere il senso civico di ogni cittadino nei confronti di un ambiente naturale e/o seminaturale qual è il bosco;
- gli interventi proposti, quindi, rappresentano un elemento fondamentale ai fini della valorizzazione e fruizione sostenibile del bosco e rispondono alle esigenze di osservazione, escursionismo, didattica e attività ludiche all’aria aperta, nel rispetto rigoroso dell’ambiente naturale;
- gli interventi proposti, fermo restando il rispetto degli indirizzi di tutela, di cui al punto 1.1 dell’art. 2.02 delle direttive di tutela di cui al punto 3.1 dell’art.3.05 nonché delle prescrizioni di base di cui all’art.3.10.4

- Nell' "area di pertinenza", si applicano gli indirizzi di tutela di cui al punto 1.1. dell'art. 2.02 e le direttive di tutela di cui al punto 3.1 dell'art.3.05; a loro integrazione, si applicano le seguenti prescrizioni di base:
  - a. non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti:
    1. ogni trasformazione della vegetazione forestale, salvo quelle volte al ripristino / recupero di situazioni degradate, e le normali pratiche silvicolturali che devono perseguire finalità naturalisti che quali: divieto di taglio a raso nei boschi, favorire le specie spontanee, promuovere la conversione ad alto fusto; tali pratiche devono essere coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;
    2. l'allevamento zootecnico di tipo intensivo (carico massimo per ettaro di 0,5 unità bovina adulta per più di sei mesi/anno);
    3. nuovi insediamenti residenziali e produttivi;
    4. escavazioni ed estrazioni di materiali;
    5. discarica di rifiuti e materiali di ogni tipo;
    6. realizzazione di nuove infrastrutture viarie, con la sola esclusione della manutenzione delle opere esistenti e delle opere necessarie alla gestione del bosco;
  - b) sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto vegetazionale ambientale dei luoghi, comportino le sole trasformazioni:
    1. mantenimento e ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature per attività connesse con il bosco/macchia (sorveglianza, protezione antincendio, ricerca scientifica, attività forestale); costruzioni di nuovi manufatti a tale destinazione sono ammesse (in conformità delle prescrizioni urbanistiche) se localizzate in modo da evitare compromissioni della vegetazione;
    2. sistemazioni idrogeologiche se, inquadrare in piani organici di assetto idrogeologico estesi all'area di bacino cui appartiene il bosco / macchia, utilizzino soluzioni appropriate al sito e prevedano opere di mitigazione degli effetti indotti;

3. infrastrutture a rete fuori terra e, per quelle interrato, se posizione e disposizione planimetrica del tracciato non compromettano la vegetazione.

Gli interventi proposti sono ritenuti ammissibili nell' "area di pertinenza" del "boscomacchia" purchè rispettino le norme prima riportate, siano predisposti sulla base di specificazioni progettuali di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico-ambientale dei luoghi; consentano il mantenimento, in uno stato di conservazione soddisfacente, delle specie e degli habitat presenti nel sito; non comportino serio pregiudizio alla conservazione dell'attuale assetto botanico-vegetazionale e geomorfologico dei luoghi.

- Gli interventi, come in precedenza configurati, poiché non comportano compromissione della vegetazione né modificazione significativa ed irreversibile dello stato dei luoghi rientrano a tutti gli effetti nel novero delle attrezzature e delle attività connesse con la valorizzazione e fruizione del bosco/macchia;
- gli interventi, inoltre, come previsto dal bando, sono sottoposti ad istruttoria tecnico-amministrativa e relativa valutazione di idoneità e fattibilità tecnica da parte di una Commissione di Valutazione, appositamente nominata dall'Autorità di Gestione del PSR e presieduta dal Responsabile di Misura;
- l'intero procedimento relativo alla realizzazione dei singoli progetti, dalla progettazione, all'avvio lavori e fino al loro definitivo collaudo, sarà svolto la necessaria Responsabilità e la Direzione Lavori di un Dottore Agronomo o Forestale, iscritto all'Albo di competenza, nonché sotto la sorveglianza della Sezione Provinciale del Servizio Foreste territorialmente competente, che dovrà, a conclusione dei lavori, eseguire gli opportuni accertamenti di rito per la liquidazione degli aiuti previsti dalle singole misure;

**Ritenuto di:**

- emanare indicazioni tecniche a supporto del processo di valutazione paesaggistica degli interventi ricadenti nelle aree a "bosco e a macchia" della Puglia, così come definite nel PUTTp, finalizzate alla realizzazione degli interventi della



Misura 227 Azione 3, del P.S.R. Puglia 2007-2013 considerando i sentieri attrezzati da realizzare (percorsi natura e salute) nonché i percorsi aerei (comunemente denominati “Parchi avventura”) quali attrezzature per attività connesse alla valorizzazione e fruizione sostenibile delle aree caratterizzate dalla presenza di bosco/macchia;

- agevolare l’iter amministrativo del rilascio dell’autorizzazione paesaggistica fermo restando il controllo di legittimità, di cui all’art. 146 del d.lgs. n. 42/2004, da operarsi a cura della competente Soprintendenza attesa la presenza sulle aree interessate da “bosco”, del vincolo paesaggistico ministeriale di cui alla lettera g) dell’art.142 del d.lgs n.42/2004 nonché fermo restando la valutazione di incidenza ambientale, di cui all’art. 5 del dPR n° 357/97 come modificato ed integrato dal dPR n°120/2003 ed ai sensi della L.R. 12/4/2001 n°11 e s.m.i., per gli interventi ricadenti in aree boscate incluse nelle perimetrazioni dei SIC e ZPS come definite ai sensi e per gli effetti della Direttiva 92/43/CEE”Habitat”;
- contribuire ad accelerare la spesa del PSR Puglia 2007/2013 ed evitare, ai sensi dell’art. 29 del Reg. (CE) 1290/2005, il disimpegno automatico delle somme del FEASR non spese al 31/12/2010.

In relazione a tutto quanto sin qui illustrato e argomentato, si propone di approvare l’Allegato A che, composto di n. 2 pagine, costituisce parte integrante del presente atto.

L’approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta regionale ai sensi del combinato disposto dell’art. 4, comma 4 lett. a) della l.r. n. 7/1997 e dell’art. 4 della l.r. n. 17/2000.

#### **Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/01 e successive modifiche ed integrazioni**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del

bilancio regionale.

L’Assessore relatore, dott. Nicastro, di concerto con gli Assessori prof. Barbanente e dott. Stefano, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale, in attuazione dell’art. 4 - comma 4, lettera d, della legge regionale n. 7/97 e successive modificazioni.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore alla Qualità dell’Ambiente, di concerto con l’Assessore alla Qualità del Territorio e con l’Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal dirigente dell’Ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali, dal Dirigente del Servizio Foreste, dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio e dal Dirigente a.i del Servizio Agricoltura;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

- di **prendere atto** delle premesse che qui si intendono integralmente riportate;
- di **approvare** l’allegato “A” che, composto di n. 2 pagine, costituisce parte integrante del presente atto;
- di **pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet della Regione Puglia ([www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)).

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

**ALLEGATO A****Indicazioni tecniche per gli interventi previsti dall'Azione 3, Misura forestale 227, P.S.R. Puglia 2007-2013 (B.U.R.P. n. 62 del 08 aprile 2010) nelle aree "a bosco e a macchia",**

Negli interventi previsti dalla misura 227 - Azione 3 è opportuno adottare accorgimenti tecnici, come di seguito indicati, necessari a non incidere significativamente sull'ecosistema bosco e sull'habitat di specie animali e vegetali consolidatisi nel tempo, essenziale a mantenere le molteplici funzioni che il bosco stesso assolve.

In particolare:

**Misura 227: Azione 3 "Valorizzazione turistico ricreativa dei boschi":**

1. Il recupero di piccoli ruderi esistenti deve essere finalizzato unicamente a scopi di tutela, conservazione ed osservazione della fauna selvatica.
2. La realizzazione di percorsi naturalistici, ginnici e ricreativi deve riguardare boschi d'alto fusto già abitualmente utilizzati per la fruizione facilmente accessibili in quanto prossimi ad aree urbane o fortemente urbanizzate, e interessare superfici tali da non causare impatti ambientali diretti significativi ed irreversibili sull'ecosistema del bosco, calendarizzando la fruizione nelle stagioni di forte affluenza. La realizzazione di nuovi sentieri di larghezza massima pari ad 1,50 mt è possibile purchè non sia modificata la morfologia dei luoghi con sterri e/o riporti di terreno, non vengano tagliati alberi o arbusti e il sentiero sia sistemato con fondo naturale.
3. Le aree attrezzate per la fruizione del bosco che prevedono il posizionamento di tavoli, panche, bacheche, cartelli, cestini, corrimani e staccionate devono essere realizzate rigorosamente con materiali naturali eco-compatibili e a basso impatto paesaggistico secondo quanto previsto dal R.R. 23/2007, prevedendo alcune componenti rimovibili nelle stagioni a bassa fruizione. La localizzazione delle predette aree attrezzate dovrà avvenire in aree idonee dal punto di vista geo-morfo-idrogeologico e del tutto prive di soggetti arborei e/o arbustivi di particolare pregio naturalistico; in particolare la localizzazione degli arredi deve essere effettuata in chiarie, radure e lungo piste forestali già esistenti senza prevedere alcun abbattimento di alberature e/o arbusti, salvo che per i necessari casi di pubblica

incolumità oltre che per le normali pratiche silvicolture.

4. La realizzazione di percorsi naturalistici, ginnici e ricreativi nonché delle aree attrezzate per la fruizione del bosco non dovrà intervenire su aree con presenza di lembi di habitat naturale e/o seminaturale di pregio (di cui all'allegato A del D.P.R. 8/9/97 n° 357) né dovrà interessare direttamente aree con frequentazione significativa di specie protette (di cui all'allegato B del D.P.R. 8/9/97 n. 357 e degli allegati della Direttiva 79/409 come sostituita dalla 2009/147; le aree d'intervento non devono rivestire un'importante ruolo trofico e/o riproduttivo per le specie selvatiche di pregio né, più in generale, non devono svolgere un importante ruolo dal punto di vista prettamente ecologico ovvero non devono rappresentare un luogo dove sono presenti elementi fisici o biologici essenziali per la vita e la riproduzione di particolari specie protette.
5. I percorsi aerei devono prevedere l'installazione di ateliers compatibili con l'ambiente boschivo e non devono provocare danni al fusto degli alberi sui quali sono ancorati.
6. Gli ateliers non possono essere posizionati su piante di alto fusto vetuste, portasemi, di particolare pregio naturalistico e scientifico né su piante dove risulta verificata la presenza di nidificazione di specie di pregio di cui agli allegati della Direttiva 79/409 come sostituita dalla 2009/147
7. Tutte le attrezzature non dovranno produrre alcuna trasformazione permanente e/o irreversibile dell'attuale stato dei luoghi sia con riferimento alla componente botanico-vegetazionale che agli habitat di interesse comunitario e/o prioritari.
8. L'eventuale realizzazione di aree a parcheggio dovrà essere localizzata in aree del tutto esterne sia all'area di pertinenza che all'area annessa al bosco-macchia e per dette aree dovrà essere prevista una pavimentazione con materiale drenante.
9. La realizzazione degli interventi nelle Zone di Protezione Speciale dovrà essere interdetta durante la fase di riproduzione dell'avifauna ovvero nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 15 luglio come previsto nel R.R. 28/08.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 2010, n. 2471

**Legge regionale 10 luglio 2006, n.19 - artt. 12 comma 1 e art. 33 comma 7 - Piano di Azione "Diritti in Rete" per l'integrazione sociale dei disabili. Integrazione del Piano per la V annualità (2010).**

*L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Integrazione Sociosanitaria e confermata dalla dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, riferisce quanto segue.*

La Giunta Regionale con propria deliberazione n. 1289 del 31 agosto 2006 approvava il Piano di Azione "Diritti in Rete" per l'integrazione sociale dei disabili, con l'obiettivo generale di dare alla Puglia un programma di azioni organico in grado di tracciare una direzione nuova di lavoro da indicare in modo chiaro a tutti gli Enti Locali, Comuni e Province, ma anche alle istituzioni scolastiche ed alla rete dei servizi sanitari e riabilitativi, perché tali azioni possano diventare anche l'obiettivo di investimento di più soggetti che concorrono al perseguimento dei medesimi obiettivi.

Per il perseguimento degli obiettivi specifici del Piano di Azione, la suddetta deliberazione aveva individuato una pluralità di interventi, tra loro fortemente interrelati, attuati con tempi e modalità diverse, articolati in tre linee di azione:

*Linea A - Connettività sociale dei disabili*

*Linea B - Integrazione sociale scuola-famiglia-comunità*

*Linea C - Azioni di sistema: monitoraggio, ricerca, comunicazione.*

L'intero Piano di Azione, con riferimento alle prime quattro annualità, 2006-2007-2008, è stato attuato, attraverso la realizzazione di molteplici azioni, che hanno avuto, tutte, esito positivo ed importanti ricadute sul sistema dei servizi e degli interventi per l'inclusione sociale dei disabili.

In particolare si segnalano i seguenti principali risultati:

- la riconoscibilità del marchio PugliaSociale per le azioni di comunicazione sociale che sono state

avviate e che hanno consentito di integrare appieno le iniziative e le azioni dedicate alla disabilità

con le altre azioni aventi come obiettivo l'inclusione sociale;

- la divulgazione e la messa a regime dello strumento PugliaSocialeNews per la comunicazione istituzionale delle attività dell'Assessorato;
- la erogazione dei contributi per la connettività sociali dei disabili psichici;
- la attuazione del protocollo di intesa con le Amministrazioni Provinciali per la realizzazione di interventi per l'integrazione sociale extrascolastica dei ragazzi diversamente abili e per l'avvio delle attività dell'Osservatorio Provinciale Sociale per l'area Disabilità;
- la costituzione di un gruppo di lavoro dedicato per il monitoraggio degli interventi attivati dalla Regione e dalle amministrazioni provinciali nelle aree disabilità e non autosufficienza, che ha approfondito anche gli interventi promossi dal sistema universitario (Atenei e ADISU pugliesi) per l'integrazione degli studenti universitari disabili;
- il sostegno a progetti promossi da organizzazioni del Terzo Settore che operano nell'area delle diverse abilità per la promozione dei diritti delle persone disabili e per la comunicazione e sensibilizzazione delle comunità locali volta a favorire la maggiore integrazione e il sostegno alle stesse famiglie.

Con particolare riferimento, invece, alla IV annualità del Piano di Azione "Diritti in Rete" (2009) si segnala che alcune azioni sono ancora in corso di realizzazione e precisamente:

*Linea A - Connettività sociale*

*Azione a.1 -Finanziamento di progetti per la formazione e il sostegno tecnico per le famiglie delle persone con diverse abilità impegnate nella sperimentazione di metodi e percorsi socio-educativi e riabilitativi di carattere innovativo e sperimentale*

Euro 600.000,00

E' in corso di definizione l'avviso pubblico per la selezione ed il finanziamento di progetti per la rea-

lizzazione di percorsi di formazione e supporto tecnico specialistico per l'adozione di metodi innovativi e sperimentali per la socializzazione, l'educazione e la riabilitazione di minori con sindrome autistica;

*Azione a.2 - Contributi per l'adattabilità delle autovetture private per la guida e per il trasporto dei disabili ad integrazione di quanto già realizzato dalle ASL pugliesi*

Euro 250.000,00

Con riferimento a detta azione, la Del.G.R. n. 1617/2009 prevedeva lo scorrimento delle graduatorie di ammissibilità già approvate con A.D. 5/2007 per le associazioni di Volontariato e soggetti del Terzo Settore e, per le risorse residue, le famiglie e i singoli richiedenti.

Tenuto conto che, dette graduatorie, sono esaurite e che la disponibilità finanziaria è limitata per soddisfare le richieste di tutti i potenziali utenti, anche al fine di evitare duplicazioni con gli interventi già realizzati dalle ASL, si propone la modifica di quanto previsto nella Del.G.R. 1617/2009, confermando la finalizzazione della Azione a.2, al fine di procedere alla pubblicazione di un nuovo avviso pubblico avente come destinatari esclusivamente soggetti del Terzo Settore e non utenti privati

*Azione a.3 -Piano di comunicazione sui diritti dei disabili e sulle opportunità e i servizi per il miglioramento della qualità della vita, promosse dalle organizzazioni del Terzo Settore*

Euro 300.000,00.

E' in corso di definizione l'avviso pubblico per la selezione e il finanziamento di interventi di comunicazione e sensibilizzazione sui diritti dei disabili, promosse e realizzate su iniziativa di associazioni di volontariato e di promozione sociale.

Tenuto conto di quanto sopra specificato, in merito all'attuazione della IV annualità del Piano (2009) e, soprattutto, in considerazione dell'ammontare disponibile nel Bilancio Regionale per l'anno 2010, che per effetto della Del. G.R. n. 658 del 15 marzo 2010, e successive modificazioni

interventive, è stato sensibilmente ridotto e che è pari complessivamente ad **Euro 1.500.000,00** a valere sul **Cap. 785020 - UPB 5.2.1** risorse di competenza del bilancio di previsione 2010, per la **V annualità del Piano**, si propone di concentrare tutte le risorse disponibili sull'attuazione della **Linea B - Integrazione sociale scoolafamiglia-comunità** per il finanziamento di attività di sostegno educativo alla persona disabile e al suo nucleo familiare per un più stretto collegamento tra la sfera scolastica e la sfera familiare e sociale della vita dei ragazzi e delle ragazze disabili, promosse dalle Province, in sinergia con quanto realizzato dai Comuni nell'ambito dei rispettivi Piani Sociali di Zona.

Si è, pertanto, considerata l'esigenza di operare in questa annualità focalizzando, in modo esclusivo, la priorità sui percorsi per l'integrazione scolastica e sociale extra-scolastica dei diversamente abili, promuovendo da parte delle Province pugliesi la realizzazione di percorsi di assistenza specialistica agli alunni disabili delle scuole medie superiori, con progetti individualizzati capaci di integrare il percorso scolastico con il percorso di socializzazione extrascolastica.

Si propone pertanto alla Giunta Regionale di approvare la allocazione di tutte le risorse disponibili per il Piano di Azione Diritti in Rete -V annualità (2010), pari ad **Euro 1.500.000,00** a valere sul **Cap. 785020 - UPB 5.2.1** risorse di competenza del bilancio di previsione 2010, sulla **Linea B -Azione B1** -.

*Finanziamento di progetti integrati Province - Comuni per l'integrazione sociale ed extrascolastica dei ragazzi disabili*

L'individuazione di tale priorità tiene conto dei positivi riscontri che hanno avuto specifiche iniziative avviate dalle singole Province, in particolare dalla Provincia di Bari, che ha promosso un virtuoso percorso di qualificazione delle figure professionali impegnate nella realizzazione di percorsi di assistenza specialistica agli alunni disabili delle scuole medie superiori, con progetti individualizzati capaci di integrare il percorso scolastico con il percorso di socializzazione extrascolastica.



Preso atto che, il Protocollo di Intesa tra Regione e Province pugliesi, per l'attuazione della Linea B del Piano di Azione Diritti in Rete, sottoscritto in data 27 febbraio 2007, per effetto della deliberazione di G.R. n. 107 del 15 febbraio 2007, e in data 8 gennaio 2010 con la neo-constituita Provincia Barletta-Andria-Trani, definisce i seguenti criteri di riparto delle risorse per le Amministrazioni Provinciali:

- a) la popolazione residente in ciascuna Provincia sul totale della popolazione regionale;
  - b) la popolazione 0-17 anni residente in ciascuna Provincia
  - c) il numero dei Comuni ricadenti in ciascuna Provincia,
- per i quali criteri sono stati considerati i seguenti dati statistici (ISTAT, Dati Anagrafi Comuni al 31.12.2008):

PROVINCE	NUM COMUNI	POPOLAZIONE RESIDENTE	POPOLAZIONE MINORI 0-17 A.
BARI	41	1.252.249	232.751
B.A.T.	10	390.925	80.982
BRINDISI	20	402.897	71.818
FOGGIA	61	640.498	126.151
LECCE	97	812.658	141.749
TARANTO	29	580.481	105.368
<b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>258</b>	<b>4.079.708</b>	<b>758.819</b>

Sulla base di detti criteri, già approvati dalle amministrazioni provinciali con la sottoscrizione del sopraccitato protocollo di intesa, si propone il seguente piano di riparto delle risorse complessivamente disponibili per l'azione B.1 tra le Province pugliesi, pari ad Euro 1.500.000,00:

PROVINCE	Importo per num. comuni	Importo per popol. resid.	importo per popol. minori	Totale
BARI	€ 47.674,42	€ 184.167,45	€ 184.036,79	€ 415.878,66
B.A.T.	€ 11.627,91	€ 57.493,09	€ 64.032,66	€ 133.153,66
BRINDISI	€ 23.255,81	€ 59.253,80	€ 56.786,66	€ 139.296,27
FOGGIA	€ 70.930,23	€ 94.197,62	€ 99.747,90	€ 264.875,75
LECCE	€ 112.790,70	€ 119.517,08	€ 112.081,26	€ 344.389,04
TARANTO	€ 33.720,93	€ 85.370,96	€ 83.314,73	€ 202.406,62
<b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>€ 300.000,00</b>	<b>€ 600.000,00</b>	<b>€ 600.000,00</b>	<b>€ 1.500.000,00</b>

Per la definizione delle specifiche modalità di attuazione della Azione b1, si procederà, di concerto con le amministrazioni provinciali, alla definizione di un nuovo Protocollo di Intesa, da approvare con successivo provvedimento di Giunta regionale, al solo scopo di individuare criteri omogenei di accesso degli utenti ai servizi e tipologie di attività con omogenei obiettivi socioeducativi e contenuto professionale.

Si propone, per tutto quanto fin qui detto, di approvare la prosecuzione del Piano di Azione "Diritti in Rete" per la V annualità (2010) secondo quanto definito nel presente provvedimento e per la finalizzazione che è stata individuata come prioritaria.

#### **Sezione Copertura Finanziaria ai sensi della legge regionale n° 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni**

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di **euro 1.500.000,00** a carico del Bilancio Regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2010, da finanziare con le disponibilità del **capitolo 785020** "Interventi per la connettività sociale e l'integrazione scolastica dei disabili (art. 2 l.r. n. 16/1987)" - U.P.B.

**5.2.1 “Programmazione sociale e integrazione”**, nell’ambito di quanto già autorizzato con Del. G.R. n. 658/2010 e s.m.i..

All’impegno delle suddette risorse provvederà con proprio provvedimento la dirigente del Servizio Programmazione e Integrazione entro il corrente esercizio finanziario, nel pieno rispetto di quanto disposto con Del. G.R. n. 658/2010 e successive modificazioni.

Il provvedimento del quale si propone l’adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell’art.4, comma 4, lett. “a) ed f)” della Legge regionale n.7/1997.

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale:

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

#### DELIBERA

- di **prendere atto** di quanto riportato in narrativa;
- di **autorizzare** l’Ufficio competente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria a predisporre e pubblicare un nuovo avviso pubblico per dare attuazione alla azione A.2 della Linea A del Piano di azione Diritti in Rete - IV annualità (2009), visto l’esaurirsi delle graduatorie pre-esistenti per l’erogazione di contributi per l’adattabilità delle autovetture private per la guida e per il trasporto dei disabili;
- di approvare il Piano di Azione Diritti in Rete - V annualità (2010) secondo quanto illustrato in narrativa, allocando tutte le risorse disponibili, pari ad Euro **euro 1.500.000,00** a carico del Bilancio Regionale di previsione per l’esercizio finanziario 2010, da finanziare con le disponibilità del **Cap. 785020** “Interventi per la connettività sociale e l’integrazione scolastica dei disabili (art. 2 l.r. n. 16/1987)” -U.P.B. 5.2.1 “Programmazione sociale e integrazione”, nell’ambito di quanto già autorizzato con Del. G.R. n. 658/2010 e s.m.i.;
- di **approvare** il seguente piano di riparto delle risorse disponibili tra le amministrazioni provinciali pugliesi quale cofinanziamento regionale per la realizzazione degli interventi di cui alla Linea B.1 dello stesso Piano di Azione:

PROVINCE	Importo per num. comuni	Importo per popol. resid.	importo per popol. minori	Totale
BARI	€ 47.674,42	€ 184.167,45	€ 184.036,79	€ 415.878,66
B.A.T.	€ 11.627,91	€ 57.493,09	€ 64.032,66	€ 133.153,66
BRINDISI	€ 23.255,81	€ 59.253,80	€ 56.786,66	€ 139.296,27
FOGGIA	€ 70.930,23	€ 94.197,62	€ 99.747,90	€ 264.875,75
LECCE	€ 112.790,70	€ 119.517,08	€ 112.081,26	€ 344.389,04
TARANTO	€ 33.720,93	€ 85.370,96	€ 83.314,73	€ 202.406,62
<b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>€ 300.000,00</b>	<b>€ 600.000,00</b>	<b>€ 600.000,00</b>	<b>€ 1.500.000,00</b>



- di **dare mandato** alla Dirigente del Servizio competente per l'espletamento degli adempimenti necessari per l'attuazione delle linee di attività che discendono dal presente provvedimento, nonché di provvedere all'impegno delle risorse finanziarie richiamate, entro il corrente esercizio finanziario, in ogni caso nel pieno rispetto di quanto disposto con Del. G.R. n. 658/2010 e successive modificazioni;
- di **prendere atto** che nessun atto di liquidazione discende dal presente provvedimento nel corrente esercizio finanziario, essendo tutti rinviati al prossimo esercizio finanziario per il rispetto dei limiti disposti con Del. G.R. n. 1712/2010;
- di **pubblicare** il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. 28/2001.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 2010, n. 2472

**Dgr 2239/2010. protocollo d'intesa per il recepimento e l'attivazione della disciplina della certificazione dei crediti relativa a somministrazione di fornitura, servizi ed appalti di cui all'art.9 comma 3 bis della legge 2/2009. presa d'atto verbale della conferenza di direzione dell'8.11.2010. approvazione convenzione.**

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, Avv. Michele Pelillo, in esito all'istruttoria ed all'attività svolta dalla Direzione dell'Area Programmazione e Finanza, riferisce quanto segue:

- Con Deliberazione di Giunta n. 2239 del 19 Ottobre 2010 è stato approvato lo schema di un Protocollo di intesa per assicurare la liquidità alle imprese creditrici della Regione Puglia, attraverso la certificazione del credito per la successiva cessione pro soluto o pro solvendo in favore di Banche e Intermediari di cui all'art. 9, comma 3-bis, della legge 2/2009;

- Detto Protocollo è stato presentato ed ufficialmente sottoscritto dalle parti l'8 novembre 2010 presso la sala del Consiglio Regionale della Puglia;
- La predetta DGR n. 2239/2010, al punto 6 del deliberato, rinviava alla Conferenza dei Direttori di Area la definizione dei rapporti tra il Servizio Bilancio e Ragioneria ed i Servizi competenti per la spesa, in materia di certificazione dei crediti ex art. 9, comma 3 bis L. 2/2009";
- Viste le disposizioni giuntali, considerate le norme contabili vigenti in tema di competenza e responsabilità dirigenziale in materia di liquidazione delle spese, art. 80 L. R. 28/2001 e s.m.i., la Conferenza dei Direttori di Area, riunitasi il giorno 8 novembre 2010 in Bari presso la Sede della Presidenza della Giunta Regionale, ha definito e verbalizzato la disciplina dei rapporti tra i Servizi competenti per la Spesa ed il Servizio Bilancio e Ragioneria, a cui è attribuita dalla legge la titolarità del rilascio della certificazione, entro 20 gg. lavorativi dalla data di ricezione dell'istanza, che di seguito si riporta:
  - "I Servizi di Spesa, entro 2 giorni dalla data di adozione da parte della Giunta Regionale del provvedimento che recepisce le disciplina dettata dalla Conferenza di Direzione, designano e comunicano al Servizio Bilancio e Ragioneria il nominativo del funzionario referente per la certificazione del credito;
  - Il Servizio Bilancio e Ragioneria, acquisita e protocollata l'istanza, redatta secondo il modello allegato alla deliberazione di recepimento del presente verbale, verifica preliminarmente la completezza della documentazione e l'ammissibilità alla successiva certificazione, con riferimento al limite ex art 77 ter L. 133/2008, esclusa ogni valutazione in ordine al possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi per il rilascio della certificazione, istituzionalmente in capo ai Servizi di Spesa;
  - Il Servizio Bilancio e Ragioneria provvede quindi, entro tre gg. lavorativi dalla data di protocollazione, all'inoltro dell'istanza e della documentazione a corredo al competente Servizio di Spesa, utilizzando dedicato indirizzo di posta elettronica certificata e/o mezzo fax;
  - Il Servizio di spesa adotta e trasmette al Servizio Bilancio e Ragioneria, con le modalità già

in uso ed anche a mezzo PEC, ove attivata, entro 8 gg. lavorativi dalla data di ricevimento della documentazione, apposito provvedimento di riconoscimento del credito oggetto della certificazione, che riporti e attesti:

1. in oggetto la seguente dicitura “Certificazione del Credito ex DGR n. 2239 del 19.10.2010. Istanza prodotta da .....”;
  2. i dati utili alle verifiche contabili (Anno e numero dell’impegno di spesa, iscritto a residuo passivo o gravato da perenzione amministrativa, ed indicazione del relativo provvedimento dirigenziale di autorizzazione);
  3. che il credito è riferito a spese per somministrazioni, forniture e appalti direttamente attivati dalla Regione;
  4. che il credito è certo, liquido ed esigibile e non esistono provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti disposti dall’Autorità giudiziaria a carico dell’istante;
  5. che, anche in relazione a quanto dichiarato dall’istante, è stata effettuata la verifica di situazioni debito/credito compensabili ai sensi delle vigenti norme civili e contabili che ha dato i seguenti esiti....;
  6. attestazione, per i crediti superiori ad euro 10.000,00, delle risultanze delle verifiche eseguite presso Equitalia, ai sensi dell’art. 48 bis del DPR 602/73, con le modalità previste dalla circolare 29/2009 per le cessioni di credito.;
  7. attestazione circa la verifica e la validità del DURC prodotto dall’istante;
  8. per i crediti superiori ad EURO 154.937,00 attestazione relativa alla acquisizione della certificazione antimafia.”
- Il Servizio Bilancio e Ragioneria, acquisito il provvedimento dal Servizio competente, fatte salve le verifiche previste dalle norme contabili in vigore, rilascia la certificazione in unico originale, nel rispetto del limite temporale dei 20 gg. lavorativi, indicando come data di riconoscimento della titolarità del credito da certificare quella di esecutività del provvedimento adottato dal competente Servizio di spesa e contestualmente procede, a garanzia della sol-

vibilità del credito oggetto di cessione, all’accontamento della relativa posta in bilancio;

- Il creditore cedente e/o la banca cessionaria, a seconda che si tratti di cessione pro solvendo o pro soluto, all’atto della cessione del credito deve notificare al Servizio Bilancio e Ragioneria ed al competente Servizio di Spesa gli esiti della certificazione, inviando a mezzo raccomandata con avviso A.R., presso la sede dei Servizi, copia dell’atto pubblico e/o scrittura privata, come previsto dai nomenclatori, allegati A e B alla DGR 2239/2010;
  - Alla scadenza del termine indicato nella certificazione, trascorsi comunque 12 mesi, in assenza di comunicazioni da parte del creditore cedente e/o banca cessionaria, la somma, oggetto della positiva certificazione, potrà essere svincolata in favore del creditore medesimo, previa acquisizione da parte del Servizio competente per la Spesa di nuova certificazione ex art. 48 bis del DPR 602/73 (Equitalia), DURC in corso di validità, nel rispetto dell’art. 77 ter L. 133/2008 e previa restituzione del documento “certificazione di credito” in originale;
  - A seguito dell’attività istruttoria sopra descritta, assegnata ed espletata dal responsabile del procedimento con le modalità previste dagli artt. 5 e 6 della L. 241/90, la relativa certificazione, ai fini della cessione del credito pro soluto e pro solvendo, è sottoscritta dal Dirigente pro tempore del Servizio Bilancio e Ragioneria;
  - La Conferenza dei Direttori, per motivi di competenza ed organizzazione, ritiene di individuare nel Direttore dell’ Area Programmazione e Finanza il soggetto delegato alla firma delle convenzioni con le Banche e Intermediari Finanziari”;
- Si sottopongono pertanto alla approvazione della Giunta Regionale le sopra riportate disposizioni della Conferenza di Direzione nonché gli allegati schemi A, B e C di convenzione con le Banche ed Intermediari Finanziari, di istanza per la cessione dei crediti art. 9, comma 3 bis, L. 2/2009 e relativa certificazione;

VISTO il decreto legge 25 maggio 2008, n. 112

convertito, con modificazioni, con legge 6 agosto 2008, n. 133 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto legge 29 novembre 2008, n. 185 convertito, con modificazioni, con legge 28 gennaio 2009, n. 2 da ultimo modificato dall'art. 1, comma 16, del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194 convertito, con modificazioni, con legge 26 febbraio 2010, n. 25;

VISTO l'art. 117 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

VISTO il decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76;

VISTA la legge regionale 16 novembre 2001, n. 28;

VISTA la legge regionale 19 dicembre 2008, n. 42;

VISTO il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 19 maggio 2009;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2009, n. 35 di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012 e le successive variazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 22 luglio 2010, n. 1712;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2010 n. 1847;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 19 ottobre 2010 n. 2239;

**Sezione copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni**

La presente deliberazione, di natura regolatoria, consiste nell'approvazione delle risultanze della Conferenza dei Direttori di Area dell'8.11.2010 e degli allegati schemi di convenzione, di istanza e certificazione A,B e C per l'attivazione della disciplina della certificazione dei crediti relativa a som-

ministrazione di forniture, servizi ed appalti, di cui all'art. 9, comma 3-bis, della legge 2/2009, volto a limitare l'impatto sugli operatori economici delle conseguenze in termini di liquidità dovute al differimento del pagamento delle relative transazioni da parte della Regione Puglia.

Tutto ciò premesso e considerato, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle attività illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4, comma 4, lettera a);

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Avv. Michele PELILLO Assessore al Bilancio e Programmazione;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Direttore dell'Area Programmazione e Finanza;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

1. di fare propria la relazione dell'Assessore al Bilancio e Programmazione, così come in narrativa espressa che qui si intende integralmente riportata e trascritta;
2. di prendere atto e condividere la disciplina delle specifiche competenze e responsabilità in ordine alla certificazione dei crediti dettata dalla Conferenza dei Direttori di Area, come esposta in narrativa che qui si intende riportata integralmente;
3. di stabilire che per il corrente esercizio finanziario il limite di cassa certificabile sia quantificato in Euro 100.000.000,00 (Cento mleuro) ed il medesimo sia attingibile in stretto ordine cronologico di acquisizione delle istanze al protocollo del Servizio Bilancio e Ragioneria;

4. di approvare gli allegati schemi “A “di convenzione con le Banche ed Intermediari Finanziari, “B” di istanza per la certificazione dei crediti relativa a somministrazione di forniture, servizi ed appalti, di cui all’art. 9, comma 3 bis della legge 2/2009 e “C “di certificazione;
5. di delegare il Direttore dell’Area Programmazione e Finanza alla sottoscrizione delle convenzioni con le Banche e Intermediari Finanziari;
6. di pubblicare gli schemi della convenzione, della istanza e della certificazione sul sito “Sistema Puglia” del Portale della Regione Puglia;
7. di pubblicare altresì, come già disposto dalla DGR 2239/2010, sul sito “Sistema Puglia” del Portale della Regione Puglia, le convenzioni stipulate con le singole banche e/o le società di factoring, nonché i nomenclatori A e B, che costituiranno allegato delle convenzioni, al fine di facilitare la immediata comparabilità delle condizioni offerte dagli intermediari alle imprese che intendano cedere il proprio credito certificato garantendo, così, la massima trasparenza.
8. Di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

Allegato A

**CONVENZIONE DISCIPLINANTE LA CERTIFICAZIONE AI FINI DELLA CESSIONE DEL CREDITO PRO SOLUTO O PRO SOLVENDO A BANCHE E INTERMEDIARI FINANZIARI DA PARTE DELLE IMPRESE CREDITRICI DELLA REGIONE PUGLIA**

Tra

REGIONE PUGLIA, di seguito "Ente" con Sede in Bari....., Partita IVA.....Codice Fiscale....., legalmente rappresentata dal Sig.....nato a ..... il ..... in qualità di .....

e

BANCA/ INTERMEDIARIO FINANZIARIO con Sede Legale in ....., Partita IVA..... Codice Fiscale....., numero iscrizione al Registro Imprese di ..... capitale Sociale Euro....., legalmente presentata da ....., nato a....., il ....., in qualità di.....a

**Premesso che**

- le Parti, nell'ambito dell'attuale contesto economico e dei rispettivi ruoli istituzionali, intendono facilitare, per quanto di rispettiva competenza, l'accesso al credito di imprese creditrici dell'Ente;
- le Parti aderiscono alla presente convenzione in base al Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 8.11.2010 così come approvato dalla Giunta Regionale con propria deliberazione n. 2239 del 19/10/2010 pubblicata sul BURP n. 162 del 26/10/2010.

Tutto ciò premesso si conviene quanto segue

**Art. 1 Impegni dell'Ente**

L'Ente, su istanza dell'impresa creditrice richiedente redatta secondo il modello indicato nel Decreto MEF 19/05/2009, si impegna a rilasciare, entro 20 (venti) giorni lavorativi dalla presentazione dell'istanza medesima e nel rispetto della normativa di finanza pubblica in materia di patto di stabilità e pagamenti delle pubbliche amministrazioni, una certificazione, redatta secondo il modello indicato nel Decreto MEF 19/05/2009, attestante la certezza, liquidità ed esigibilità del credito vantato dall'impresa. Tale certificazione riporterà:

- tutti i dati identificativi del creditore e gli estremi dei giustificativi del credito;
- attestazione che il credito sia certo, liquido ed esigibile;
- per le cessioni pro solvendo, conferma che il proprio debito verrà estinto mediante accredito sul conto corrente (eventualmente "dedicato" ai sensi della legge 136/2010) indicato dall'impresa creditrice nell'istanza di cui sopra;

La Regione si impegna ad allocare nei bilanci relativi all'esercizio 2010/2011 i fondi necessari per far fronte agli obblighi di pagamento "certificati";

Nel caso di eventuale ritardato pagamento del credito certificato ceduto rispetto alla scadenza indicata nella certificazione, la Regione riconoscerà, a richiesta, alla Banca/Intermediario finanziario interessi moratori nella misura di Euribor 1 mese (Act/360), maggiorato di uno spread dello 1,25% su base annua;

L'Ente si impegna, inoltre, a promuovere l'iniziativa presso i propri fornitori e a prestare piena collaborazione alla Banca per la realizzazione dell'operatività dettagliata nel presente atto.

**Art. 2 Impegni delle Banca/ Intermediario finanziario**

La Banca/Intermediario finanziario si impegna a riservare ogni migliore attenzione per la sollecita evasione delle domande presentate dalle imprese creditrici dell'Ente, subordinatamente alla valutazione del merito creditizio del richiedente, ed a concedere alle stesse linee di credito alle condizioni espresse negli allegati nomenclatori A e/o B che costituiscono parte integrante della presente convenzione.

La Banca/Intermediario finanziario, relativamente ai crediti certificati in modo positivo, non intraprenderà nei confronti della Regione, fino alla data di scadenza indicata nella certificazione (e comunque fino alla scadenza del 12° mese dalla data della notifica della cessione), nessuna azione per via giudiziale o stragiudiziale volta al recupero anticipato del credito stesso o al riconoscimento di interessi legali e/o moratori .

**Art. 3 Durata della convenzione e recesso**

La presente convenzione ha durata fino al 31/12/2011 e scadrà automaticamente a tale data, salvo la facoltà di rinnovo mediante formale accordo tra le parti. Restano salve le obbligazioni e gli impegni delle parti per le operazioni di cessione effettuate fino a tale data nell'ambito di quanto previsto con la Convenzione.

Ciascuna delle Parti può recedere in qualsiasi momento, con preavviso di almeno tre mesi, da comunicarsi mediante lettera raccomandata A.R. indirizzata all'altra parte.

In caso di recesso, restano salvi gli impegni assunti dalle parti fino alla data di comunicazione dello stesso.

**Art. 4 Clausola risolutiva espressa**

Le parti convengono che, ove l'Ente non proceda al pagamento di quanto dovuto entro la scadenza indicata nella certificazione e, comunque, entro 12 mesi dalla data della notifica all'Ente della cessione di credito, La Banca/Intermediario finanziario avrà facoltà di risolvere di diritto la Convenzione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 del codice civile.

La risoluzione della Convenzione non spiegherà effetti sull'efficacia delle cessioni di credito per le quali l'Ente abbia già rilasciato le relative certificazioni.

**Art. 5 – Oneri**

La presente scrittura privata è priva di oneri economici per l'Ente.

Letto approvato e sottoscritto.

PER LA REGIONE PUGLIA.....

PER LA BANCA/ INTERMEDIARIO FINANZIARIO.....

Bari,.....

Allegato B

Al Servizio Bilancio e Ragioneria  
Via Caduti di Tutte le Guerre, 15  
70126 BARI

Oggetto: Istanza per la cessione dei crediti di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del n. , di attuazione all'articolo 9, comma 3 bis, del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2 (decreto anticrisi).

- ai fini della cessione pro soluto;
  - ai fini della cessione pro solvendo;
- ( *barrare il quadratino di riferimento* )

#### DATI DEL CREDITORE

a) (persona **fisica** )

Cognome e Nome \_\_\_\_\_

Luogo e Data di Nascita \_\_\_\_\_

Residenza (indirizzo completo) \_\_\_\_\_

Codice Fiscale \_\_\_\_\_

Partita I.V.A. \_\_\_\_\_

Riferimenti telefonici \_\_\_\_\_ Telefax  
\_\_\_\_\_

E-mail \_\_\_\_\_

Coordinate Bancarie (ABI, CAB, numero c/c) \_\_\_\_\_

b) (persona **giuridica**)

Denominazione \_\_\_\_\_

Ragione Sociale \_\_\_\_\_ Capitale Sociale  
\_\_\_\_\_

Sede Legale (indirizzo completo) \_\_\_\_\_

Sede Operativa (indirizzo completo) \_\_\_\_\_

Iscrizione CCIAA Iscrizione \_\_\_\_\_

nel Registro delle Imprese \_\_\_\_\_



Codice Fiscale \_\_\_\_\_

Partita I.V.A. \_\_\_\_\_

Legale Rappresentante ( Cognome e Nome, Luogo e Data di Nascita, estremi dell'atto di conferimento dei poteri di rappresentanza)

\_\_\_\_\_

Riferimenti Telefonici \_\_\_\_\_ Telefax

\_\_\_\_\_

E-mail \_\_\_\_\_

Coordinate Bancarie (ABI, CAB, numero c/c) \_\_\_\_\_

#### **DATI DELL'AMMINISTRAZIONE INTERESSATA**

Denominazione \_\_\_\_\_

Servizio Competente per la spesa \_\_\_\_\_

Codice Fiscale \_\_\_\_\_

Sede (indirizzo completo) \_\_\_\_\_

Riferimenti Telefonici \_\_\_\_\_

Telefax \_\_\_\_\_

E-mail \_\_\_\_\_

Altro (riportare ogni altro elemento, in possesso dell'istante, utile all'individuazione Del Servizio Regionale interessato)

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

#### **ELENCO DEI DOCUMENTI DA ALLEGARE**

Credito complessivo di euro (in cifre e in lettere )

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

per (descrizione delle somministrazioni, forniture e appalti, nonché numero e data di Repertorio del relativo contratto)

---

Documenti di Spesa relativi al credito (fattura/parcella/certificato di pagamento/ecc., con indicazione del numero, della data e dell'importo)

---

DURC in corso di validità rilasciato da \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_

Dichiarazione , ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000, dalla quale si evinca:

1. l'assenza di situazioni debitorie, a qualsiasi titolo, nei confronti della Regione Puglia ;
2. il complessivo ammontare dell'eventuale importo a debito con l'indicazione del relativo titolo ;
3. rinuncia agli interessi ed alle azioni di cui agli artt. 3,4 e5 del D. Lgs.vo 231 del 9.10.2002;

Altro (riportare ogni altro elemento, in possesso dell'istante, utile all'individuazione del credito)

---

Dichiara di voler ricevere la certificazione:

- Ritiro diretto presso la sede del Servizio Bilancio e Ragioneria – Via Caduti di Tutte le Guerre, 15 – V° piano, stanza \_\_\_\_\_ - Bari;
  - A mezzo raccomandata A/R da inviare al seguente indirizzo
- 

gli esiti della certificazione dovranno essere notificati al Servizio Bilancio e Ragioneria ed al competente Servizio di Spesa, a pena la non opponibilità della cessione alla Regione Puglia, a mezzo invio di copia dell'atto pubblico e/o scrittura privata di formalizzazione, previsto dai nomenclatori (allegati A e B alla D. G.R. 2239/2010) , presso la sede dei Servizi medesimi;

In assenza di utilizzo della certificazione, comunicato con le modalità di cui al punto precedente, il Servizio Bilancio e Ragioneria potrà svincolare le somme , oggetto della positiva certificazione, in favore del creditore principale, previa restituzione del documento in originale, nel rispetto dell'art. 77 ter della l. 133/2008, fatta salva l'effettuazione da parte del Servizio di Spesa competente delle verifiche ex art. 48 bis del DPR 602/73 ( Equitalia) nonché l'acquisizione del DURC in corso di validità .

Luogo e Data \_\_\_\_\_

Sottoscrizione \_\_\_\_\_

Ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, 196, si autorizza il trattamento dei dati personali per tutte le attività connesse allo svolgimento della procedura di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del n. , finalizzate alla cessione dei crediti.

Luogo e Data \_\_\_\_\_

Sottoscrizione \_\_\_\_\_

**Allegato C :**

**Dell' Ufficio di Ragioneria competente** (Denominazione, Ufficio, Indirizzo, Telefono, Telefax, E-mail, ecc.).

**Vista** l'istanza presentata da (dati del creditore) \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ ai sensi del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del n. di attuazione all'articolo 9, comma 3 bis, del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2 (decreto anticrisi), e della D.G.R. \_\_\_\_\_ ricevuta in data \_\_\_\_\_;

**Visti** gli atti d'ufficio;

**Riscontrato** che il credito complessivo di euro (in cifre e in lettere) \_\_\_\_\_ per (*descrizione di somministrazioni, forniture e appalti, nonché numero e data di Repertorio del relativo contratto*) \_\_\_\_\_ di cui risulta titolare il creditore istante come sopra indicato, è certo, liquido, ed esigibile alla data del \_\_\_\_\_ (AD del Servizio \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_); [ovvero, nel caso di certificazione negativa, occorrerà riscontrare che il credito *non* è certo, liquido, ed esigibile];

**SI CERTIFICA**

a) Che il credito complessivo di euro (in cifre e in lettere) \_\_\_\_\_ di cui risulta titolare il creditore sopra indicato, è certo, liquido, ed esigibile alla data del \_\_\_\_\_;

b) per il medesimo credito sussiste iscrizione nel conto dei residui passivi dell'esercizio \_\_\_\_\_; ovvero si è verificata perenzione amministrativa;

c) il credito trova copertura su \_\_\_\_\_ del Capitolo di spesa (\_\_\_\_\_); *per i soli enti assoggettati al patto di stabilità interno*:

d) che, ai del rispetto del patto di stabilità interno, l'importo del credito potrà essere corrisposto alla banca o istituto finanziario, entro la data del \_\_\_\_\_ e con l'indicazione delle modalità in unica soluzione;  
ovvero in via dilazionata:

e) che, nel caso di cessione pro solvendo, il credito verrà estinto sul cc. Bancario o postale IBAN..... indicato nell'istanza.

che il credito sopra indicato è risultato totalmente/parzialmente insussistente inesigibile per le seguenti ragioni:

Luogo e Data

Sottoscrizione

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 2010, n. 2477

**Patto di stabilità interno per l'anno 2010. Ulteriori disposizioni della Giunta regionale.**

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, Avv. Michele PELILLO, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Bilancio, confermata dal dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria, riferisce quanto segue.

Con propria precedente deliberazione 19 luglio 2010, n. 1712 la Giunta regionale emanava disposizioni alle strutturali regionali finalizzate ad assicurare il rispetto dell'obiettivo di cassa per l'anno 2010 del patto di stabilità interno di cui all'art. 77 ter della legge n. 133/2008 e successive modificazioni ed integrazioni.

Con successiva deliberazione 6 agosto 2010, n. 1858 la Giunta regionale emanava ulteriori disposizioni in ordine alle modalità di utilizzo ai fini del pagamento della somma di euro 54.823.000,00 assicurati con la predetta deliberazione n. 1712/2010.

L'approssimarsi della chiusura dell'esercizio finanziario consente di disporre di dati di contabilità più consolidati e di un quadro previsivo definito. E' possibile pertanto effettuare una valutazione dell'andamento della spesa come autorizzata con le precitate deliberazioni anche al fine di disporre delle ulteriori somme risultanti disponibili al pagamento all'esito di tale operazione.

A tale scopo alla data di estrazione contabile del 15 ottobre 2010 l'Ufficio Bilancio del Servizio Bilancio e Ragioneria effettuava un nuovo monitoraggio dell'andamento delle spese rilevanti ai fini del patto di stabilità interno per l'anno 2010. Il monitoraggio rilevava, per quanto attiene la gestione della competenza, la mancanza di criticità in ordine al conseguimento del relativo obiettivo programmatico, di ben maggiore consistenza rispetto a quello di cassa, in base alla vigente legislazione.

All'esito delle risultanze del monitoraggio relativamente alla gestione di cassa, della rideterminazione del relativo obiettivo programmatico ai sensi dell'art. 4, comma 4-octies, della legge 42/2010,

delle autorizzazioni al pagamento delle somme già autorizzate con le deliberazioni n. 1712/2010 e 1858/2010 e del loro previsto andamento alla data del 31 dicembre, si evidenzia una disponibilità al pagamento di ulteriori euro 131.722.000,00 cui si aggiungono euro 6.000.000,00 per parziale recupero disponibilità delle somme attribuite al Capo di Gabinetto con deliberazione di Giunta regionale n. 1858/2010 per un totale di euro 137.722.000,00.

Per quanto attiene la ripartizione della predetta somma tra le varie Aree di coordinamento si ritiene di aderire ai criteri di riparto proposti, formulati dalla Conferenza di Direzione nella seduta dell'8 novembre u.s. come dettagliata nel dispositivo.

Si ritiene ancora di confermare le modalità di utilizzo delle somme in discorso come stabilite nella deliberazione n. 1858/2010 ed in particolare ai punti 3. e 5. di detta delibera.

L'approssimarsi del termine dell'esercizio finanziario e la necessità che l'obiettivo programmatico di cassa sia saturato nella maniera più ampia possibile impone inoltre che:

- successivamente all'adozione della presente deliberazione e fino al 5 dicembre prossimo, le modalità di riparto tra le Aree di coordinamento di ulteriori somme che si rendano disponibili, anche ove rivenienti da rimodulazioni delle autorizzazioni di cassa già concesse con precedenti delibere di Giunta e con il presente atto, siano effettuate con procedure semplificate ossia con determinazioni dirigenziali del Direttore dell'Area Programmazione e Finanza, fatta eccezione per l'eventuale rimodulazione delle autorizzazioni di cassa a valere sui fondi strutturali per i quali è richiesta la previa concertazione con il Capo di Gabinetto; -a decorrere dal 6 dicembre 2010 decadono tutte le autorizzazioni di cassa non erogate a tale data, con eccezione di quelle a valere sui fondi strutturali e di quelle relative a provvedimenti di liquidazione depositati entro il 3 dicembre 2010 agli atti del Servizio Bilancio e Ragioneria, a nulla rilevando la data di adozione del provvedimento; le residui disponibilità di cassa sono indirizzate, con determinazioni dirigenziali del Direttore dell'Area Programmazione e Finanza, verso provvedimenti dei servizi regionali immediatamente pagabili;

Quanto sopra premesso,

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto legge 25 maggio 2008, n. 112 convertito, con modificazioni, con legge 6 agosto 2008, n. 133 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 22 dicembre 2008, n. 203;

VISTO il decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5 convertito, con modificazioni, con legge 9 aprile 2009, n. 33;

VISTO il decreto legge 1 luglio 2009, n. 78 convertito, con modificazioni, con legge 3 agosto 2009, n. 102;

VISTO il decreto legge 25 gennaio 2010, n. 2 convertito, con modificazioni, con legge 26 marzo 2010, n. 42;

VISTO il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito, con modificazioni, con legge 29 luglio 2010, n. 122;

VISTO il decreto in data 7 ottobre 2010 del Ministro dell'Economia e delle Finanze avente ad oggetto "Monitoraggio e certificazione del Patto di stabilità interno per le Regioni che ridefiniscono i propri obiettivi";

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2009, n. 35 di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012 e le successive variazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 19 luglio 2010, n. 1712 ed in particolare le misure di attuazione dell'art. 9, comma 1, lett. a), del decreto legge 1 luglio 2009, n. 78 convertito, con modificazioni, con legge 3 agosto 2009, n. 102, ivi contemplate;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2010, n. 1858;

VISTO il verbale della riunione effettuata sull'argomento dalla Conferenza di Direzione in data 8 novembre 2010:

### **Sezione copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni**

La presente deliberazione consiste nell'emanazione di cogenti disposizioni alle strutture regionali finalizzate ad assicurare il rispetto dell'obiettivo di cassa per l'anno 2010 del patto di stabilità interno di cui all'art. 77 ter della legge n. 133/2008 e successive modificazioni ed integrazioni.

Tutto ciò premesso e considerato l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4, comma 4, lettera a);

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Avv. Michele PELILLO Assessore al Bilancio e Programmazione;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario responsabile dell'Alta Professionalità "Bilancio di previsione, variazioni, assestamento, rendiconto", dal dirigente dell'Ufficio Bilancio e dal dirigente ad interim del Servizio Bilancio e Ragioneria;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

1. di fare propria la relazione dell'Assessore al Bilancio e Programmazione, per i motivi suesposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti;
2. di prendere atto delle risultanze del monitoraggio effettuato dal Servizio Bilancio e Ragioneria in ordine alla spesa regionale sostenuta alla data di estrazione contabile del 15 ottobre 2010 rilevante ai fini del patto di stabilità interno;
3. di stabilire, in adesione ai criteri proposti dalla Conferenza di Direzione nella seduta dell'8 novembre 2010, che a ciascuna Area di coordinamento venga attribuito l'importo di cui alla seguente tabella.

AREA	DENOMINAZIONE AREA	CASSA ATTRIBUITA
	<b>STRUTTURE NON RICOMPRESSE NELLE AREE</b>	-
	- GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE	75.000,00
	- AVVOCATURA REGIONALE	300.000,00
01	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE	11.300.000,00
02	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE	27.500.000,00
	* per esigenze Servizio Comunicazione Istituzionale	150.000,00
03	AREA POLITICHE PER AMBIENTE, LE RETI E LA QUALITA' URBANA	
	* per esigenze trasporto pubblico locale	40.000.000,00
	* elitransporto	270.000,00
	* per esigenze procedura infrazione sito di Manfredonia, ciclo rifiuti ed ecologia	20.000.000,00
05	AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'	
	* per esigenze Servizio Programmazione sociale ed integrazione socio-sanitaria	1.500.000,00
	* per esigenze Servizio Politiche di Benessere sociale e Pari Opportunità	1.500.000,00
	* per esigenze Servizio Sport per tutti	1.000.000,00
06	AREA PROGRAMMAZIONE E FINANZA	
	* per esigenze Consiglio regionale	2.800.000,00
	* per esigenze Servizio Programmazione e Politiche dei Fondi Strutturali	27.500.000,00
	* per esigenze Servizi Ragioneria e Finanze	3.237.000,00
08	AREA ORGANIZZAZIONE E RIFORMA DELL'AMMINISTRAZIONE	-
	* per esigenze Servizio Personale ed Organizzazione	300.000,00
	* per esigenze Servizio Demanio e Patrimonio	365.000,00
	<b>TOTALI</b>	<b>137.722.000,00</b>

4. di confermare le modalità di utilizzo delle suddette somme come stabilite nella deliberazione n. 1858/2010 ed in particolare ai punti 3. e 5 di detta delibera;
5. di stabilire che successivamente all'adozione della presente deliberazione, e fino al 5 dicembre prossimo, le modalità di riparto tra le Aree di coordinamento di ulteriori somme che si rendano disponibili, anche ove rivenienti da rimodulazioni delle autorizzazioni di cassa già concesse con precedenti delibere di Giunta e con il presente atto, siano effettuate con determinazioni dirigenziali del Direttore dell'Area Programmazione e Finanza, fatta eccezione per l'eventuale rimodulazione delle autorizzazioni di cassa a valere sui fondi strutturali per i quali è richiesta la previa concertazione con il Capo di Gabinetto;
6. di stabilire che a decorrere dal 6 dicembre 2010 decadono tutte le autorizzazioni di cassa concesse e non erogate a tale data, con eccezione di quelle a valere sui fondi strutturali e di quelle relative a provvedimenti di liquidazione depositati entro il 3 dicembre 2010 agli atti del Servizio Bilancio e Ragioneria, a nulla rilevando la data di adozione del provvedimento, e che le residui disponibilità di cassa siano indirizzate, con determinazioni dirigenziali del Direttore dell'Area Programmazione e Finanza, verso provvedimenti dei Servizi regionali immediatamente pagabili;
7. di disporre la pubblicazione, a cura del competente Servizio, della presente deliberazione sul bollettino ufficiale della regione Puglia e sul sito "primanoi". La pubblicazione sul sito "primanoi" è da considerarsi quale notifica della presente deliberazione ai Direttori delle Aree di Coordinamento, alle Autorità di Gestione dei programmi operativi comunitari ed ai Dirigenti dei Servizi di gestione della spesa;
8. di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 2010, n. 2479

**Recepimento dell'Accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome del 29/04/2010 per la formazione del personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, in attuazione dell'art.3 del DM 6/10/09. Approvazione "Linee guida..."**

L'Assessore per il Diritto allo Studio e alla Formazione Professionale, prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Osservatorio del mercato del lavoro, Qualità e orientamento del sistema formativo, dott.ssa Claudia Claudi, confermata dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale, dott.ssa Giulia Campaniello, riferisce quanto segue:

VISTA la Legge n. 94 del 15 luglio 2009, "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica" ed in particolare i commi da 7 a 13 dell'art. 3, che autorizzano e disciplinano l'impiego del personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi anche a tutela dell'incolumità dei presenti;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Interno del 6 ottobre 2009, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 235 del 9 ottobre 2009 avente ad oggetto "Determinazione dei requisiti per l'iscrizione nell'elenco prefettizio del personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, le modalità per la selezione e la formazione del personale, gli ambiti applicativi e il relativo impiego, di cui ai commi da 7 a 13 dell'art. 3 della legge n. 94 del 15/07/2009", emanato in attuazione dell'art. 3, comma 9 della sopra citata Legge n. 94/2009 e s.m.i.;

VISTA la Legge n. 845 del 21 dicembre 1978, "Legge quadro in materia di Formazione Professionale"

VISTA la Legge Regionale n. 15 del 7/08/2002 "Riforma della Formazione Professionale"



VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 281 del 15/03/2004 recante “Criteri e procedure per l’accreditamento delle sedi formative”

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 172 del 26/02/2007 “Trasferimento di funzioni alle Province per le attività formative autofinanziate”

TENUTO CONTO che nel già citato D.M. 6/10/2009:

- l’art.1 comma 4, lettera g) prevede quale requisito per l’esercizio dell’attività di addetto ai servizi di controllo il superamento di uno specifico corso di formazione;
- l’art. 3, dispone che “Il corso di formazione per il personale addetto ai servizi di controllo, da organizzarsi a cura delle Regioni ha ad oggetto le seguenti aree tematiche:
  1. area giuridica, con riguardo in particolare alla materia dell’ordine e della sicurezza pubblica, ai compiti delle Forze di polizia e delle polizie locali, alle disposizioni di legge e regolamentari che disciplinano le attività di intrattenimento di pubblico spettacolo e di pubblico esercizio;
  2. area tecnica, con particolare riguardo alla conoscenza delle disposizioni in materia di prevenzione degli incendi, di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, di nozioni di primo soccorso sanitario;
  3. area psicologico-sociale, avuto riguardo in particolare alla capacità di concentrazione, di autocontrollo e di contatto con il pubblico, alla capacità di adeguata comunicazione verbale, alla consapevolezza del proprio ruolo professionale, all’orientamento al servizio e alla comunicazione anche in relazione alla presenza di persone diversamente abili”.

PRESO ATTO che in sede di Conferenza Stato Regioni il 29 aprile 2010, è stato sancito l’Accordo ai sensi dell’articolo 2, comma 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Ministero dell’Interno e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, concernente la formazione del personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo, per l’iscrizione nell’elenco di cui all’art. 1 del D.M. 6 ottobre 2009 - attuazione dell’art. 3 della Legge 15 luglio

2009 n. 94 il cui testo è allegato alla presente Deliberazione (Allegato A) e ne costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO di procedere al recepimento del suddetto Accordo, al fine di garantire la formazione del Personale addetto ai servizi di controllo su basi su standard professionali e formativi condivisi da tutte le Regioni e province autonome, in modo da assicurare il riconoscimento e la mobilità professionale della figura sull’intero territorio nazionale;

PRESO ATTO che con Decreto del 31 marzo 2010, il Ministero Dell’Interno ha prorogato, sino al dicembre 2010, la fase transitoria di cui all’art. 8 comma 1 del D.M. 6 ottobre 2009, al fine di consentire l’avvio dei percorsi e la relativa iscrizione da parte degli interessati negli elenchi prefettizi;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 846 del 23 marzo 2010 - Recepimento dell’Accordo sancito in sede di conferenza delle regioni e delle province autonome 10/17/CR13B/C9 in merito alla formazione del personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi di cui al D.M. del 6 ottobre 2009;

TENUTO CONTO della rilevanza e del carattere sperimentale dell’intervento formativo rivolto al Personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi e considerando il carattere transitorio per il quale la Regione Puglia autorizzerà allo svolgimento dei corsi di formazione, *autonomamente finanziati*, fino al 31 dicembre 2011;

RITENUTO pertanto al fine di garantire la massima flessibilità dell’offerta formativa e di assicurare un’adeguata risposta ai bisogni rilevati nel territorio, considerando anche l’importanza della formazione specifica per quanti intendano svolgere la professione di cui al D.M. del 6 ottobre 2009 citato, di mettere a disposizione degli Organismi di formazione le “Linee guida per l’attuazione dei percorsi per la formazione del personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici eser-

cizi, ai fini dell'iscrizione nell'elenco di cui all'art. 1 del D.M. 6 ottobre 2009" e i relativi allegati (Allegato B;) che fanno parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione.

**COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 28 / 2001 e s. m. i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dalla L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lettera k.

**LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce del presente provvedimento da parte del dirigente del Servizio Formazione Professionale, che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei termini di legge,

**DELIBERA**

- Di recepire per quanto in premessa esposto, L'Accordo sancito in Conferenza Stato Regioni il 29 aprile 2010 tra il Ministero dell'Interno e le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, concernente la formazione del personale

addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo, per l'iscrizione nell'elenco di cui all'art. 1 del D.M. 6 ottobre 2009 - attuazione dell'art. 3 della Legge 15 luglio 2009 n. 94 che si allega quale parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato A composto da 6 pagine);

- di approvare le "Linee guida per l'attuazione dei percorsi per la formazione del personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, ai fini dell'iscrizione nell'elenco di cui all'art. 1 del D.M. 6 ottobre 2009" e i relativi allegati (Allegato B composto da 24 pagine) che fanno parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;
- di demandare, in virtù della rilevanza e del carattere sperimentale dell'intervento formativo rivolto Personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi al Dirigente del Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia fino al 31 dicembre 2011, l'assunzione di ogni e qualsiasi provvedimento necessario per l'attuazione del presente deliberato;
- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di pubblicare, a cura del Segretario Generale della Giunta Regionale il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della regione Puglia e sul sito istituzionale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

**Accordo, ai sensi dell'articolo 2, comma 4 del D. Lgs 28 agosto 1997, n. 281, tra il Ministero dell'interno e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, concernente la formazione del personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo, per l'iscrizione nell'elenco di cui all'articolo 1, del D.M. 6 ottobre 2009 – attuazione dell'articolo 3 della legge 15 luglio 2009, n. 94.**

Repertorio atti n. 29 /CSR del 29 aprile 2010

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE  
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

nella odierna seduta del 29 aprile 2010

**VISTI** gli articoli 2, comma 1, lettera b) e 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che attribuiscono a questa Conferenza la facoltà di promuovere e sancire accordi tra il Governo, le Regioni e le Province autonome, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

**VISTO** l'articolo 3, commi da 7 a 13, della legge 15 luglio 2009, n. 94 recante "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica", relativo al personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi;

**VISTO** il decreto del Ministero dell'interno 6 ottobre 2009, adottato ai sensi dell'art. 3, comma 9 della sopra richiamata legge n. 94 del 2009, recante "Determinazione dei requisiti per l'iscrizione dell'elenco prefettizio del personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, le modalità per la selezione e la formazione del personale, gli ambiti applicativi e il relativo impiego, di cui ai commi da 7 a 13 dell'articolo 3 della legge 15 luglio 2009, n. 94", il quale prevede all'articolo 3 l'organizzazione dei corsi di formazione del predetto personale a cura delle Regioni, nell'ambito di tre specifiche aree tematiche: giuridica, tecnica e psicologico-sociale;

**VISTO** lo schema di accordo, trasmesso dalle Regioni con nota del 1° febbraio 2010, approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano il 27 gennaio 2010, e diramato alle amministrazioni statali con nota prot. CSR 705 il 5 febbraio 2010;

**CONSIDERATO** che nel corso della seduta tecnica del 15 febbraio 2010 è stato espresso avviso favorevole da parte del Ministero dell'interno allo schema di accordo approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano il 27 gennaio 2010, chiedendo, tuttavia, l'inserimento nel testo di una esplicita previsione concernente il requisito di accreditamento o autorizzazione dei soggetti formatori;

**CONSIDERATO** che, in accoglimento alla richiesta formulata dai rappresentanti del Ministero dell'interno, il coordinamento delle Regioni in materia di lavoro e istruzione, ha trasmesso il 18 febbraio 2010 la seguente integrazione: "I corsi di formazione sono erogati dalle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano direttamente o attraverso soggetti accreditati in conformità al modello definito ai sensi dell'Accordo Stato-regioni e Province autonome".

20.03.2008, e/o attraverso soggetti specificatamente autorizzati in base alle disposizioni adottate da ciascuna Regione”;

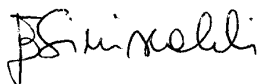
**RILEVATO** che il Ministero dell'interno, con nota prot. 11001/185/5 del 12 marzo 2010, ha comunicato di condividere i contenuti del predetto emendamento;

**ACQUISITO** nel corso dell'odierna seduta l'assenso del Governo e delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano alla stipula dell'accordo nella stesura trasmessa dalle Regioni con nota del 1° febbraio 2010, approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano il 27 gennaio 2010, con l'ulteriore precisazione relativa ai soggetti formatori;

### SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente la formazione del personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo, per l'iscrizione nell'elenco di cui all'articolo 1, del D.M. 6 ottobre 2009 – attuazione dell'articolo 3 della legge 15 luglio 2009, n. 94, come da testo allegato e parte integrante del presente atto.

IL SEGRETARIO  
Cons. Ermenegilda Siniscalchi



IL PRESIDENTE  
On.le Dott. Raffaele Fitto





**CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME***10/035/SR3/C9*

**ACCORDO IN MERITO ALL'ARTICOLO 3 DEL DECRETO DEL MINISTERO DELL'INTERNO 6 OTTOBRE 2009 RECANTE "DETERMINAZIONE DEI REQUISITI PER L'ISCRIZIONE NELL'ELENCO DEL PERSONALE ADDETTO AI SERVIZI DI CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ DI INTRATTENIMENTO E DI SPETTACOLO IN LUOGHI APERTI AL PUBBLICO O IN PUBBLICI ESERCIZI, LE MODALITÀ PER LA SELEZIONE E LA FORMAZIONE DEL PERSONALE, GLI AMBITI APPLICATIVI E IL RELATIVO IMPIEGO, DI CUI AI COMMI DA 7 A 13 DELL'ART. 3 DELLA LEGGE 15 LUGLIO 2009 N. 94**

*Punto 3) O.d.g. Conferenza Stato-Regioni*

**PREMESSA**

L'articolo 3 del Decreto del Ministero dell'Interno 6 ottobre 2009 recante "Determinazione dei requisiti per l'iscrizione nell'elenco del personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, le modalità per la selezione e la formazione del personale, gli ambiti applicativi e il relativo impiego, di cui ai commi da 7 a 13 dell'art. 3 della legge 15 luglio 2009 n. 94" richiama il ruolo delle Regioni e Province Autonome nell'organizzazione dei corsi di formazione del personale addetto ai servizi di controllo, in attuazione da quanto disposto dalla legge 15 luglio 2009, n. 94.

In tal senso il documento che segue contiene gli elementi minimi comuni per l'organizzazione dei corsi di formazione, il cui superamento costituisce un requisito indispensabile per l'iscrizione nell'elenco previsto all'art.1 del D.M 6 ottobre 2009 e dunque per l'esercizio dell'attività professionale.

## **LA FORMAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO AI SERVIZI DI CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ DI INTRATTENIMENTO E DI SPETTACOLO IN LUOGHI APERTI AL PUBBLICO O IN PUBBLICI ESERCIZI**

La formazione dell'addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi è di competenza delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano, che provvedono alla definizione degli standard dei percorsi formativi nonché alla programmazione e organizzazione dei corsi sulla base dei fabbisogni localmente rilevati, nel rispetto degli elementi minimi comuni definiti dal presente documento e sulla base delle disposizioni vigenti in materia di formazione professionale.

La tematica in oggetto, inoltre, investe le competenze delle Regioni e Province Autonome in materia di professioni, atteso che il superamento dei corsi di formazione costituisce prerequisite indispensabile per l'esercizio dell'attività professionale.

### **DESCRIZIONE DELLA FIGURA**

L'addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi ai sensi dell'art 5 del D.M. 6 ottobre 2009 è la figura in grado di procedere alle seguenti attività:

- 1) controlli preliminari
- 2) controlli all'atto dell'accesso del pubblico
- 3) controlli all'interno del locale

### **ARTICOLAZIONE DEL CORSO DI FORMAZIONE**

L'addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, deve acquisire conoscenze e capacità nelle aree tematiche previste art. 3 del D.M.:

#### **A). Area giuridica**

Predisporre comportamenti di controllo nel rispetto della normativa in materia di ordine e sicurezza pubblica e in rapporto con i compiti assegnati a Forze di Polizia e delle Polizie Locali.

Conoscenze

- legislazione in materia di ordine e sicurezza pubblica
- disposizioni di legge e regolamentari che disciplinano le attività di intrattenimento di pubblico spettacolo e di pubblico esercizio
- funzioni e attribuzioni dell'addetto al controllo;
- norme penali e conseguente responsabilità dell'addetto al controllo
- collaborazione con le Forze di polizia e delle polizie locali

**B). Area tecnica**

Operare in sicurezza e nel rispetto della normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, nozioni di primo soccorso, prevenzioni incendi assumendo comportamenti idonei ad assicurare la tutela della salute propria e degli altri.

Conoscenze

- disposizioni in materia di prevenzione degli incendi, di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
- nozioni di primo soccorso sanitario
- nozioni sui rischi legati all'uso e abuso di alcol, sostanze stupefacenti, AIDS.

**C) Area psicologico-sociale**

Utilizzare tecniche di comunicazione e di gestione di situazioni di conflitto in considerazione del proprio ruolo professionale e in relazione al contesto in cui opera.

Conoscenze

- comunicazione interpersonale (anche in relazione alla presenza di persone diversamente abili)
- tecniche di mediazione dei conflitti
- tecniche di interposizione (contenimento, autodifesa, sicurezza dei terzi)

**REQUISITI DI AMMISSIONE AL CORSO**

Al fine dell'ammissione al corso di formazione sono necessari i seguenti requisiti:

- età non inferiore ai 18 anni;
- diploma di scuola media inferiore.

Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore che attesti il livello di scolarizzazione.

Per gli stranieri è inoltre indispensabile una buona conoscenza della lingua italiana orale e scritta, che consenta di partecipare attivamente al percorso formativo. Tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti dell'Istituzione Formativa.

**SOGGETTI FORMATORI**

I corsi di formazione sono erogati dalle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano direttamente o attraverso soggetti accreditati, in conformità al modello definito ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni e Province Autonome del 20/03/2008, e/o attraverso soggetti specificamente autorizzati in base alle disposizioni adottate da ciascuna Regione.

**DURATA DEL CORSO DI FORMAZIONE**

Il corso di formazione ha una durata minima di 90 ore, con un massimo di assenze consentite pari al 10% del monte ore complessivo.

**ESAME FINALE E CERTIFICAZIONE**

Al termine del corso sono ammessi alla prova di verifica coloro che hanno frequentato ~~almeno~~ **almeno** il 90% delle ore di formazione previste.



La prova di verifica è finalizzata a verificare l'apprendimento delle conoscenze e l'acquisizione delle competenze tecnico-professionali previste dal corso.

La prova di verifica deve essere organizzata e gestita secondo principi di trasparenza e tracciabilità delle procedure.

Il mancato superamento della prova di verifica finale non consente il rilascio dell'attestato. L'attestato di frequenza, con verifica degli apprendimenti, deve contenere i seguenti elementi minimi comuni:

- Denominazione del soggetto formatore
- Dati anagrafici del corsista
- Titolo del corso e normativa di riferimento
- Durata del corso
- Firma del soggetto formatore

La certificazione rilasciata al termine del corso consente l'iscrizione all'elenco di cui all'art 1 comma 1 del D.M. 6/10/2009.

Le Regioni e Province Autonome in attesa della definizione del sistema nazionale di certificazione delle competenze e di riconoscimento dei crediti, si impegnano a riconoscere reciprocamente gli attestati rilasciati.

#### **RICONOSCIMENTO DEI CREDITI FORMATIVI**

Le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, nel contesto dei propri sistemi di formazione professionale, possono definire eventuali modalità di riconoscimento dei crediti formativi, acquisiti in percorsi/contesti formativi e/o professionali.

Roma, 29 aprile 2010

ALLEGATO B)



## R E G I O N E P U G L I A

### SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE

***Linee guida per l'attuazione dei percorsi per la formazione del personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, ai fini dell'iscrizione nell'elenco di cui all'art. 1, comma 1 del D.M. 6 ottobre 2009***

#### **Premessa**

Il D.M. 6 ottobre 2009 ("Determinazione dei requisiti per l'iscrizione nell'elenco prefettizio del personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, le modalità per la selezione e la formazione del personale, gli ambiti applicativi e il relativo impiego, di cui ai commi da 7 a 13 dell'articolo 3 della legge 15 luglio 2009, n. 94"), in attuazione dell'art. 3, comma 9, della Legge del 15 luglio 2009, n. 94 ("Disposizioni in materia di sicurezza pubblica") prevede, all'art. 1, che in ciascuna Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo venga istituito l'elenco del personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento. L'iscrizione nell'elenco è subordinata al possesso di alcuni requisiti, tra cui il "superamento di un corso di formazione".

L'art. 3 del Decreto richiama il ruolo delle Regioni e delle Province Autonome nell'organizzazione di tali corsi e l'art. 8 dispone che la durata della fase transitoria (in cui sarà possibile esercitare la professione de qua senza l'iscrizione nel suddetto elenco) non è superiore a sei mesi dalla data del Decreto stesso.

Il DM 31 marzo 2010 ha prorogato il periodo transitorio al 31 dicembre 2010, al fine di consentire l'avvio dei percorsi e la relativa iscrizione da parte degli interessati negli elenchi prefettizi.

La Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ha approvato, in data 27 gennaio 2010, un Accordo contenente il documento relativo agli elementi minimi comuni per l'organizzazione dei percorsi formativi.

Il 29 aprile 2010, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano ha sancito un ulteriore Accordo che, approvando il documento del 27 gennaio, ha definito che l'erogazione dei percorsi formativi avviene direttamente dalle Regioni e Province Autonome "o attraverso soggetti accreditati, in conformità al modello definito ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni e Province Autonome del 20/03/2008, e/o attraverso soggetti specificatamente autorizzati in base alle disposizioni adottate da ciascuna Regione".

La Regione Puglia, con il presente atto ha recepito quest'ultimo Accordo nel quadro delle norme e dei dispositivi che la Regione si è data nell'esercizio della propria autonomia istituzionale.

### **Art. 1 - Finalità**

1. La Regione Puglia definisce le modalità di attuazione dei percorsi di formazione del personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, ai fini dell'iscrizione nell'elenco di cui all'art. 1, comma 1 del D.M. 6 ottobre 2009.

### **Art. 2 - Descrizione della figura professionale**

1. *L'addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi*, ai sensi dell'art. 5 del D.M. 6 ottobre 2009, deve essere in grado di procedere alle attività di seguito elencate.

a. Controlli preliminari:

a1. osservazione sommaria dei luoghi per verificare la presenza di eventuali sostanze illecite o oggetti proibiti, nonché di qualsiasi altro materiale che possa essere impropriamente utilizzato mettendo a rischio l'incolumità o la salute delle persone, con obbligo di immediata comunicazione alle Forze di polizia e alle altre Autorità o strutture pubbliche competenti;

a2. adozione di ogni iniziativa utile ad evitare che sia creato ostacolo o intralcio all'accessibilità delle vie di fuga e comunque a garantire il regolare svolgimento delle attività di intrattenimento.

b. Controlli all'atto dell'accesso al pubblico:

b1. presidio degli ingressi dei luoghi e regolamentazione dei flussi di pubblico;

b2. verifica dell'eventuale possesso di un valido titolo di accesso qualora previsto e, nel caso di biglietto nominativo o di un'età minima prevista per l'accesso, verifica del documento di riconoscimento, e del rispetto delle disposizioni che regolano l'accesso;

b3. controllo sommario visivo delle persone, volto a verificare l'eventuale introduzione di sostanze illecite, oggetti proibiti o materiale che comunque possa essere pericoloso per la pubblica incolumità o la salute delle persone, con obbligo di immediata comunicazione alle Forze di polizia ed alle altre Autorità o strutture pubbliche competenti.

c. Controlli all'interno del locale:

- c1. attività generica di osservazione per la verifica del rispetto delle disposizioni, prescrizioni o regole di comportamento stabilite da soggetti pubblici o privati;
- c2. concorso nelle procedure di primo intervento, che non comporti l'esercizio di pubbliche funzioni, né l'uso della forza o di altri mezzi di coazione o l'esposizione a profili di rischio, volto a prevenire o interrompere condotte o situazioni potenzialmente pericolose per l'incolumità o la salute delle persone. Resta fermo l'obbligo di immediata segnalazione alle Forze di polizia e alle altre Autorità o strutture pubbliche competenti, cui, a richiesta, deve essere prestata la massima collaborazione.

### **Art. 3 - Articolazione dell'offerta formativa**

1. Obiettivo del corso è fornire una preparazione sia teorica, sia pratica adeguata e conforme alla normativa vigente per l'erogazione dei servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, ai fini dell'iscrizione nell'elenco di cui all'art. 1, comma 1 del D.M. 6 ottobre 2009.

2. Durata del corso:

- a. Il corso deve avere una durata minima di 90 ore, con un massimo di assenze consentite pari al 10% del monte ore complessivo;
- b. in caso di assenze superiori al 10% delle ore complessive, il corso si considera interrotto. La ripresa nel corso successivo o presso altro Organismo attuatore e l'eventuale riconoscimento delle ore già svolte avverranno secondo modalità stabilite dall'Organismo attuatore ricevente;

3. Il numero massimo di allievi per corso è quello consentito secondo la normativa in materia di sicurezza per gli organismi formativi non accreditati e quello stabilito in fase di accreditamento per gli organismi accreditati.

4. Contenuti formativi minimi:

- a. Il personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi deve acquisire conoscenze e capacità nelle seguenti aree tematiche:

<b>AREA GIURIDICA (30 ORE)</b>	
<b>Obiettivo formativo:</b>	<b>Conoscenze:</b>
<p>predispone comportamenti di controllo nel rispetto della normativa in materia di ordine e sicurezza pubblica e in rapporto con i</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- legislazione in materia di ordine e sicurezza pubblica;</li> <li>- disposizioni di legge e regolamentari che disciplinano le attività di intrattenimento di pubblico spettacolo e di pubblico esercizio;</li> <li>- funzioni e attribuzioni dell'addetto al controllo;</li> </ul>

compiti assegnati a Forze di Polizia e delle Polizie Locali.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- norme penali e conseguente responsabilità dell'addetto al controllo;</li> <li>- collaborazione con le forze di polizia e delle polizie locali.</li> </ul>
<b>AREA TECNICA (35 ORE)</b>	
<p><b>Obiettivo formativo:</b></p> <p>operare in sicurezza e nel rispetto della normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, nozioni di primo soccorso, prevenzioni incendi assumendo comportamenti idonei ad assicurare la tutela della salute propria e degli altri.</p>	<p><b>Conoscenze:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- disposizioni in materia di prevenzione degli incendi, di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;</li> <li>- nozioni di primo soccorso sanitario;</li> <li>- nozioni sui rischi legati all'uso e abuso di alcol, sostanze stupefacenti, l'Aids e le malattie sessualmente trasmissibili.</li> </ul>
<b>AREA PSICOLOGICO-SOCIALE (25 ORE)</b>	
<p><b>Obiettivo formativo:</b></p> <p>utilizzare tecniche di comunicazione e di gestione di situazioni di conflitto in considerazione del proprio ruolo professionale e in relazione al contesto in cui opera.</p>	<p><b>Conoscenze:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- comunicazione interpersonale (anche in relazione alla presenza di persone diversamente abili);</li> <li>- tecniche di mediazione dei conflitti;</li> <li>- tecniche di interposizione (contenimento, autodifesa, sicurezza dei terzi).</li> </ul>

- b. Al termine di ciascun modulo relativo alle aree tematiche, dovrà essere effettuata una valutazione intermedia degli apprendimenti.

#### **Art. 4 - Requisiti per l'accesso ai corsi**

1. I corsi sono rivolti a cittadini italiani e stranieri, regolarmente presenti sul territorio italiano, in possesso dei seguenti requisiti:

- a. età non inferiore ai 18 anni;
- b. Diploma di scuola media inferiore, ovvero assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale ai sensi della normativa vigente.

2. Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero, occorre presentare una dichiarazione di valore che attesti il livello di scolarizzazione.



La dichiarazione di valore è rilasciata dalla rappresentanza diplomatico-consolare italiana nel paese al cui ordinamento appartiene l'istituto che ha rilasciato il titolo. Non sono accettate dichiarazioni di valore rilasciate da rappresentanze straniere in Italia.

3. I cittadini stranieri devono dimostrare una buona conoscenza della lingua italiana orale e scritta che consenta la partecipazione attiva al corso. Tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti da parte dell'Organismo attuatore.

4. Tutti i requisiti devono essere posseduti e documentati dal corsista, all'Organismo attuatore, entro l'inizio delle attività. Non è ammessa alcuna deroga.

### **Art. 5 - Soggetti attuatori**

1. Sono ammessi alla presentazione di istanza di candidatura per l'erogazione dei corsi di formazione dei percorsi di formazione del personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi:

- A) Organismi di Formazione Professionale pubblici e privati, accreditati ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 281 del 15/03/2004 recante "Criteri e procedure per l'accreditamento delle sedi formative" ed inseriti negli elenchi regionali delle sedi operative accreditate per la realizzazione di attività formative finanziate con fondi pubblici di cui alle D.G.R. 2023/2004 e 1503/05 e successive modifiche ed integrazioni.
- B) Organismi di formazione pubblici e privati non accreditati

### **• Art. 6 – Riconoscimento e Autorizzazione dei corsi**

La domanda di candidatura dovrà essere costituita dalle seguenti due parti:

1. **Istanza di riconoscimento** composta da un dossier di candidatura contenente la seguente documentazione:
  - a. Domanda di riconoscimento del corso, sottoscritta dal legale rappresentante dell'organismo proponente – *gli Organismi di formazione già accreditati devono indicare il riferimento del provvedimento con cui si è ottenuto l'accreditamento;*
  - b. Copia del documento di iscrizione alla Camera di Commercio non anteriore a 15 giorni dalla presentazione della istanza di candidatura, da cui risulti la composizione degli organi statutari (Presidente, Consiglio di Amministrazione, Comitato direttivo, Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori, ecc.) ed i relativi poteri;
  - c. Copia dello statuto o dell'atto costitutivo, dai quali si evinca che la formazione professionale rientra fra le attività proprie dell'organismo; *documento non richiesto per gli Organismi accreditati;*
  - d. Dichiarazioni sostitutive di certificazione, conformi agli *All. B2 e All. B2 bis*, sottoscritte rispettivamente dal legale rappresentante e da ciascun amministratore dell'ente, con allegati documenti di identità di ciascun dichiarante, rese ai sensi dell'art 46 del DPR n. 445/2000 e nella



consapevolezza del disposto di cui agli artt. 75 e 76 del citato DPR, dalle quali risulti che gli stessi:

- i. non abbiano riportato condanne penali e non siano destinatari di provvedimenti che riguardino l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;
  - ii. non siano a conoscenza di essere sottoposti a procedimenti penali
- e. documentazione attestante il possesso di requisiti gestionali quali:
- i. organigramma dal quale si evince l'assetto organizzativo;
  - ii. curricula attestanti le competenze gestionali relative alla funzione di direzione – coordinamento ed alla funzione gestione economico-amministrativa;
  - iii. curricula del personale docente dal quale si evince l'esperienza negli ambiti/settori di riferimento dei corsi per i quali si richiede il riconoscimento.

*Per gli organismi accreditati richiesta la dichiarazione di cui al punto e.iii.;*

- f. apposito formulario di progetto corso (*Allegato B1*) contenente le seguenti informazioni:
- i. informazioni generali sull'organismo proponente;
  - ii. elenco nominativo dei docenti coinvolti ed elenco nominativo delle altre eventuali risorse umane coinvolte nell'attuazione delle attività;
  - iii. struttura e caratteristiche del percorso formativo
    1. numero dei partecipanti;
    2. costo di iscrizione a carico del singolo partecipante e l'eventuale ripartizione dello stesso in più soluzioni;
    3. durata del percorso formativo (in ore), se superiori a quelle previste dalle "Linee guida";
    4. descrizione della singola unità / modulo / area tematica in cui è suddiviso il percorso formativo corredata da sede, durata e contenuti (questi ultimi se ampliati rispetto alle indicazioni minime da rispettare previste dalle "Linee guida"), metodologie didattiche;
    5. metodologia delle verifiche intermedie e finale (tipologia, sistema di valutazione, strumenti, modalità e criteri);
    6. attrezzature didattiche, informatiche e tecnologiche;

L'atto di riconoscimento del progetto ha validità annuale ed inoltre ad un unico atto di riconoscimento, possono seguire più istanze di autorizzazione, qualora trattasi di edizioni successive del medesimo progetto corso.

Si precisa che al riconoscimento deve seguire l'effettiva **autorizzazione all'avvio**.

2. **Istanza di Autorizzazione** composta da un dossier di avvio contenente la seguente documentazione:
- a. Domanda di autorizzazione all'avvio della singola edizione del corso, sottoscritta dal legale rappresentante dell'organismo proponente;
  - b. Numero e dati anagrafici dei partecipanti e documentazione attestante il possesso dei requisiti di ingresso indicati nelle "Linee guida";

- c. Calendario dell'edizione del corso con indicazione su orari, giorni di realizzazione, argomenti e docenti;
- d. Copia del contratto di iscrizione che regola i rapporti tra l'Organismo di formazione professionale proponente e singolo partecipante, debitamente sottoscritto tra le parti;
- e. Schema "Mod. FP/6", elementi della struttura operativa (*Allegato n. B3*)
- f. Documentazione attestante il possesso dei requisiti riferiti alla sede di svolgimento dell'edizione corso:
  - i. Dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante attestante l'avvenuta valutazione dei rischi e piano di sicurezza, in relazione a quanto disposto dalla normativa vigente D. Lgs 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni;
  - ii. Copia conforme all'originale del Certificato igienico - sanitario rilasciato dalla ASL territorialmente competente nel quale siano esplicitamente indicati i locali della sede, nel loro complesso e nella specifica destinazione di ciascun ambiente ed aventi destinazione d'uso scolastico;
  - iii. Copia conforme all'originale del Certificato prevenzione incendi di cui al DM 16/12/82 e successive modificazioni ed integrazioni rilasciato dai VV.FF, qualora nelle strutture fossero contemporaneamente presenti più di 100 persone, ovvero se presso la sede si dovessero svolgere attività per le quali era prescritto tale certificato; per le sedi ove siano presenti meno di 100 persone produrre apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante resa ai sensi di legge ed attestante l'osservanza delle norme vigenti in materia di prevenzione e sicurezza contro gli incendi;
  - iv. Copia conforme all'originale dei Verbali di collaudo e di verifica periodica degli impianti (elettrico termico, idrico-fognante, ascensore e montacarichi) di cui al DM n. 37 del 22 gennaio 2008;
  - v. dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante attestante l'assenza di barriere architettoniche ai sensi della legge 13/89 e DM 14/06/89 n. 236;
  - vi. Planimetria generale della sede operativa in scala 1:100 e in caso di grandi dimensioni in scala 1:200, riguardante tutti i locali, redatta, sottoscritta ed asseverata con giuramento da un tecnico abilitato ed iscritto ad un albo professionale, corredata dai seguenti dati :
    - ubicazione,
    - superficie netta,
    - altezza media
    - volume netto di ciascun ambiente,
    - descrizione di ciascun ambiente, specificatamente numerato,
    - numero massimo di allievi accoglibili, come rilevabile dal certificato di abitabilità o da certificazione igienico sanitario o calcolato in base alla superficie netta dell'ambiente, con rapporto spazio/allievo non inferiore a 1.20 mq/allievo per le aule e 2 mq/allievo per i laboratori;

- vii. Planimetria di ogni singola aula, laboratorio e reparto (in scala 1:50), completa di didascalia e quote (larghezza, lunghezza, altezza) con la rappresentazione di arredi, attrezzature e macchine esistenti, e comunque dei posti di lavoro;
- viii. Elenco riassuntivo delle aule, laboratori con relative superfici in mq;
- ix. Elenco riassuntivo delle macchine, attrezzature e arredi in dotazione sia delle aule che dei laboratori

Si precisa che nel caso di *svolgimento diretto dell'attività da parte del soggetto gestore* tutta la documentazione specificata al punto f), dovrà essere sostituita dalla seguente :

- a) Dichiarazione attestante la propria capacità ad adempiere allo svolgimento dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi
- b) Dichiarazione attestante gli adempimenti relativi alla valutazione dei rischi, alla elaborazione del piano della sicurezza e custodia dello stesso presso la sede operativa ai sensi del D.Lgs 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni;
- c) Dichiarazione attestante il rispetto della normativa (Legge n.13 del 9 gennaio 1989 e DM 14/06/89 n. 236) per il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche.

Gli enti gestori sono tenuti ad attrezzare i locali adibiti ad aule teoriche rispettando le seguenti indicazioni: altezza non inferiore a m. 3 e una superficie di mq 1,2 per allievo in analogia alla circolare del M.P.I. n. 377 del 9/12/1987; i locali adibiti a laboratori rispettando le seguenti indicazioni: altezza non inferiore a m. 3 e una superficie di mq 2 per allievo.

Nel caso di *svolgimento dell'attività presso un edificio scolastico pubblico*, tutta la documentazione specificata al punto f), *dovrà essere sostituita dalla seguente :*

- a) Dichiarazione dell'Autorità scolastica o Autorità Pubblica competente attestante gli adempimenti, ai sensi del D.Lgs 81/2008 successive modificazioni ed integrazioni, relativi alla elaborazione della relazione sulla valutazione dei rischi e del piano di sicurezza;
- b) Dichiarazione dell'Autorità scolastica o Autorità Pubblica competente attestante la disponibilità delle aule per l'attività formativa da realizzare;
- c) Planimetria dei locali da utilizzare in scala 1:100 completa di didascalia e quote, firmata da un tecnico abilitato e dal legale rappresentante dell'Ente gestore o suo delegato;
- d) Elenco riassuntivo dei locali e delle attrezzature, conforme al mod. FP/6

Per gli Organismi non accreditati l'autorizzazione all'avvio è subordinata al rilascio da parte della Regione Puglia - Servizio Formazione Professionale - Ufficio Monitoraggio, Vigilanza e Controllo delle attività finanziate del verbale di Riconoscimento Sede Operativa riportante esito positivo.

L'istanza di riconoscimento del progetto corso e l'istanza di autorizzazione all'avvio possono essere presentate contestualmente.

La domanda di candidatura deve essere inoltrata almeno 10 giorni prima dell'inizio previsto delle attività, e rispettando le indicazioni ivi contenute.

Il riconoscimento e l'autorizzazione saranno rilasciate esclusivamente a coloro che hanno ottenuto parere favorevole espresso dall'**Amministrazione Regionale secondo le modalità previste al successivo articolo 7.**

L'attività di formazione, autonomamente finanziata, per il personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi di potrà essere svolta, ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 281 del 15/03/2004 recante "Criteri e procedure per l'accreditamento delle sedi formative", da parte degli Organismi accreditati, a condizione che la stessa sia nettamente distinta e separata, dal punto di vista *organizzativo, amministrativo e contabile* dalle attività formative finanziate.

Durante il corso la Regione, tramite proprio personale effettuerà verifiche in loco, per accertare il regolare svolgimento delle attività. Nel caso di controlli in loco, il responsabile dell'Organismo attuatore è tenuto a consentire l'accesso ai locali, sede di svolgimento delle attività, al personale della Regione.

#### **Art. 7 Modalità di presentazione dell'istanza e tempi ed esiti delle istruttorie**

La domanda di candidatura dovrà essere inoltrata o a mezzo posta o consegnata a mano, a decorrere dalla data di pubblicazione delle presenti disposizioni, al seguente indirizzo:

##### **REGIONE PUGLIA**

Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione  
Servizio Formazione Professionale  
Ufficio Mercato del Lavoro, Qualità e orientamento del sistema formativo  
Via Corigliano, 1, 70132 Bari

Sulla base della valutazione delle domande pervenute, effettuata da un apposito nucleo di valutazione istituito presso la Regione Puglia - Servizio Formazione Professionale, il Dirigente del Servizio Formazione Professionale con propria Determinazione, *entro un mese*, salvo che il numero delle proposte progettuali non richieda tempi maggiori, approverà l'elenco inerente le proposte pervenute nel precedente mese solare.

L'elenco sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito: <http://formazione.regione.puglia.it>

Tale pubblicazione costituirà notifica a tutti gli interessati.

La data di pubblicazione dell'elenco costituisce termine iniziale per la presentazione dei ricorsi amministrativi, da inoltrare entro il termine perentorio di trenta giorni.

La definizione avverrà entro 30 giorni dal ricevimento formale degli stessi

Gli organismi di formazione che intendono presentare domanda di candidatura possono reperire i format degli allegati sul sito: <http://formazione.regione.puglia.it>

#### **Art. 8 Modalità attuative del singolo corso autorizzato**

Prima dell'inizio delle attività, l'Organismo di formazione proponente del corso riconosciuto ed autorizzato, deve munirsi di appositi registri di corso elencati al punto

1 e 2 dell'art. 7 della Deliberazione di Giunta Regionale n. 172 pubblicata sul BURP n. 44 del 27/03/2007, numerati progressivamente e vistati dalla Regione Puglia

### **Art. 9 – Verifica finale**

Al termine del corso si terrà una prova finale, finalizzata a valutare l'apprendimento delle conoscenze e l'acquisizione delle competenze tecnico-professionali previste.

Sono ammessi alla prova finale coloro che hanno frequentato almeno il 90% delle ore di formazione previste.

La valutazione delle competenze deve essere effettuata mediante una prova scritta e un colloquio orale interdisciplinare sulle materie oggetto del corso.

La prova si deve svolgere non oltre 10 giorni dopo il termine delle attività.

L'Organismo attuatore deve ufficializzare la data della prova finale tramite comunicazione scritta all'Amministrazione Regionale, almeno 15 giorni prima dell'espletamento della stessa.

La prova di verifica finale è definita e realizzata da una Commissione istituita dai soggetti attuatori; la commissione è composta da 3 componenti individuati tra i docenti ed esperti impegnati nel corso, tra cui il coordinatore del percorso formativo; La commissione redigerà un apposito verbale finale di verifica dell'apprendimento firmato dai componenti della commissione d'esame secondo il modello allegato (*Allegato B4*).

Il mancato superamento della prova finale non consente il rilascio dell'attestato.

### **Art. 10 – Attestati rilasciati**

Al candidato che supera la prova finale viene rilasciato un "Attestato di frequenza con verifica degli apprendimenti";

L'attestato deve contenere i seguenti elementi minimi:

- i. denominazione del soggetto formatore
- ii. dati anagrafici del corsista
- iii. titolo del corso e normativa di riferimento (regionale e nazionale)
- iv. durata del corso
- v. firma del soggetto attuatore

L'Attestato è spendibile su tutto il territorio nazionale e costituisce requisito indispensabile per l'iscrizione all'elenco di cui all'art. 1, comma 1 del D.M. 6 ottobre 2009 e, dunque, per l'esercizio dell'attività professionale.

L'attestato finale, conforme all'*Allegato B5* e alle presenti disposizioni è rilasciato e registrato dal Soggetto Formatore che gestisce l'iniziativa. Il soggetto formatore dovrà inoltrarli alla Regione Puglia – Servizio Formazione Professionale per la vidimazione, entro 30 giorni dalla data della avvenuta verifica finale, accompagnati da una copia

conforme del verbale finale di verifica dell'apprendimento e dall'elenco dei partecipanti ammessi alla verifica finale (*Allegato B6*).

La Regione Puglia, così come previsto dall'Accordo sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano il 29 aprile 2010 e in attesa della definizione del sistema nazionale di certificazione delle competenze e di riconoscimento dei crediti, si impegna a riconoscere gli Attestati rilasciati dalle altre Regioni italiane.

La Regione Puglia inoltre, si riserva di disciplinare le modalità di riconoscimento di eventuali equipollenze e o crediti formativi rispetto all'attestato rilasciato al termine del corso di formazione di che trattasi per i militari Volontari in ferma prefissata di un anno (VFP1) congedati senza demerito.

### **Art. 11 - Norma transitoria**

1. Fino al 31 dicembre 2011, l'avvio del corso è autorizzato dalla Regione Puglia – Servizio Formazione Professionale.

ALLEGATO B1

LOGO DEL SOGGETTO FORMATORE



REGIONE PUGLIA

**REGIONE PUGLIA**  
*Area politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione*  
**Servizio Formazione Professionale**  
 Via Corigliano 1 - Zona Industriale - BARI

### **Formulario per la presentazione di progetti**

<b>Denominazione corso</b>
<b>Addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi</b>
<b>Soggetto attuatore</b>
<b>Sede di svolgimento corso</b>



**1. SOGGETTO ATTUATORE**

<b>1.1</b>	<b>Denominazione o Ragione Sociale</b>			
Sede Legale: indirizzo				
CAP		Città		Provincia
Tel		Fax	Posta elettronica	
Natura giuridica				
Rappresentante legale				
Referente per il progetto				
Indirizzo				
CAP		Città		Provincia
Tel		Fax	Posta elettronica	
<b>1.2</b>	<b>Tipologia</b>	<input type="checkbox"/> Organismo di formazione		
		<input type="checkbox"/> Altro ( <i>specificare</i> ) .....		
<b>1.3</b>	<b>Compiti istituzionali</b>	<input type="checkbox"/> Formazione professionale		
		<input type="checkbox"/> Altro ( <i>specificare</i> ) .....		

**1a. SOGGETTO PARTNER (*in caso RTS ripetere per ogni soggetto coinvolto*)**

<b>1a.1</b>	<b>Denominazione o Ragione Sociale</b>			
Sede legale: Indirizzo				
CAP		Città		Provincia
Tel		Fax	Posta elettronica e/o posta elettronica certificata	

Natura giuridica					
Rappresentante legale					
Referente per il progetto					
Indirizzo					
CAP		Città		Provincia	
Tel		Fax		Posta elettronica e/o posta elettronica certificata	
1a.2	Tipologia	<input type="checkbox"/> Organismo di formazione			
		<input type="checkbox"/> Impresa			
		<input type="checkbox"/> Consorzio di imprese			
1a.3	Compiti istituzionali	<input type="checkbox"/> Formazione professionale			
		<input type="checkbox"/> Altro ( <i>specificare</i> ) .....			

#### RUOLI, COMPETENZE E SUDDIVISIONE FINANZIARIA

*(solo in caso di Raggruppamenti Temporanei, specificare rispetto all'articolazione e alla struttura del percorso/programma formativo, i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria. Non è consentita la sovrapposizione di ruoli)*

--

**2. SCHEDA PROGETTO**

<b>2.1</b>	<b>Denominazione progetto</b>	
<b>2.2</b>	<b>Certificazione</b>	
	<b>Tipologia</b>	<b>Attestato di frequenza con verifica dell'apprendimento</b>

<b>2.3 Durata</b>	
Durata complessiva dell'intervento in ore	ORE
Numero di edizioni previste	<b>n.</b>
Periodo (dal.. al..)	

<b>2.4 Modalità di formazione</b>	<b>Ore</b>
Lezioni, conferenze, seminari	
Esercitazioni / analisi casi	
Visite di studio	
Verifiche	

<b>2.5 Destinatari</b>	
Numero dei destinatari	<b>N°</b>
Requisiti per l'accesso ai corsi	

<b>2.6 Costo di iscrizione</b>	€....
--------------------------------	-------

### 2.7 Risorse umane da utilizzare

*(Caratteristiche professionali del personale)*

N°	COGNOME, NOME e FUNZIONE	TIPOLOGIA DI CONTRATTO	CARATTERISTICHE PROFESSIONALI
1			<input type="checkbox"/> cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento <input type="checkbox"/> cfr. curriculum allegato al formulario
....			<input type="checkbox"/> cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento <input type="checkbox"/> cfr. curriculum allegato al formulario

*(In caso di necessità aumentare il numero di caselle)*

<b>2.8 Articolazione didattica</b>	
	ORE
<b>Area Giuridica</b>	
<b>Area Tecnica</b>	
<b>Area Psicologico sociale</b>	

<b>2.9 Contenuti formativi</b>	
Area	Moduli/conoscenze
<b>Area Giuridica</b>	
<b>Area Tecnica</b>	
<b>Area Psicologico sociale</b>	

**2.9) Indicazione delle principali attività dell'ente proponente****2.10) Esperienza del soggetto proponente in attività di formazione professionale effettuata in riferimento all'attività proposta  
(specificare anni, durata e sede degli interventi realizzati)****2.11) Modalità oggettive di verifica intermedie e finali****2.12) Attrezzature didattiche, informatiche e tecnologiche****Data****Il Legale Rappresentante**

Allegato B2

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE**

*resa ai sensi dell'art. 46 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvate con D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445*

Il / la sottoscritto / a \_\_\_\_\_

nato a \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

residente a \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_

via \_\_\_\_\_ telefono \_\_\_\_\_

nella qualità di legale rappresentante dell'ente \_\_\_\_\_

*consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dall'art.76 del succitato T.U. per le false attestazioni e le mendaci dichiarazioni e della decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi e per gli effetti dell'art.75 del medesimo T.U.*

**DICHIARA**

- di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;
- di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali.

\_\_\_\_\_  
(luogo e data)

\_\_\_\_\_  
(firma)

*Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.*

*\* allegare documento di identità, in corso di validità, del dichiarante*



**Allegato B2 bis**

*(da compilarsi a cura di ogni singolo amministratore)*

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE**

*resa ai sensi dell'art. 46 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvate con D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445*

Il / la sottoscritto / a \_\_\_\_\_

nato a \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

residente a \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_

via \_\_\_\_\_ telefono \_\_\_\_\_

nella qualità di \_\_\_\_\_

*consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dall'art.76 del succitato T.U. per le false attestazioni e le mendaci dichiarazioni e della decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi e per gli effetti dell'art.75 del medesimo T.U..*

**D I C H I A R A**

- di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;
- di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali.

\_\_\_\_\_  
(luogo e data)

\_\_\_\_\_  
(firma)

*Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.*

*\*allegare documento di identità, in corso di validità, del dichiarante*

ALLEGATO B3

Mod. FP/6

ENTE GESTORE: \_\_\_\_\_

SEDE OPERATIVA DI \_\_\_\_\_

**ELEMENTI DELLA STRUTTURA OPERATIVA**

N° d'ord.	LOCALI ADIBITI AD ESERCITAZIONI PRATICHE (Officine e Laboratori)	Superficie mq.	N° posti di lavoro
	TOTALI		
N° d'ord.	LOCALI ADIBITI PER LE LEZIONI TEORICHE (Aule teoriche)	Superficie mq.	N° posti di lavoro
	TOTALI		

Si dichiara che i dati sopra riportati sono estratti dalle scritture in possesso dell'Ente e corrispondono alla reale situazione di fatto.

IL RESPONSABILE DELLA SEDE

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

ALLEGATO B4

LOGO DEL SOGGETTO FORMATORE



REGIONE PUGLIA

**REGIONE PUGLIA**  
**Area politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione**  
**Servizio Formazione Professionale**  
 Via Corigliano 1 - Zona Industriale - BARI

**VERBALE DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**  
**del percorso formativo per Personale addetto ai servizi di controllo di cui al**  
**DM 6/10/2009 in attuazione DGR n.**

**A) DATI IDENTIFICATIVI DELL'INIZIATIVA FORMATIVA**

ANNO .....

**TITOLO DEL CORSO:** Addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi

**B) SOGGETTO FORMATORE:**

.....  
 VIA ..... N. ....  
 CAP. .... COMUNE ..... PROVINCIA .....

**SEDE DELL'ATTIVITÀ:**

.....  
 VIA ..... N. ....  
 CAP. .... COMUNE ..... PROVINCIA .....

**Estremi dell'atto di autorizzazione dell'iniziativa formativa**

.....

**C) REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA FORMATIVA**

L'attività formativa si è regolarmente svolta dal ..... al ..... per complessive n. .... ore e per una frequenza effettiva indicata nel prospetto riportato sul retro e comunque non inferiore al 90% del monte ore.

**D) MODALITÀ' DELLE VERIFICHE FINALI**

Le modalità adottate per la valutazione della verifica finale risultano dagli atti depositati presso il soggetto attuatore unitamente al testo delle prove somministrate.

Il Legale Rappresentante

.....

Data, .....

ALLEGATO B5

LOGO DEL SOGGETTO FORMATORE



REGIONE PUGLIA  
Area politiche per lo Sviluppo, il  
Lavoro e l'Innovazione  
Servizio Formazione Professionale

## REGIONE PUGLIA

### ATTESTATO DI FREQUENZA con verifica dell'apprendimento

*Teilnahmebescheinigung Assessment/ certificat de présence d'évaluation/ certificate of attendance Assessment*

### DENOMINAZIONE DEL CORSO

*Seminaritel / Dénomination du cours / Title of the course*

### **Addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi**

### CONFERITO AL CANDIDATO

*Dem bewerber erteilt / Attribué au candidat / Conferred on candidate*

nato a

*Geboren in / Né à / Born in*

il

*Am / Le / On*

### ENTE O STRUTTURA FORMATIVA

*Berufsausbildungsanstalt / Organization ou structure de formation / Vocational training structure-organization*

Sede

*Sitz / Lieu / Town*

Attestato n°

IL RESPONSABILE  
del corso

IL PRESIDENTE  
della Commissione Esaminatrice

Il presente attestato si rilascia ai sensi della Legge 845/78 art. 8, L. R. 15/02 art. 29 e dell'art. 1 del D.M. 6/10/2009  
Il presente attestato ha validità nazionale.  
*Dieses Zeugnis ist auf nationaler Ebene gültig / Cette attestation est valable au niveau national / This certificate is valid at national level*

**1. DENOMINAZIONE E NUMERO DEL CORSO***Benennung des kurses / Dénomination du cours / Course name*

AUTORIZZATO: con D.D.n° ...del ...

*Ermächtigt / Autorisé / Authorized***2. PROFILO PROFESSIONALE DI RIFERIMENTO***Entsprechende Berufskategorie / Profil Professionnel de référence / Professional reference profile***3. DURATA DEL CORSO :***Dauer des Kurses / Durée du cours / Course length*

Ore

*Stunden / Heures / Hours*

Periodo

*Zeitraum / Période / Period*

Ore effettive frequentate dal candidato

*Tatsächliche Stundenzahl, an der der Kandidat / Les heures réelles assisté par le candidat / Actual hours attended by the candidate*

Percentuale di frequenza

*Prozentuale Häufigkeit / la fréquence en pourcentage / Percentage frequency***4. REQUISITI DI ACCESSO:***Zugangsrequisiten / Exigences d'accès / Admission requirements***5. CONTENUTI DEL CORSO:***Inhalte des kurses / Contents du cours / Course contents*

durata (in ore) / dauer (in stunden) /

durée ( en heures) / lengthing ( in hours )<sup>1</sup>**5.1 Area giuridica***Rechtliche Area/ Espace juridique/legal Area***5.2 Area tecnica***technischen Bereich/ domaine technique/Technical Area***5.3 Area psicologico-sociale***psychologischen und sozialen Bereich/ domaine psychologique et social/ psychological and social area***6. TIPO DI VALUTAZIONE FINALE:***Art der abschlussprüfungen / Type d'épreuves de évaluation finale / type of final assessment tests*- colloquio *gesprach / entretien / oral*- prove scritte *schriftliche Prüfungsarbeiten / épreuves écrites / written*- prova pratica o simulazione *praktische Prüfungen other Simulierung / épreuve pratique ou simulation / practical*

- altro

*anderes / autre / other***7. ANNOTAZIONI INTEGRATIVE***Ergänzende Bemerkungen / Notes complémentaires / Other comments*

Quanto indicato nel presente atto è rispondente al vero.

Luogo, data

IL RESPONSABILE del corso

\_\_\_\_\_

ALLEGATO B6		ELENCO DEI PARTECIPANTI AMMESSI ALLA VERIFICA FINALE										
N.	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	CODICE FISCALE	COMUNE DI NASCITA	PROV. O STATO	CITTADINANZA	N. ORE PRESENZA	% SU ORE SVOLTE	VALUTAZIONE		
1												
2												
3												
4												
5												
6												
7												
8												
9												
10												
11												
12												
13												
14												
15												
16												
17												
18												
19												
20												
21												
22												

I COMPONENTI LA COMMISSIONE \_\_\_\_\_



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 2010, n. 2481

**Programma di Sviluppo Rurale Puglia 2007/2013 - Approvazione Schema di accordo di programma ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90 tra il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, la Regione Puglia e l'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA) per la prestazione di garanzie nell'ambito del PSR 2007-2013.**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Dario Stefàno, sulla base della relazione del Dirigente a.i. del Servizio Agricoltura, in qualità di Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013, riferisce:

CONSIDERATO che il Regolamento (CE) n. 1290/2005, riguardante il finanziamento della politica agricola comune, istituisce il Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA) e il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e ne disciplina il funzionamento;

CONSIDERATO che il Regolamento (CE) n.1698/2005, in coerenza con la proposta complessiva di riforma dei Fondi strutturali, introduce, nel sistema di programmazione dello sviluppo rurale 2007-2013, un approccio strategico a ogni livello di programmazione, stabilendo gli interventi riguardanti il sostegno allo sviluppo rurale ammissibili da parte del FEASR;

CONSIDERATO il Regolamento (CE) n.1974/2006 che disciplina le modalità di programmazione e attuazione del sopracitato regolamento (CE) n.1698/2005 e il Regolamento (CE) n. 1975/2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità, nell'ambito delle misure di sostegno allo sviluppo rurale;

CONSIDERATO che, in data 23 Gennaio 2008, il Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Puglia, elaborato secondo le modalità previste dai regolamenti, ha ricevuto, in sede di Comi-

tato di Sviluppo Rurale, l'approvazione definitiva da parte della Commissione Europea che ha concluso l'iter procedurale con la decisione CE C(2008)737 del 18 febbraio 2008;

CONSIDERATO che con deliberazione della Giunta Regionale n. 148 del 12 febbraio 2008 si è proceduto all'approvazione del PSR Puglia 2007-2013 e alla sua pubblicazione nel BURP n. 34 del 29 febbraio 2008;

CONSIDERATO che a seguito della riforma della Politica Agricola Comune (Health Check), ulteriori risorse sono state trasferite al cosiddetto secondo pilastro della PAC, in modo da rafforzare le azioni già programmate con i PSR 2007 - 2013;

CONSIDERATO che il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009, stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003;

CONSIDERATO che il Regolamento (CE) n. 74/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009 modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

CONSIDERATO che con Decisione (2010) 1311 del 05/03/2010 la Commissione europea ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2007-2013 in seguito all'implementazione dell'Health Check e Recovery Plane;

CONSIDERATO che con DGR n. 1105 del 26/4/2010 è stato approvato il "Programma di Sviluppo Rurale per la Puglia 2007/2013" modificato in seguito alla implementazione dell'Health Check e Recovery Plane e pubblicato nel BURP n. 93 del 26 maggio 2010;

CONSIDERATO che il PSR Puglia 2007-2013, nel rispetto di quanto previsto dall'art.74 del Reg. (CE) n. 1698/2005, designa le seguenti autorità:

- **Autorità di Gestione (AdG)** che rappresenta il soggetto responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma ed è individuata nel Dirigente Responsabile del Servizio Agricoltura dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale della Regione Puglia;
- **Organismo Pagatore (O.P.)**, di cui all'art. 6 del Reg. CE n. 1290/05, rappresentato dall'AGEA - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, con sede in Roma-cui compete, fra l'altro, la gestione finanziaria di tutte le risorse pubbliche mobilitate nell'ambito del Programma;
- **Organismo di Certificazione (OdC)**, ai sensi dell'art. 7 del Reg. CE n. 1290/05 relativamente ai compiti connessi all'attuazione del presente programma, rappresentato dalla Pricewaterhouse Coopers SpA.

CONSIDERATO che il PSR Puglia 2007-2013 prevede, al Cap. 5.2, in base alle norme specifiche dei regolamenti citati:

- la possibilità di concedere, ai sensi dell'art. 49 del Reg. (CE) 1974/2006, gli aiuti rivolti al sostegno degli interessi per operazioni creditizie a medio e lungo termine, in alternativa o ad integrazione della forma del contributo in conto capitale;
- la possibilità, per i finanziamenti bancari diretti alla realizzazione di investimenti ammissibili ai sensi delle Misure 112, 121, 122, 123, 311 del Programma, di fruire della garanzia concessa da un fondo di garanzia che operi in conformità agli artt. 50, 51 e 52 del predetto Reg. (CE) 1974/2006;
- l'utilizzazione delle risorse destinate all'attivazione di tale fondo attraverso un accordo di programma che consenta, d'intesa con il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, l'avviamento dello specifico fondo rientrante nelle attribuzioni dell'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA);

CONSIDERATA l'importanza e l'utilità del citato strumento finanziario ai fini del rafforzamento della competitività delle imprese agricole e agroindustriali che, per la realizzazione di investimenti produttivi, intendono accedere al regime di sostegno previsto dal PSR Puglia 2007-2013, la cui utilizzazione viene favorita dal ricorso al credito e

dalla possibilità di fruire di garanzie, tanto connesse al conseguimento di abbuoni degli interessi su mutui alternativi o integrativi rispetto ai contributi in conto capitale, quanto legate all'acquisizione di finanziamenti bancari necessari alla copertura della quota privata a carico del beneficiario dell'agevolazione concessa;

CONSIDERATO che il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha promosso la definizione di un Accordo di Programma ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/90 da stipulare con le Regioni e con l'ISMEA, nell'intento di favorire lo strumento finanziario in argomento, perseguendo le finalità generali dirette allo sviluppo delle imprese ed alla maggiore efficacia possibile della strategia e degli interventi del PSR, allo scopo di costituire un capitale dedicato al rilascio di garanzie a fronte di operazioni bancarie finalizzate ad interventi sul territorio regionale, tale da consentire una mitigazione del rischio ed un aumento dell'efficacia dello strumento finanziario;

CONSIDERATO che il predetto schema di accordo tra MiPAAF, Regioni, Province autonome e ISMEA per la prestazione di garanzie nell'ambito dei PSR 2007-2013, è stato approvato con atto 148/CSR del 12 luglio 2007 dalla Conferenza Stato-Regioni;

CONSIDERATO che l'ISMEA è un ente pubblico economico istituito con l'accorpamento dell'Istituto per Studi, Ricerche e Informazioni sul Mercato Agricolo (già ISMEA) e della Cassa per la Formazione della Proprietà Contadina, ai sensi dell'art. 6, comma 5, del decreto legislativo 29 Ottobre 1999 n. 419 ed è l'Ente strumentale al MiPAAF oltre che, per norma statutaria, unico soggetto pubblico a livello nazionale legittimato a svolgere compiti di garanzia creditizia e finanziaria per le imprese agricole e le loro forme associative;

CONSIDERATO che l'ISMEA, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d), del Decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 2001, n. 200, costituisce forme di garanzia creditizia e finanziaria a favore delle imprese agricole ed alle loro forme associative anche sulla base di programmi con le Regioni ed ai sensi dei regolamenti comunitari;

CONSIDERATO che la Regione Puglia, per la concessione delle garanzie, può avvalersi del Fondo di Garanzia ISMEA, operante a livello nazionale, ai sensi dell'articolo 17, commi da 1 a 4, del decreto legislativo n. 102/2004, registrato in Aiuti di Stato NN 54/B/2004 autorizzato dalla Decisione della Commissione Europea C(2006)643 dell'8 marzo 2006 e definita dalla Commissione come una misura di non aiuto;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 17 del Dlgs. 29 Marzo 2004 n.102, comma 5-ter, al fine di assicurare l'adempimento delle normative speciali in materia di redazione dei conti annuali e garantire una separatezza di patrimoni, l'ISMEA è autorizzato ad esercitare la propria attività anche attraverso propria società di capitali dedicata;

CONSIDERATO che l'ISMEA ha costituito, in attuazione della suindicata Legge 102/2004, la Società Gestione abbreviata SGFA s.r.l., per lo svolgimento della propria attività finanziaria e per la prestazione dei servizi di supporto;

CONSIDERATO che la SGFA s.r.l. è costituita interamente a capitale pubblico esclusivo di ISMEA, il quale nomina l'amministratore unico ed esercita il controllo attraverso il proprio Collegio dei Sindaci, nominato con decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1257 del 26 Gennaio 2007;

PRESO ATTO che le risorse finanziarie individuate nell'ambito delle misure del PSR necessarie per la concessione delle garanzie possono essere utilizzate attraverso il predetto Accordo di programma che consente, d'intesa con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, di avvalersi di uno specifico Fondo rientrante nelle attribuzioni istituzionali di ISMEA;

CONSIDERATO che Agea, con circolare prot. n. ACIU.2008.366 del 10/03/2008, ha regolamentato le procedure di utilizzo dello strumento "Fondo di garanzia";

CONSIDERATO che le risorse destinate al Fondo di garanzia ISMEA sono determinate dalla Regione Puglia in funzione della dotazione finan-

ziaria e dell'operatività delle Misure ad investimento e di quanto stabilito nella scheda della Misura 112, nonché, in corso di attuazione delle Misure, in relazione all'effettiva richiesta di garanzie da parte delle imprese beneficiarie e che le stesse saranno trasferite da AGEA nel Fondo di Garanzia, a valere sulle dotazioni finanziarie delle medesime Misure del PSR 2007/2013;

RITENUTO che, per quanto innanzi riportato, si rende necessario impegnare ISMEA a prevedere una verifica annuale delle somme versate al Fondo di Garanzia e non utilizzate, al fine di un loro recupero;

RITENUTO di dover definire norme attuative dell'Accordo di programma che consentono di avvalersi di tale specifico Fondo rientrante nelle attribuzioni istituzionali di ISMEA, Organismo pubblico individuato nel rispetto delle disposizioni di cui alla Direttiva 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004, relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi;

VISTO l'atto 148/CSR del 12 luglio 2007 della Conferenza Stato - Regioni che approva uno schema di accordo di programma. ai sensi della legge 7 agosto 1990 n.241, tra MIPAAF, Regioni, Province autonome e ISMEA per la prestazione di garanzie nell'ambito dello sviluppo rurale;

#### *PROPONE*

- di approvare quanto riportato nelle premesse;
- di approvare lo schema di Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/90, tra il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, la Regione Puglia e l'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA) per la prestazione di garanzie nell'ambito del PSR Puglia 2007-2013, ed il relativo allegato A, contenente le norme attuative, allegati alla presente deliberazione come parte integrante;
- di dare mandato al Dirigente del Servizio Agricoltura, in qualità di Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013;

- a. di provvedere alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma;
- b. di individuare l'importo delle risorse finanziarie da destinare al Fondo di Garanzia ISMEA in funzione della dotazione finanziaria delle Misure ad investimento e di quanto stabilito nella scheda della Misura 112 nonché, in corso di attuazione delle Misure, in relazione all'effettiva richiesta di garanzie da parte delle imprese beneficiare e che le stesse saranno trasferite da AGEA nel Fondo di Garanzia, a valere sulle dotazioni finanziarie delle medesime Misure del PSR 2007-2013;
- c. di impegnare ISMEA a prevedere una verifica annuale delle somme versate al Fondo di Garanzia e non utilizzate, al fine di un loro recupero;
- d. di autorizzare con le procedure stabilite da AGEA il trasferimento delle risorse finanziarie individuate, in unica soluzione o in più tranche, nel Fondo di garanzia ISMEA, a valere sulla dotazione finanziaria delle Misure di riferimento.

**Copertura Finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/2001 e successive modifiche ed integrazioni**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'Art. 4, comma 4, lett. K della L.R. n.7/97.

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente ad interim del Servizio Agricoltura;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- di approvare la relazione dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari che qui si intende integralmente richiamata e di fare propria la proposta;
- di approvare lo schema di Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/90, tra il Ministero delle Politiche agricole Alimentari e Forestali, la Regione Puglia e l'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA) per la prestazione di garanzie nell'ambito del PSR. 2007-2013 ed il relativo allegato A contenente le norme attuative che costituisce l'Allegato 1, parte integrante alla presente deliberazione;
- di dare mandato al Dirigente del Servizio Agricoltura, in qualità di Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013:
  - a. di provvedere alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma;
  - b. di individuare l'importo di massima delle risorse finanziarie da destinare al Fondo di Garanzia ISMEA in funzione della dotazione finanziaria delle Misure ad investimento e di quanto stabilito nella scheda della Misura 112 nonché, in corso di attuazione delle Misure, in relazione all'effettiva richiesta di garanzie da parte delle imprese beneficiare e che le stesse saranno trasferite da AGEA nel Fondo di Garanzia, a valere sulle dotazioni finanziarie delle medesime Misure del PSR 2007-2013;
  - c. di impegnare ISMEA a prevedere una verifica annuale delle somme versate al Fondo di Garanzia e non utilizzate, al fine di un loro recupero;
  - d. di autorizzare con le procedure stabilite da AGEA il trasferimento delle risorse finanziarie individuate, in unica soluzione o in più tranche, nel Fondo di garanzia ISMEA, a valere sulla dotazione finanziaria delle Misure di riferimento.
- di incaricare il Segretariato Generale della Giunta di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione nel B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

**ALLEGATO 1**

**Schema di Accordo di programma ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/90 tra il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, la Regione Puglia e l'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA) per la prestazione di garanzie nell'ambito del PSR 2007-2013.**

**PREMESSO CHE**

- la condizione di accentuata sottocapitalizzazione in cui versano le aziende agricole italiane e la sempre maggiore difficoltà di accesso al credito rappresentano da anni un forte limite al processo di sviluppo dell'intero comparto agricolo nazionale;
- per far fronte a tale situazione assume una rilevanza strategica la possibilità di attivare tutti gli strumenti disponibili, a livello nazionale e regionale, favorendo le opportune sinergie tra le politiche e gli strumenti.
- il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali intende favorire la realizzazione di obiettivi comuni definiti con le Regioni/PA, nel contesto dello sviluppo rurale e per le rispettive competenze, in particolare per l'attuazione del Piano strategico nazionale e dei Programmi di Sviluppo Rurale 2007-2013, specificatamente per quanto riguarda la coerenza e la complementarità con le altre politiche nazionali e regionali;
- il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali intende assicurare le migliori condizioni di base a tutte le Regioni/PA, per sostenere l'adeguato perseguimento degli obiettivi di competitività ed innovazione delle aziende agricole, nei limiti del rispetto delle regole di mercato;
- ritenuto che un Accordo di programma, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/90, tra il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, le Regioni/PA e l'Ismea è lo strumento idoneo per perseguire le finalità comuni e le necessarie strategie in modo da garantire che le stesse siano perseguite con azioni coerenti sia dal punto di vista sincronico, sia quanto a contenuti e regole di intervento;



**CONSIDERATO CHE**

- Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, la Regione Puglia e ISMEA ritengono indispensabile agevolare l'accesso delle imprese agricole al mercato del credito, al fine di eliminare uno dei principali limiti alla nascita ed allo sviluppo delle imprese stesse, favorendo, nel contempo, la crescita dell'occupazione;
- Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, la Regione Puglia e ISMEA ritengono che la concessione di garanzie alle imprese agricole del territorio determini, anche mediante un effetto leva, un incremento della capacità di investimento delle imprese agricole, offrendo in tal modo un contributo importante al raggiungimento degli obiettivi del sostegno allo sviluppo rurale di cui all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1698/2005, fatti propri dal PSN e dal PSR;
- la Regione Puglia per la concessione delle garanzie, può avvalersi del Fondo di garanzia ISMEA operante a livello nazionale ai sensi del decreto legislativo n. 102/2004, art. 17, commi 2 e 4 destinando a tale scopo le risorse finanziarie individuate nell'ambito delle misure del PSR finalizzate agli investimenti;
- la stipula di un Accordo di programma rappresenta la modalità operativa più efficace per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune e compatibile con la normativa comunitaria;

**VISTO CHE**

- l'articolo 71, paragrafo 5, del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), stabilisce che *"in deroga al paragrafo 3, lettera b), il contributo del FEASR può essere realizzato in forme diverse dagli aiuti diretti a fondo perduto"*;
- l'articolo 50 del regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), stabilisce che *"ai sensi*



*dell'articolo 71, paragrafo 5, regolamento (CE) n. 1698/2005, il FEASR può cofinanziare, nell'ambito di un programma di sviluppo rurale, le spese per operazioni comprendenti contributi a sostegno di fondi di capitale di rischio, fondi di garanzia e fondi prestati (di seguito <<i>fondi</i>>), conformemente agli articoli 51 e 52 del presente regolamento”;*

- l'articolo 51, comma 2, del citato regolamento (CE) n. 1974/2006, stabilisce che “*i fondi sono costituiti come enti giuridici indipendenti disciplinati da accordi fra gli azionisti o come capitale separato in seno ad un istituto finanziario preesistente. In quest'ultimo caso il fondo è soggetto a specifiche norme applicative, che dispongono in particolare una contabilità separata atta a distinguere le nuove risorse investite dal FEASR, da quelle di cui disponeva inizialmente l'istituto finanziario”;*
- Con Decisione della Commissione Europea C(2008)737 del 18 febbraio 2008 è stato approvato il Piano di sviluppo Rurale della Regione Puglia(di seguito PSR) per il periodo 2007-2013, successivamente revisionato con Decisione della Commissione Europea C(2010)1311 del 5-3-2010;
- l'ISMEA, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d), del Decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 2001, n. 200, costituisce forme di garanzia creditizia e finanziaria per strumenti e servizi informativi, assicurativi e finanziari alle imprese agricole ed alle loro forme associative, volti a ridurre i rischi inerenti alle attività produttive di mercato, a favorire il ricambio generazionale, a contribuire alla trasparenza e alla mobilità del mercato fondiario rurale anche sulla base di programmi con le regioni e ai sensi dei regolamenti comunitari;
- l'articolo 17 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 attribuisce all'ISMEA il compito di effettuare interventi di garanzia, controgaranzia e cogaranzia, al fine di favorire l'accesso al mercato del credito da parte delle imprese agricole;
- con Decisione della Commissione Europea C(2006)643 dell'8 marzo 2006 è stato approvato come misura di non aiuto il regime relativo all'attività di rilascio di garanzie pubbliche a norma dell'articolo 17 del Decreto Legislativo n. 102/2004;

- con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole alimentari e forestali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 14 febbraio 2006 "Attività di rilascio di garanzie a norma dell'articolo 17, comma 5, del decreto legislativo 29 marzo 2004 n.102", entrato in vigore il 15 marzo 2006, sono stati stabiliti i criteri, le condizioni e le modalità di prestazioni delle garanzie dirette di cui al richiamato articolo 17, commi 2, 3 e 4, del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102;
- l'ISMEA, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 2001, n. 200, può svolgere, nell'ambito delle proprie finalità istituzionali, anche sulla base di convenzioni con le amministrazioni competenti, compiti di predisposizione, gestione, valutazione, monitoraggio, assistenza tecnica e verifica dei risultati di programmi di intervento comunitari, nazionali e regionali;

tutto quanto sopra premesso e considerato si conviene di approvare quanto segue:

#### **Articolo 1**

1. La Regione Puglia può avvalersi del Fondo ISMEA per realizzare interventi finalizzati a favorire l'accesso al mercato del credito da parte delle imprese agricole ed agroalimentari della Regione attraverso il finanziamento degli interventi di garanzia, cogaranzia e controgaranzia.
2. Gli interventi di cui al comma 1 devono essere inseriti nelle misure del PSR finalizzate agli investimenti con l'obiettivo di finanziare le iniziative relative al rilascio di garanzie prevedendo specifici stanziamenti.
3. Per gli interventi di cui al comma 1 si applicano i criteri, le condizioni e le modalità di cui al citato Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 14 febbraio 2006 "Attività di rilascio di garanzie a norma dell'articolo 17 comma 5 del decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102", nonché le relative istruzioni applicative.

#### **Articolo 2**

1. ISMEA non potrà chiedere alla Regione Puglia il pagamento di alcun corrispettivo attinente alla istruttoria delle pratiche relative all'ammissione e alla

prestazione di garanzie di cui all'articolo 1, comma 1. L'attività di ISMEA è quindi da intendersi priva di remunerazione o contenuto economico a valere sulle misure del PSR.

### **Articolo 3**

1. Le risorse del PSR destinate allo strumento di garanzia, cogaranzia e controgaranzia di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, costituiscono il patrimonio segregato per il rilascio di garanzie sul territorio regionale dal quale sono detratti gli accantonamenti a fronte di ogni garanzia diretta rilasciata nella misura stabilita dall'ISMEA, secondo quanto previsto dal regolamento (CE) n. 1974/2006.
2. ISMEA è tenuta a produrre alla Regione apposita relazione al 31 dicembre di ogni anno.

### **Articolo 4**

1. Per quanto non espressamente regolato nei precedenti articoli, in ordine ai rapporti tra Regione ed ISMEA, si applicano gli articoli 11 e 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241.
2. L'allegato rappresenta parte integrante del presente Accordo di programma.

Luogo, data

Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali	La Regione Puglia	ISMEA
--	-------------------	-------

## **Allegato A**

### ***Norme attuative***

#### **Articolo 1 (Definizioni)**

1. Garante: l'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare ISMEA, per il tramite della SGFA Srl (Società Gestione Fondi per l'Agroalimentare) – società unipersonale ai sensi dell'articolo 17 del Decreto legislativo 29 marzo 2004, 102, comma 5-ter.
2. Istruzioni applicative: disposizioni esecutive emanate ai sensi dell'articolo 11 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 14 febbraio 2006 recante "attività di rilascio di garanzie a norma dell'art.17, comma 5 del Decreto legislativo 29 marzo 2004, n.102".
3. Fideiussione: garanzia prestata dal Garante direttamente alle banche ai sensi dell'art.3 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 14 febbraio 2006.
4. Cogaranzia: garanzia prestata dal Garante direttamente alle banche congiuntamente ai Confidi ai sensi dell'art. 10 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 14 febbraio 2006.
5. Controgaranzia: garanzia prestata dal Garante alle banche a fronte di garanzie rilasciate da Confidi od altri fondi di garanzia pubblici e privati ai sensi dell'art. 7 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e forestali del 14 febbraio 2006.
6. Garanzia: attività di prestazione di fideiussione, cogaranzia o controgaranzia da parte del garante.
7. Confidi: organismi operanti nel settore agricolo ai sensi dell'art.13 D.L. 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modifiche, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326 (o altri fondi di garanzia pubblici e privati, anche a carattere regionale);

8. PSR: piano di sviluppo rurale della Regione Puglia per il periodo 2007-2013;
9. Autorità di gestione del PSR: autorità regionale designata per la gestione del PSR 2007-2013 ai sensi del Reg. CE n. 1698/2005;
10. Organismo pagatore: organismo designato per il pagamento degli aiuti relativi al PSR Puglia 2007-2013 ai sensi del Reg. CE n. 1698/2006.

## **Articolo 2**

### **(Risorse del Fondo)**

1. Le risorse destinate al Fondo di garanzia ISMEA sono determinate dalla Regione e versate, tramite l'Organismo pagatore, a valere sulla dotazione finanziaria delle misure di investimento del PSR.
2. Le risorse di cui al comma precedente costituiscono un patrimonio segregato nell'ambito del Fondo di Garanzia ISMEA di cui al Decreto legislativo 102/2004.

## **Articolo 3**

### **(Finalità degli interventi)**

1. Le risorse del fondo di cui all'articolo 2, sono finalizzate ad interventi di garanzia, cogaranzia e controgaranzia, a fronte di finanziamenti bancari destinati alla realizzazione di investimenti ammissibili ai fini delle misure di investimento del PSR.

## **Articolo 4**

### **(Caratteristiche del Fondo)**

1. Le risorse di cui all'articolo 2 sono gestite nel rispetto di quanto previsto al paragrafo 2, articolo 51, del Reg. CE 1974/2006.
2. Gli interessi maturati sui versamenti al Fondo provenienti dal PSR confluiscono nel patrimonio segregato di cui all'articolo 2, al netto della fiscalità e degli eventuali ulteriori accantonamenti al fondo rischi di cui al punto 3 dell'articolo 6.
3. Il Fondo può garantire soltanto investimenti in attività reputate potenzialmente redditizie. Non possono essere fornite garanzie ad imprese in difficoltà ai sensi degli Orientamenti Comunitari sugli aiuti di Stato al salvataggio ed alla ristrutturazione

delle imprese in difficoltà.

**Articolo 5**  
**(Impegni del patrimonio segregato)**

In relazione all'importo di ciascuna garanzia, il Garante impegna una quota del patrimonio segregato, relativo alla misura del PSR alla quale l'operazione è riferita, secondo quanto previsto dal proprio regolamento interno.

**Articolo 6**  
**(Fondo Rischi)**

1. A fronte di ciascuna fideiussione o cogaranzia rilasciata, l'impresa agricola deve corrispondere una commissione, definita dal Garante, commisurata al rischio dell'intervento di cui una quota è destinata ad alimentare il *fondo rischi* del Garante costituito su base nazionale ed una quota a rimborso dei costi di cui all'articolo 10.
2. A fronte di ciascuna controgaranzia rilasciata, il Confidi deve corrispondere una commissione commisurata al rischio dell'intervento di cui una quota è destinata ad alimentare il *fondo rischi* del Garante costituito su base nazionale ed una quota a rimborso dei costi di cui all'articolo 10.
3. Il predetto *fondo rischi* si alimenta mediante l'incasso delle commissioni di garanzia applicate dal Garante a livello nazionale, nonché degli eventuali accantonamenti da quest'ultimo operati in base alle proprie politiche di prezzo e si riduce per effetto dei pagamenti delle garanzie in favore delle banche creditrici, nonché delle relative spese sostenute a qualunque titolo per detti pagamenti.

**Articolo 7**  
**(Condizioni di ammissibilità)**

1. Sono ammissibili alle garanzie i finanziamenti bancari a imprese agricole che svolgono attività agricole e connesse per realizzare investimenti approvati dalla Regione Puglia, in quanto ammissibili ai sensi delle misure di investimento del PSR, ed ammissibili alle garanzie ai sensi della Decisione della Commissione Europea C(2006)643 DEF.



2. Sono ammissibili alla controgaranzia i Confidi individuati nell'elenco di cui all'articolo 9, che concedono garanzie per gli investimenti di cui al precedente punto.
3. Le operazioni richiamate nei punti precedenti del presente articolo potranno accedere alle garanzie del Fondo se valutate dallo stesso rispondenti ai requisiti richiesti dalla Decisione della Commissione Europea C(2006)643 DEF.

### **Articolo 8**

#### **(Soggetti finanziatori garantiti)**

1. Possono ottenere l'intervento del Fondo le banche autorizzate in Italia (anche in qualità di capofila di un pool di banche) e le succursali delle banche comunitarie stabilite nel territorio della Repubblica iscritte all'Albo di cui al comma 1 dell'art. 13 del Decreto legislativo n. 385/1993.

### **Articolo 9**

#### **(Cogaranzia e Controgaranzia)**

1. La Regione trasmette al Garante l'elenco dei Confidi che possono operare in cogaranzia con il Garante o richiedere allo stesso controgaranzia.
2. Per le attività di cogaranzia, i Confidi devono stipulare un'apposita convenzione con il Garante.

### **Articolo 10**

#### **(Istruttoria)**

1. L'istruttoria per il rilascio delle garanzie è affidata al Garante.
2. Le modalità operative relative alla realizzazione delle procedure di intervento sono quelle ordinariamente seguite dal Garante nel rispetto delle proprie Istruzioni Applicative e delle condizioni di ammissibilità di cui all'articolo 7.
3. La Regione si impegna a comunicare al Garante gli elenchi delle imprese giudicate ammissibili a finanziamento per investimenti rientranti nelle misure di investimento del PSR.
4. Le imprese di cui al punto 3, tramite la banca che concede il finanziamento,

possono presentare al Garante una richiesta per il rilascio di fidejussioni.

5. Le richieste di cogaranzia o controgaranzia sono presentate dai Confidi inseriti nell'elenco di cui all'articolo 9, e riguardano gli investimenti di cui al punto 3 del presente articolo.
6. A fronte di ogni intervento, il Garante determina una commissione di garanzia a carico dell'impresa agricola in linea con la Decisione della Commissione Europea C(2006)643 DEF.
7. Le richieste di rilascio delle garanzie saranno esaminate dal Garante nei limiti del patrimonio segregato, di cui all'articolo 2, disponibile per la misura interessata.

### **Articolo 11**

#### **(Liquidazione delle garanzie)**

1. Alle liquidazioni delle garanzie in favore delle banche si provvede con il *fondo rischi* di cui al precedente articolo 6.
2. In caso di esaurimento delle risorse del fondo rischi, alle liquidazioni delle garanzie rilasciate si provvede operando una riduzione del patrimonio segregato di cui al precedente articolo 2.
3. Nel caso in cui la riduzione del patrimonio segregato, richiamata al punto precedente, determini uno squilibrio tra le garanzie in essere ed i relativi impegni di patrimonio, il Garante sopperisce immediatamente alla provvisoria inadeguatezza patrimoniale, dandone tempestiva comunicazione alla Regione. In tal caso, l'attività di rilascio delle garanzie a valere sul patrimonio segregato è sospesa.
4. Gli importi anticipati dal Garante di cui al precedente punto 3, sono recuperati dallo stesso a valere sul patrimonio segregato di cui all'articolo 5 che si renderà disponibile in relazione alla progressiva riduzione dagli impegni per garanzia. Tale recupero non deve comunque pregiudicare il ripristinato rapporto fisiologico tra garanzie in essere ed impegni di patrimonio. L'attività di rilascio delle garanzie può essere ripresa solo dopo il totale reintegro delle risorse apportate dal Garante ed il riequilibrio tra le garanzie in essere ed i relativi impegni di patrimonio.

**Articolo 12****(Recuperi)**

1. La gestione dei recuperi delle somme pagate alle banche per far fronte agli impegni di garanzia assunti a valere sul patrimonio segregato è affidata al Garante.
2. Le somme eventualmente incassate dall'escussione del patrimonio della impresa debitrice sono destinante al fondo rischi per garanzia.

**Articolo 13****(Controllo delle operazioni)**

1. Il Garante, in quanto gestore del Fondo di Garanzia nel quale confluiscono ai sensi dell'articolo 2 le risorse per le misure di investimento del PSR è soggetto alle verifiche del sistema di gestione e controllo di cui al Reg. CE n. 1975/2006.
2. La verifica dell'effettiva destinazione dei finanziamenti garantiti alle operazioni selezionate per le misure di investimento del PSR è a carico della Regione, che pertanto è responsabile dell'esecuzione delle necessarie procedure di controllo.
3. La Regione è responsabile dell'attivazione delle eventuali procedure sanzionatorie previste dalla normativa nazionale o comunitaria, in seguito alle irregolarità rilevate di cui al precedente punto 2. Le stesse dovranno essere tempestivamente comunicate al Garante per quanto di sua competenza.

**Articolo 14****(Piano di attività)**

1. Prima dell'avvio delle attività il Garante in collaborazione con la Regione predispone un Piano di attività che, tra l'altro, precisi:
  - il mercato in cui opera il Garante;
  - i criteri e le condizioni previste per la concessione delle garanzie;
  - il bilancio di esercizio del Garante;
  - i soggetti finanziatori;

- la professionalità, la competenza e l'indipendenza del personale dirigente;
  - lo statuto del Garante;
  - la giustificazione ed il previsto utilizzo delle risorse provenienti dal PSR;
  - le disposizioni di liquidazione dei pagamenti da parte del Garante, incluso il reimpiego delle entrate attribuibili alle risorse provenienti dal PSR.
2. Il Piano di attività di cui al punto 1 è presentato all'Autorità di gestione del PSR per la sua valutazione e per le attività di sorveglianza sulla sua applicazione.

#### **Articolo 15**

##### **(Relazione annuale)**

1. La relazione annuale di cui all'articolo 3, paragrafo 2, dell'accordo di programma dovrà avere il seguente contenuto:
- l'elenco delle richieste pervenute;
  - i dati riguardanti le garanzie prestate, compresa l'indicazione dei tipi e obiettivi delle operazioni oggetto di garanzia e delle misure del PSR a cui si riferiscono;
  - i dati sul totale delle garanzie in essere;
  - tutti i casi di liquidazione delle garanzie anche a valere sul patrimonio segregato di cui al precedente articolo 2, per i debitori inadempienti nell'anno precedente (al netto dei fondi eventualmente recuperati);
  - i corrispettivi versati nell'anno per le garanzie.

#### **Articolo 16**

##### **(Durata dell'intervento)**

3. Nei limiti del patrimonio segregato di cui all'art. 2, le attività di rilascio delle garanzie terminano il 31 dicembre 2015.

## **Articolo 17**

### **(Chiusura dell'intervento e rendicontazione)**

1. Al momento della chiusura dell'intervento, la spesa ammissibile del Fondo consiste nell'importo del patrimonio segregato necessario a coprire il valore iniziale delle garanzie già rilasciate e gli importi impegnati per le garanzie richieste al Garante ma non ancora rilasciate, che consente il raggiungimento del valore obiettivo dell'indice di operatività di cui al punto 2 del presente articolo.
2. L'indice di operatività è calcolato come rapporto tra il totale del valore iniziale delle garanzie concesse aumentato del totale degli importi impegnati per le garanzie richieste al Garante ma non ancora rilasciate e l'entità del patrimonio segregato di cui all'articolo 2. Tale indice, valutato al termine della programmazione, deve essere almeno pari a 3. In considerazione del potenziale rischio di insolvenza a carico del Garante, l'obiettivo si intende comunque raggiunto qualora sia conseguito il 70% dell'indice di operatività sopra individuato. In caso di mancato raggiungimento, la spesa finale ammissibile è ridotta proporzionalmente.
3. Le risorse che al **31 dicembre 2015** (31/12/2013) non risultino rendicontabili ai sensi del Reg. CE n. 1974/2006 e dei punti 1 e 2 del presente articolo, e non impegnate ai sensi dell'articolo 5, sono restituite alla Regione.

## **Articolo 18**

### **(Disposizioni finali)**

1. Le risorse disponibili dopo che tutte le garanzie sono state soddisfatte, sono riutilizzate per attività di sviluppo delle imprese agricole della Regione, anche attraverso interventi del Garante di cui all'art. 17 del Decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 2010, n. 2483

**Ordinanza n.741/2010 TAR Puglia sede di Bari. Costituzione TAVOLO TECNICO MIULLI - REGIONE.**

L'Assessore alla Sanità, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione e Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

Con l'ordinanza n. 741 del 13 ottobre 2010 il TAR Puglia sede di Bari, accogliendo il ricorso n. R.G. 1033/2010 per prestazioni erogate in favore del SSR a partire dall'1/1/2002, integrato da motivi aggiunti della DGR n. 1560 del 5 luglio 2010 relativa all'annullamento della DGR n. 320/09 di definizione transattiva al contenzioso n. 865/08 fra l'Ospedale "F. Miulli" di Acquaviva delle Fonti e la Regione Puglia, proposto dallo stesso Ente Ecclesiastico, ha ordinato, fra l'altro, alla Giunta Regionale di disporre senza indugio in via provvisoria adeguate congrue risorse finanziarie, in favore del nosocomio citato, e comunque entro e non oltre 15 giorni dalla comunicazione della stessa ordinanza, nonché, all'esito, nei successivi 40 giorni, di attivare e concludere il tavolo tecnico con la parte istante sulla base dei parametri applicati in favore dell'Ente Ecclesiastico S.Giovanni Rotondo, ovvero parametri pubblici.

L'Avvocatura ha comunicato di aver predisposto atto di appello innanzi al Consiglio di Stato avverso l'ordinanza di cui trattasi.

I legali dell'Ente hanno diffidato la Regione e l'Assessorato "a disporre e comunicare allo stesso Ente Ecclesiastico nei 15 giorni della comunicazione della predetta ordinanza, le congrue risorse finanziarie in conformità della menzionata ordinanza, comunque non inferiore alla misura di euro 45.000.000,00, quale parziale debitoria già riconosciuta in precedente atto transattivo e non adempiuta, nonché di provvedere alla immediata convocazione del Tavolo Tecnico, come disposto dalla predetta ordinanza, i cui lavori dovranno essere conclusi nei 40 giorni decorrenti dai predetti 15 giorni".

Hanno significato, altresì, che "decorso il termine di 15 giorni dalla comunicazione dell'ordinanza TAR Puglia - Bari, III, n. 741 del 13/10/2010 sarà adito, in sede di ottemperanza cautelare, il giudice amministrativo ai sensi dell'art. 59 D.L.vo

2/7/2010 n. 104, salva ogni altra responsabilità della intimata Amministrazione".

Con decreto n. 5022/10 pronunciato in data 2/11/2010, il Consigliere Delegato della V sezione del Consiglio di Stato ha respinto l'istanza di misure cautelari monocratiche ed ha fissato, per la discussione, la Camera di Consiglio del 23 novembre 2010, stabilendo che "le difficoltà addotte dall'appellante a sostegno della richiesta di misura cautelare provvisoria (conseguenze contabili relative alle procedure da seguire per l'esecuzione dell'ordinanza) assumono un rilievo secondario rispetto alla gravità del danno riconosciuto in capo al ricorrente in primo grado e che le somme di cui è stato disposto il pagamento non sono state quantificate, ma rimesse ad un giudizio di adeguatezza e congruità, tenuto conto della loro natura di provvisoria".

Il 4 novembre 2010, è pervenuta istanza per provvedimenti di esecuzione di misura cautelare, ai sensi dell'art. 59 D.L.vo 2/7/2010 n.104, dai legali dell'Ente Ecclesiastico che hanno chiesto al TAR Puglia sede di Bari di "disporre provvedimenti consequenziali per l'esecuzione dell'ordinanza n. 741 del 13/10/2010, ed in particolare di nominare un Commissario ad Acta per l'adozione dei provvedimenti necessari in conformità dei criteri che lo stesso Tribunale vorrà statuire".

Nelle more dell'esito del giudizio promosso in appello dalla Regione Puglia, si ritiene di dover proporre alla Giunta Regionale di attivare la costituzione, in ossequio a quanto disposto dall'ordinanza del TAR Puglia, del Tavolo Tecnico con la parte istante al fine di redigere un protocollo d'intesa da sottoscrivere tra il Ministero della Salute, Regione Puglia e l'Ente Ecclesiastico Miulli con i parametri indicati in quello sottoscritto per San Giovanni Rotondo.

L'Ente Ecclesiastico Miulli di Acquaviva delle Fonti, su richiesta dell'Assessore alla Sanità (nota n. prot. 24/388/SP del 5 novembre 2010), ha designato, con nota n. prot. 00170940 del 9/11/2010, quali persone legittimate a partecipare, a titolo gratuito, all'istituendo tavolo tecnico previsto dall'ordinanza in epigrafe richiamata:

- Rev. DOMENICO LADDAGA (*Delegato per l'Amministrazione dell'Ente*)
- Avv. PAOLO NITTI (*Avvocato*)
- Dott. NINO MESSINA (*Direttore Amministrativo*)
- Dott. ALESSIO NITTI (*Direttore Sanitario*)



- Dott. BERNALDO CAPOZZOLO (*Direttore UOC Econ.Finanziaria*)
- Dott. IVAN VIGGIANO (*Direttore UOC Controllo di Gestione*).

Si ritiene che la parte pubblica sia composta come di seguito:

**DIRETTORE DI AREA**

Dott. MARIO AULENTA

**COORDINATORE AVVOCATURA**

Prof. NICOLA COLAIANNI

**DIRIGENTE SERVIZIO PAOS**

Sig.ra SILVIA PAPINI

**DIRIGENTE SERVIZIO PGS**

Sig.ra LUCIA BUONAMICO

**DIRIGENTE SERVIZIO PATP**

Dott. FULVIO LONGO

**DIRIGENTE Staff Area Pol. Salute**

Dott. MARIO LERARIO

E' necessario, inoltre, proporre che l'ARES fornisca, a richiesta della parte pubblica del suddetto Tavolo, i dati relativi alle prestazioni erogate dall'Ente dal 2002 ad oggi.

**COPERTURA FINANZIARIA**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio  
Vito Parisi

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4 lettera c) della L.R. 7/97 -

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione e Assistenza Ospedaliera e Specialistica

a voti unanimi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in premessa che quivi si intendono integralmente riportate

- di attivare, nelle more dell'esito del giudizio promosso in appello dalla Regione Puglia, la costituzione, a titolo gratuito, in ossequio a quanto disposto dall'ordinanza del TAR Puglia n. 741 del 13/10/2010, del Tavolo Tecnico con l'Ente Ecclesiastico Miulli di Acquaviva delle Fonti, al fine di redigere il protocollo d'intesa da sottoscrivere tra il Ministero della Salute, Regione Puglia e Miulli con i parametri indicati in quello sottoscritto per San Giovanni Rotondo, nelle persone:

Per l'Ente istante:

Rev. DOMENICO LADDAGA (*Delegato per l'Amministrazione dell'Ente*)

Avv. PAOLO NITTI (*Avvocato*)

Dott. NINO MESSINA (*Direttore Amministrativo*)

Dott. ALESSIO NITTI (*Direttore Sanitario*)

Dott. BERNALDO CAPOZZOLO (*Direttore UOC Econ. Finanziaria*)

Dott. IVAN VIGGIANO (*Direttore UOC Controllo di Gestione*).

Per la parte pubblica:

**DIRETTORE DI AREA**

Dott. MARIO AULENTA

**COORDINATORE AVVOCATURA**

Prof. NICOLA COLAIANNI

**DIRIGENTE SERVIZIO PAOS**

Sig.ra SILVIA PAPINI

**DIRIGENTE SERVIZIO PGS**

Sig.ra LUCIA BUONAMICO

**DIRIGENTE SERVIZIO PATP**

Dott. FULVIO LONGO

**DIRIGENTE Staff Area Pol. Salute**

Dott. MARIO LERARIO

- di disporre che l'ARES fornisca i dati relativi, alle prestazioni erogate dall'Ente in questione dal 2002 ad oggi, che la parte pubblica del suddetto Tavolo riterrà di acquisire;
- di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone



*Progetto nuova sede Consiglio Regionale*



**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

*Abbonamenti:* 0805406376

*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it>

*e-mail:* [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile*     **Dott. Antonio Dell'Era**